



*Dipartimento Governo del Territorio
Servizio Ambiente
U.O. C. Agenda XXI Locale, Audit Ambientale, Comunicazione*



**DOCUMENTO N. 11
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PIANO LOCALE DI SVILUPPO – RAPPORTO AMBIENTALE**

**ATTUAZIONE DEL PROGETTO ASTRALE - AGENDA STRATEGICA
TERRITORIALE PER LE RICADUTE AMBIENTALI LOCALI: UN ESPERIMENTO**

Ottobre 2006



INDICE

1	APPROCCIO METODOLOGICO	3
2	PRIMA FASE: VALUTAZIONE DEL MASTERPLAN DEL PLS	6
2.1	FASE 1 – ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO	6
2.2	FASE 2 – QUADRO CONOSCITIVO SULLO STATO DELL’AMBIENTE	8
2.2.1	<i>Lo stato dell’ambiente in provincia di Lucca: uno sguardo di sintesi</i>	8
2.2.2	<i>La matrice delle criticità ambientali</i>	10
2.3	FASE 3 – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	11
2.4	FASE 4 – RELAZIONE CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI	14
2.5	FASE 5 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI	19
2.5.1	<i>Scenario di Piano e effetti ambientali attesi</i>	19
2.5.2	<i>Definizione delle misure di Piano e dei relativi obiettivi specifici</i>	25
2.5.3	<i>Valutazione delle misure di Piano</i>	29
2.6	FASE 6 – VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	31
2.7	FASE 7 – MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI	31
2.8	FASE 8 – MISURE DI MONITORAGGIO.....	33
2.9	FASE 9 – ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE DEL PIANO	35
3	SECONDA FASE: VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI DEL PLS	37
3.1	FASE 1 – SELEZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PLS	37
3.1.1	<i>Selezione degli interventi che contribuiscono a garantire la sostenibilità ambientale del PLS</i>	37
3.1.2	<i>Analisi degli interventi necessari a garantire la sostenibilità ambientale del PLS: definizione delle priorità di attuazione</i>	39
3.2	FASE 2 – ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI SELEZIONATI DAL TAVOLO DI CONCERTAZIONE DEL PLS	70
3.3	FASE 3 – ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PASL	72
	ALLEGATO 1 – MATRICE DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI	79
	ALLEGATO 2 – MATRICE COMPLETA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONE	98
	ALLEGATO 3 – MATRICE DI ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA	133
	ALLEGATO 4 - ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI SELEZIONATI DAL TAVOLO DI CONCERTAZIONE DEL PLS	163
	ALLEGATO 5 – ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PASL	173

1 APPROCCIO METODOLOGICO

L'idea di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che sta alla base della procedura applicata al Piano Locale di Sviluppo (PLS) della Provincia di Lucca è quella di *"un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale"*¹.

Per VAS si intende, dunque, un processo di integrazione degli aspetti ambientali nel piano o programma, che comporta una puntuale articolazione del processo di valutazione nelle diverse fasi di elaborazione e decisione in merito al piano o programma.

In tal senso, quindi, la valutazione sviluppata con il presente lavoro non è stata finalizzata a predisporre esclusivamente il presente elaborato, necessario per completare il processo di definizione del PLS, bensì è stata sviluppata dagli uffici provinciali come parte integrante del processo di sviluppo e definizione del Piano, con l'obiettivo di garantire la piena integrazione, nel Piano, delle considerazioni relative alle problematiche ambientali presenti sul territorio provinciale.

Si è trattato di una prima applicazione sperimentale sviluppata con l'obiettivo di mettere a punto una metodologia di valutazione, di iniziare a sviluppare le necessarie competenze all'interno degli uffici provinciali, nonché di individuare le criticità da affrontare per garantire la piena applicazione della procedura di VAS ai futuri piani e programmi di competenza provinciale.

La metodologia di valutazione è stata definita ripercorrendo le fasi previste nell'ambito della procedura di VAS ai sensi della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione di alcuni piani e programmi, tenendo anche conto dei risultati del progetto ENPLAN "Evaluation Environmental des plans et programmes" sviluppato nell'ambito del Programma Europeo Interreg IIIB e finalizzato ad analizzare e sperimentare l'applicazione della VAS prima della sua obbligatoria formalizzazione nell'ordinamento giuridico².

Le attività sviluppate possono essere così sintetizzate:

1. Costituzione del gruppo di lavoro e definizione del metodo di lavoro: individuazione, in collaborazione con gli uffici provinciali, del gruppo di lavoro per la VAS del Piano (costituito da personale interno alla provincia e dai ricercatori di Ambiente Italia); definizione delle modalità di lavoro del gruppo; confronto con il gruppo di lavoro incaricato di predisporre il Piano per definire le modalità di collaborazione (acquisizione dei materiali di lavoro, partecipazione alle riunioni, assunzione degli esiti delle valutazioni, etc.).
2. Sviluppo della VAS: questa attività è stata sviluppata attraverso incontri periodici (in linea di massima quindicinali) del gruppo di lavoro di cui al punto 1, che sono serviti a sviluppare le seguenti attività:
 - analisi dei contenuti e degli obiettivi del Piano, realizzata attraverso l'analisi dei materiali di volta in volta resi disponibili;
 - analisi e presentazione del quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente, realizzata attraverso l'analisi critica, in relazione alle previsioni del Piano, dei contenuti del secondo Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Lucca e delle nuove informazioni disponibili sullo stato dell'ambiente provinciale, e la rielaborazione di tali informazioni, in forma di matrice delle criticità, al fine di portarle all'attenzione del gruppo di lavoro incaricato di predisporre il Piano;
 - definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero dei parametri da utilizzare per valutare gli effetti ambientali del Piano, realizzata prendendo come riferimento il

¹ Sadler e Verheem (1996), Strategic Environmental Assessment Status, challenger and future directions, Ministero per gli alloggi, la pianificazione territoriale e l'ambiente, Commissione per la VIA, Paesi Bassi.

² ENPLAN, Valutazione ambientale di piani e programmi, Linee guida, Regione Lombardia, 2004.

sistema complessivo di obiettivi di sostenibilità ambientale definito dalla Provincia a supporto dei processi di VAS;

- analisi delle relazioni con gli altri piani e programmi (coerenza esterna), realizzata attraverso un'analisi matriciale incrociando gli obiettivi di sostenibilità, così come definiti nella precedente fase di lavoro, con i contenuti degli altri pertinenti piani o programmi (matrice di valutazione della coerenza esterna) ed evidenziando, per ciascun obiettivo, il livello di coerenza tra i contenuti del piano in esame e le strategie e azioni previste dagli altri piani e programmi sovraordinati o di competenza dell'Ente.
- integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano, misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi e misure di monitoraggio, realizzata con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nella precedente fase di lavoro valutando gli effetti delle strategie e azioni del Piano sul perseguimento di tali obiettivi e indicando le misure da adottare per garantire il perseguimento degli obiettivi e i monitoraggi da effettuare per verificarne l'effettivo conseguimento.

Data la natura strategica del Piano in esame e il conseguente livello di indeterminazione degli interventi previsti, nella procedura di VAS si è adottato un livello qualitativo di valutazione della significatività dei possibili effetti, attribuito come giudizio di esperti, avendo come riferimento una scala ordinale di significatività degli effetti che incrocia la rilevanza dei fattori di impatto (gli interventi previsti dal Piano) con la criticità delle risorse (matrice delle criticità).

Nella tabella seguente (tabella 1) sono esplicitati i criteri di valutazione adottati.

- Analisi di coerenza ambientale, ovvero verifica dell'esistenza di eventuali contraddizioni tra obiettivi di sostenibilità e contenuti del PLS, realizzata attraverso un'analisi matriciale incrociando gli obiettivi di sostenibilità con gli obiettivi generali e specifici, le misure e gli interventi del Piano.

Tabella 1 – Criteri di valutazione della significatività degli effetti ambientali

CRITERI DI VALUTAZIONE
<p>RILEVANZA FATTORI DI IMPATTO</p> <p>Tenendo conto dei criteri di valutazione della rilevanza degli effetti indicati dalla direttiva europea 2001/42/CE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti, - carattere cumulativo degli effetti, - natura transfrontaliera degli effetti, - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti), - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate), <p>in relazione ad ogni obiettivo di sostenibilità ambientale si attribuisce un livello di significatività alle strategie e azioni di Piano, adottando la seguente scala:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>nullo</u>; - <u>lieve</u> (positivo o negativo); - <u>rilevante</u> (positivo o negativo);
<p>CRITICITÀ RISORSE</p> <p>Il valore e la vulnerabilità dell'area sono definiti attraverso la definizione dei livelli di criticità di tutti gli aspetti ambientali analizzati nel secondo Rapporto sullo stato dell'ambiente (MATRICE DELLE CRITICITÀ)</p>

I risultati di questa fase di lavoro sono stati evidenziati in una matrice obiettivi di sostenibilità ambientale/valutazione degli effetti ambientali (matrice di valutazione).

3. Consultazione del pubblico: per promuovere la partecipazione del pubblico alla procedura di valutazione è stato istituito, nell'ambito del Forum di Agenda 21, uno specifico gruppo di lavoro con il compito di seguire le attività di valutazione ambientale del Piano nelle diverse fasi. Purtroppo, dato il carattere sperimentale di questa prima

applicazione, non è stato possibile conseguire un efficace livello di coinvolgimento del pubblico nelle attività di valutazione.

Per rendere più agevole e dinamica la gestione della procedura, offrendo la possibilità di ripercorrere rapidamente le diverse fasi, di verificare, anche tramite specifiche interrogazioni, le assunzioni fatte, e di modificare agevolmente le valutazioni effettuate man mano che procedeva l'attività di elaborazione del Piano, è stato sviluppato anche uno specifico database (con utilizzo di Access 2000) per effettuare le analisi matriciali previste nell'ambito del modello di VAS applicato (database di supporto ai processi valutativi).

Lo sviluppo della VAS è stato realizzato in due fasi successive, seguendo non solo l'iter di elaborazione del PLS, ma anche il successivo iter di definizione delle priorità di attuazione del Piano.

In una prima fase la VAS è stata applicata al Masterplan del Piano Locale di Sviluppo, ovvero al documento di Piano contenente le scelte strategiche, articolate in assi, misure e interventi di Piano.

Considerando tuttavia il fatto che l'attuazione del Piano avviene per fasi successive e che la scelta degli interventi prioritari da attuare diventa un elemento che può condizionarne in modo significativo gli effetti ambientali, si è ritenuto necessario, in una seconda fase, sviluppare ulteriormente la procedura valutativa arrivando a formulare anche un giudizio in merito alle priorità ambientali di intervento del Piano.

A completamento della procedura valutativa, tali priorità ambientali di intervento, funzionali a garantire la sostenibilità ambientale del processo di attuazione del PLS, sono state messe a confronto con la selezione delle priorità di attuazione del PLS, realizzata dagli estensori del Piano dapprima attraverso un processo di concertazione che ha portato all'individuazione di 16 progetti prioritari, e in un secondo momento attraverso la definizione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL). Questa seconda fase di valutazione del PLS si è dunque conclusa con la formulazione di un giudizio di sostenibilità ambientale degli interventi attuativi (i 16 progetti prioritari selezionati attraverso la concertazione e i progetti contenuti nel PASL), effettuata tenendo conto della loro corrispondenza con le priorità ambientali definite nell'ambito della procedura di VAS, nonché attraverso una valutazione di massima degli effetti ambientali attesi dai singoli interventi.

2 PRIMA FASE: VALUTAZIONE DEL MASTERPLAN DEL PLS

2.1 Fase 1 – Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del Piano

Il Piano Locale di Sviluppo sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica contiene:

- l'analisi dello stato di fatto in termini di
 - risultati raggiunti tramite la programmazione dello sviluppo locale attuata sinora,
 - analisi della situazione attuale, sotto il profilo economico, sociale e ambientale;
 - analisi SWOT della situazione attuale;
- gli obiettivi del Piano;
- il percorso previsto per lo sviluppo e il finanziamento del Piano;
- gli ASSI e le MISURE del Piano.

Per ogni MISURA il Piano indica:

- la descrizione del problema;
- gli obiettivi e i risultati attesi;
- i principali interventi previsti.

La provincia considera il Piano come ulteriore tappa di un percorso di pianificazione, programmazione e progettazione –avviato alla fine degli anni '90- che ha visto la stretta concertazione tra enti e comunità locale e ha consentito, sinora, la pratica attuazione di molte delle strategie e delle azioni condivise. Come frutto di un accordo ampio di tutti i soggetti rappresentativi della comunità locale, il Piano Locale di Sviluppo viene proposto come alternativa alla proliferazione di iniziative non coordinate tra loro.

La base di partenza per la redazione del piano viene descritta tramite l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce che caratterizzano il territorio provinciale (vedi tabella 2).

Per quanto riguarda gli obiettivi, questi sono articolati sui cinque assi strategici in cui è strutturata la proposta di Piano: viene quindi individuato un obiettivo generale e alcuni obiettivi prioritari trasversali a tutti gli assi, mentre vengono dettagliati, asse per asse, gli obiettivi specifici e le corrispondenti linee di azione. Tutti gli obiettivi esplicitati sono schematizzati nella tabella 3.

Tabella 2 -Analisi SWOT della Provincia di Lucca

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Collocazione geografica	Popolazione residente e giovani	Flusso migratorio	Sfida competitiva dei paesi emergenti
Territorio, paesaggio, risorse naturali e culturali	Componente femminile del mercato del lavoro	Nuove politiche europee per la buona occupazione	Peso della dimensione delle imprese
Tessuto sociale e qualità della vita	Pressioni ambientali	Nuove politiche europee di coesione	Ridimensionamento dei Fondi strutturali europei e della PAC
Senso d'identità	Sistema delle comunicazioni	Incentivi alle politiche di pari opportunità	Nuove regole per i consumi energetici e per la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni
Varietà dei motori di sviluppo e forte propensione all'imprenditorialità	Infrastrutture specializzate	Programmi di sviluppo delle grandi infrastrutture di comunicazione	Competizione con altri sistemi territoriali
Tessuto imprenditoriale diffuso	Attività educative, culturali e di ricerca	Nuovi incentivi europei alla cooperazione tra regioni	Ritardi delle riforme non dipendenti dal sistema locale
	Pubblica amministrazione	Decentramento universitario ed investimenti nella ricerca e nell'alta formazione	

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
	Coesione della comunità locale	Attività ed idee in movimento	
		Consumi qualificati	
		Area vasta della Toscana nord-occidentale	
		Rilancio della concertazione	

Tabella 3 – Assi strategici e misure del Piano Locale di Sviluppo

Obiettivo generale						
Rilanciare i motori dello sviluppo locale tenendo conto delle mutate condizioni relative alla manodopera, all'integrazione europea e alla sostenibilità ambientale						
Obiettivi trasversali			Assi strategici		Misure	
Sviluppo sostenibile	Realizzazione indicazioni programmatiche dei piani urbanistici	Pari opportunità tra uomo e donna	Valorizzazione giovani	Valorizzazione tecnici e manager	Innovazione	A.1 - Innovazione delle strutture produttive esistenti
					A.2 - Nuove imprese	
					A.3 - Distretti e sistemi locali d'impresa	
					A.4 - Sviluppo rurale	
					A.5 - Turismo	
					A.6 - Politiche per il commercio	
					A.7 - Riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive	
					Comunicazione	B.1 - Mobilità delle persone e delle cose
					B.2 - Connettività	
					B.3 - Informazione, partecipazione e immagine territoriale	
					Risorse ambientali	C.1 - Energia
					C.2 - Acqua	
					C.3 - Gestione dei rifiuti (indicazione)	
					Risorse umane	D.1 - Università e alta formazione
					D.2 - Lavoro e formazione professionale	
					D.3 - Immigrazione	
					D.4 - Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute	
					Centri urbani	E.1 - Funzioni sovracomunali (indicazione)
					E.2 - Area vasta della Toscana nord-occidentale (indicazione)	
					E.3 - Governance e nuove reti comunitarie (indicazione)	

2.2 Fase 2 – Quadro conoscitivo sullo stato dell'ambiente

2.2.1 Lo stato dell'ambiente in provincia di Lucca: uno sguardo di sintesi

Le analisi sviluppate nel secondo rapporto sullo stato dell'ambiente³ ci restituiscono un quadro complesso della condizione ambientale della provincia di Lucca, assai diversificato, con riferimento sia alle diverse risorse ambientali sia alle diverse aree che compongono il territorio provinciale.

Per comprendere le dinamiche in atto, è innanzitutto importante ricordare che il sistema economico provinciale è uno dei più forti della Toscana, grazie anche ad una vocazione produttiva polivalente: l'industria con i suoi molteplici settori di attività (carta, nautica da diporto, lapideo, calzature, meccanica, metallurgia non ferrosa, chimico-farmaceutico), il turismo con le sue diverse componenti di offerta (mare, montagna, percorsi enogastronomici, turismo culturale, agriturismo), la floricoltura, i prodotti tipici, il vino, l'olio, i servizi.

A questo sistema economico diversificato, caratterizzato al contempo da marcate specializzazioni economiche locali (il turismo in Versilia, l'economia rurale in Garfagnana, l'industria e i servizi nella Piana di Lucca), si affianca un significativo patrimonio culturale, storico e paesaggistico e una diffusa percezione delle risorse endogene come bene economico (il patrimonio naturale e storico-culturale, l'artigianato caratteristico, le tipicità agroalimentari), che conferiscono nel complesso al territorio una immagine di diffuso benessere economico, sociale e ambientale.

Le analisi sviluppate nel rapporto evidenziano, tuttavia, la presenza di diversi elementi di fragilità del territorio, in buona parte condizionati proprio dalle attività antropiche.

Se, infatti, da un lato si rileva che oltre il 68% del territorio provinciale è caratterizzato dalla presenza di aree di elevato pregio naturale (territori boscati e ambienti seminaturali), con percentuali di paesaggi culturali ad alto valore naturale che superano addirittura il 95% in Garfagnana e Media Valle del Serchio, con una significativa presenza di aree umide, di geotopi, di specie animali e vegetali presenti in liste di attenzione, dall'altro si osserva negli ultimi vent'anni una progressiva significativa riduzione delle superfici agricole (-32%) e una tendenza all'impoverimento della diversità dei paesaggi agro-forestali. La presenza di infrastrutture ecologiche riferite al territorio agrario (aree a riforestazione naturale tipiche delle zone agricole, boschetti, formazioni riparie, arbusteti, ecc.), risulta inferiore alla media regionale; l'8,6% della superficie territoriale è interessato da fenomeni franosi rilevanti (frane attive: 1,5%, frane quiescenti: 7,1%) e il 9,5% è caratterizzato da pericolosità idraulica elevata o molto elevata, con percentuali che nella Piana di Lucca e in Versilia raggiungono, rispettivamente, il 17% e il 16%.

Nel contempo, quasi tutti i fattori di pressione tradizionali crescono: la produzione di rifiuti urbani (caratterizzata peraltro da livelli di produzione pro capite decisamente elevati), la produzione di rifiuti speciali (con intensità di produzione, rispetto agli addetti e al valore aggiunto, superiori alla media regionale), i consumi di energia (in particolare i consumi elettrici e di gas naturale), la mobilità (con crescita dell'uso dell'auto e delle due ruote), la motorizzazione privata e l'incidentalità.

Benché poi i dati disponibili indichino una sostanziale stabilità di fabbisogni e consumi idrici, i livelli di sfruttamento delle risorse idriche sono comunque tali da stressarne lo stato qualitativo e quantitativo: a parte lo stato di qualità dei corsi d'acqua superficiali del bacino del Serchio, che risulta mediamente buono, si registra un progressivo peggioramento della qualità delle acque sotterranee delle pianure, con diverse situazioni di criticità in particolare per quanto riguarda la Piana di Lucca e la Versilia, quest'ultima interessata anche da fenomeni di intrusione salina nei corsi d'acqua e nel lago e nella palude di Massaciuccoli (interessata a sua volta anche da un significativo fenomeno di eutrofizzazione delle acque). I

³ Provincia di Lucca, Secondo Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Lucca, 2003.

prelievi idrici risultano elevati, con il conseguente rilevante fenomeno di abbassamento della falda riscontrato in alcune aree della Piana.

E' la forte intensità del sistema economico-produttivo che determina buona parte delle pressioni ambientali significative sulle diverse risorse: il contributo del settore industriale nella determinazione dei carichi ambientali risulta infatti decisamente elevato in termini di produzione di rifiuti (77,1%) e consumi di energia elettrica (71,4%), comunque prevalente in termini di fabbisogni idrici (58,3%), consumi energetici totali (54,5%), emissioni di ossidi di azoto (55,4%) e di gas serra (51,8%), meno significativo per le altre emissioni in atmosfera.

In Versilia anche il turismo contribuisce in modo significativo alla determinazione dei carichi ambientali: nei mesi estivi in tale area si rilevano, infatti, valori di densità di presenza turistica decisamente elevati che, uniti a livelli di densità abitativa particolarmente alti, comportano una rilevante antropizzazione del territorio, confermata anche dalle elevate percentuali di consumo di suolo (16,6% della superficie territoriale edificata, a fronte di un valore medio provinciale del 9,1%).

Del resto, le aree caratterizzate da bassi livelli di pressione antropica e da una buona qualità delle risorse ambientali (la Garfagnana in particolare) soffrono invece di problemi di spopolamento e progressivo invecchiamento della popolazione.

A fronte di questo quadro, gli sforzi in atto per contrastare le tendenze evidenziate sono significativi: a livello provinciale la percentuale di territorio interessata da aree protette (10,6%) è superiore alla media regionale, è in aumento la percentuale di territorio tutelato per la fauna selvatica, aumentano le superfici ad agricoltura biologica, la crescita del turismo è concentrata in buona parte nelle aree rurali e soddisfatta sempre più da un'offerta ricettiva basata su agriturismi, appartamenti e altre modalità a basso impatto ambientale, la raccolta differenziata nel 2002 ha raggiunto il 30,7% (che, nel panorama regionale, costituisce un buon risultato), l'intera produzione energetica locale, in progressivo aumento, avviene esclusivamente attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili (idroelettrico) o ad alto rendimento (cogenerazione).

Scelte importanti per la tutela del territorio sono state fatte dalla Provincia di Lucca con il Piano Territoriale di Coordinamento, che ha assunto come obiettivo fondamentale proprio la tutela della integrità fisica e della identità storico-culturale del territorio provinciale, da perseguire attraverso:

- la difesa del suolo, in riferimento sia agli aspetti idraulici che a quelli relativi alla stabilità dei versanti;
- il mantenimento e la conservazione dei connotati della vicenda storica del territorio;
- la salvaguardia delle risorse primarie, fisico-morfologiche, testimoniali e culturali del territorio;
- la salvaguardia dei caratteri identificativi e della qualità dell'ambiente naturale e antropico;
- la promozione delle azioni necessarie per la valorizzazione, il mantenimento, il ripristino dei valori e delle qualità paesaggistiche e ambientali proprie del territorio provinciale.

La Provincia di Lucca è poi uno dei pochi Enti locali in Italia ad aver realizzato con successo, in collaborazione con gli attori sociali, economici ed istituzionali del territorio, un percorso di Agenda 21 Locale. Sono pertanto al momento in fase di attuazione varie azioni inserite nel Piano d'Azione costruito con il contributo della comunità locale, e tra queste si è convenuto di dare priorità proprio a quelle mirate a contenere gli effetti ambientali dell'industria (iniziative per l'applicazione delle certificazioni ambientali, anche ad ambiti territoriali produttivi omogenei). Diverse sono inoltre le ricerche poste in atto, anche con la collaborazione del comparto produttivo (Progetti PAPERBREF e CLOSED), finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle attività industriali.

Del resto la consapevolezza che uno dei principali punti di debolezza del sistema economico provinciale sia proprio la fragilità ambientale e la vulnerabilità del territorio è anche alla base delle scelte generali di programmazione dell'Amministrazione provinciale, che nella Relazione previsionale e programmatica 2003-2005 individua come obiettivo fondamentale, sul quale concentrare gli sforzi di promozione dello sviluppo locale, l'innovazione del sistema

locale puntando a mercati più evoluti, con prodotti più evoluti, in cui il “valore aggiunto percepibile” sia la qualità e l’innovazione lette nella moderna accezione che include anche il rispetto dell’uomo e del territorio il cui esso vive.

2.2.2 La matrice delle criticità ambientali

Le stesse informazioni, riorganizzate in modo da fornire una lettura immediata dei livelli di criticità per Sistema Economico Locale (3.1 Garfagnana⁴, 3.2 Media Valle del Serchio⁵, 4 Versilia⁶, 5 Area lucchese⁷), popolano una **matrice delle criticità** che è stata utilizzata come strumento di lavoro per le successive fasi della VAS.

La matrice delle criticità fornisce, per ogni indicatore (e quindi per ogni aspetto ambientale) analizzato nel Rapporto, nei quattro suddetti ambiti territoriali, un giudizio sintetico sul relativo livello di criticità, attribuito attraverso il parere di esperti utilizzando come riferimento le seguenti chiavi di lettura:

- **tendenza nel tempo**: rispetto al passato la situazione è migliorata o peggiorata?
- **Criticità**: al momento attuale sono rispettati gli standard o obiettivi vincolanti, o comunque di riferimento a livello locale, nazionale o internazionale? La situazione è migliore o peggiore di quella registrata in altre realtà territoriali?

e combinandone i relativi giudizi secondo la **scala ordinale** riportata nella tabella seguente (Tabella 4).

Tabella 4 – Scala ordinale dei livelli di criticità delle problematiche e/o risorse ambientali

Livello criticità	Tendenza nel tempo*		Criticità*	
BASSO 1	☺	Migliora	☺	Situazione positiva
	☹	Migliora	☹	Situazione incerta
	☹	Tendenza non evidente (stabile, oscillante)	☺	Situazione positiva
MEDIO 2	☹	Tendenza non evidente (stabile, oscillante)	☹	Situazione incerta
	☺	Migliora	☹	Situazione negativa
	☹	Peggiora	☺	Situazione positiva
ALTO 3	☹	Tendenza non evidente (stabile, oscillante)	☹	Situazione negativa
	☹	Peggiora	☹	Situazione incerta
	☹	Peggiora	☹	Situazione negativa
◊	Le informazioni disponibili non sono sufficienti a definire il livello di criticità			

*così come definiti nel Rapporto sullo stato dell’ambiente

In figura 1 viene riportata una esemplificazione del contenuto della matrice delle criticità, così come appare nel database di supporto ai processi valutativi, utilizzato per sviluppare la procedura di VAS. La matrice integrale è invece riportata in Allegato 1 al presente documento.

⁴ Include i comuni di Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Galliciano, Giuncugnano, Minacciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Vagli Sotto, Villa Collemandina.

⁵ Include i comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico.

⁶ Include i comuni di Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema, Viareggio.

⁷ Include i comuni di Altopascio, Capannoni, Lucca, Montecatini, Pescaglia, Porcari, Villa Basilica.

Obiettivi relativi all'Indicatore		Obiettivi relativi al Sistema	
ID	41	Indicatore	Consumi elettrici
Sistema Ambientale		Energia ed emissioni climateranti	
SEL 3.1 - Garfagnana	Criticità	Bassa	Provincia
I consumi elettrici in tale area risultano nella norma (rappresentano solo il 6% dei consumi elettrici complessivi provinciali). Il consumo elettrico pro-capite, pari a 4,9 MWh/abitante, è inferiore alla media provinciale (8,0 MWh/abitante) e regionale (5,4 MWh/abitante). I consumi sono da attribuire prevalentemente (62%) agli usi industriali.			
SEL 3.2 - Media Valle	Criticità	Alta	
I consumi elettrici a livello provinciale sono in continua crescita, in particolare nell'industria. In quest'area si concentra il 21% dei consumi elettrici provinciali, con un consumo pro capite di 18,2 KWh/abitante, valore decisamente superiore alla media provinciale (8,0 MWh/abitante) e regionale (5,4 MWh/abitante). I consumi sono da attribuire prevalentemente (89%) agli usi industriali			
SEL 4 - Versilia	Criticità	Media	
I consumi elettrici a livello provinciale sono in continua crescita, in particolare nell'industria. In quest'area si concentra il 23% dei consumi elettrici provinciali, con un consumo pro capite di 3,5 KWh/abitante, valore inferiore sia alla media provinciale (8,0 MWh/abitante) che regionale (5,4 MWh/abitante). I consumi sono da attribuire prevalentemente (73%) agli usi domestici e terziari			
SEL 5 - Area lucchese	Criticità	Alta	
I consumi elettrici a livello provinciale sono in continua crescita, in particolare nell'industria. In quest'area si concentra il 51% dei consumi elettrici provinciali, con un consumo pro capite di 8,3 KWh/abitante, valore superiore alla media regionale (5,4 KWh/abitante). I consumi sono da attribuire prevalentemente (70%) agli usi industriali			
Modifica record		Salva le modifiche	

Figura 1 – Matrice delle criticità ambientali – estratto dal database dei processi valutativi

2.3 Fase 3 – Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Per le procedure di VAS dei piani e programmi di propria competenza, a supporto di questa fase di attività, la Provincia di Lucca ha definito un sistema complessivo di obiettivi di sostenibilità ambientale per il territorio provinciale, prendendo in considerazione:

- gli obiettivi del piano d'azione di Agenda 21 Locale della Provincia di Lucca, che forniscono una indicazione delle principali criticità percepite (ed effettivamente presenti) a livello locale.
- gli obiettivi generali di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento, correlati a tutti gli aspetti ambientali (e quindi agli indicatori) analizzati nel Rapporto sullo stato dell'ambiente;

Sostanzialmente, per definire il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale si sono utilizzati come riferimento principale gli obiettivi di Agenda 21 Locale, frutto di un confronto con i soggetti della comunità locale in merito ai problemi prioritari da affrontare sul territorio provinciale, integrandoli però con ulteriori eventuali obiettivi di riferimento dalle politiche internazionali, comunitarie, nazionali e regionali relativi agli aspetti ambientali (e quindi agli indicatori) che nel Rapporto sullo stato dell'ambiente sono emersi come critici (vedi livelli di criticità sintetizzati nella precedente matrice delle criticità). Laddove, cioè, per un aspetto ambientale emerso come critico nelle analisi del recente Rapporto sullo stato dell'Ambiente (o che potrebbe diventare critico a seguito di determinate strategie di sviluppo locale), il percorso di Agenda 21 Locale non aveva individuato uno specifico obiettivo, si è provveduto a definire uno specifico obiettivo per le valutazioni sulla base dei riferimenti internazionali, europei, nazionali o regionali. Il sistema di obiettivi è stato quindi affinato eliminando obiettivi ridondanti e riformulando in alcuni casi i testi per garantirne la massima leggibilità anche a tecnici non esperti.

La fase di selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, nell'ambito della procedura di valutazione di uno specifico piano o programma (nel nostro caso del Piano Locale di Sviluppo), è effettuata selezionando, dal suddetto sistema complessivo di obiettivi di sostenibilità ambientale, l'insieme degli obiettivi pertinenti per il piano o programma in esame.

Nella tabella seguente (tabella 5) si riportano gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti per le valutazioni del PLS, con l'indicazione dei relativi indicatori di riferimento.

Tabella 5 – Obiettivi di sostenibilità ambientale per il PLS

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	INDICATORI
Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	Qualità delle acque superficiali (corsi d'acqua)
	Qualità delle acque superficiali (laghi)
Miglioramento della qualità delle acque costiere	Qualità delle acque costiere
Riduzione del fenomeno della subsidenza	Qualità delle acque sotterranee
	Evoluzione dei livelli della falda idrica
Riduzione del fenomeno della salinizzazione	Qualità delle acque sotterranee
Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	Qualità delle acque sotterranee
Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	Fabbisogni idrici
	Prelievi e consumi idrici acquedotto
Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	Superamento limiti e valori obiettivo qualità aria
	Concentrazioni medie
	Biomonitoraggio
Riduzione delle emissioni civili e industriali	Emissioni CO, COV, SOx, NOx, PM10
Riduzione della popolazione esposta e disturbata da livelli elevati di rumore	Inquinamento acustico
	Popolazione esposta
Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio dall'impatto visivo delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico	Sorgenti di inquinamento
	Controlli ed esposizione
Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	Pericolosità idraulica
	Pericolosità geomorfologica
Contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale	Uso del suolo
	Edificazione del suolo
Promozione di un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	Carico di fertilizzanti per ettaro di superficie coltivata
	Pericolosità ambientale prodotti fitosanitari
Riduzione dell'impatto ambientale delle attività estrattive e pianificazione delle attività di cava, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili integrata con i principi dello sviluppo sostenibile	Attività estrattive
Conservazione della biodiversità (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna)	Infrastrutture ecologiche del paesaggio e territorio a diversa densità di siepi
	Diversità del paesaggio agroforestale
	% superficie siti importanza comunitaria

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	INDICATORI
	N. specie animali e vegetali in liste attenzione, n. fitocenosi, habitat naturali e seminaturali
	Potenziale di reti ecologiche
Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate	Infrastrutture ecologiche del paesaggio e territorio a diversa densità di siepi
	Diversità del paesaggio agroforestale
	Potenziale di reti ecologiche
Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio	% superficie vincolata
Incremento della superficie interessata da aree protette	% superficie interessata da aree protette
Prevenzione degli incendi boschivi e ricostituzione delle aree percorse dal fuoco	Superficie media percorsa da fuoco
Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	Presenza e pressione turistica
Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Industrie a rischio di incidente rilevante
	Effetti ambientali dell'industria
Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	Sistemi di gestione ambientale
Diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale	Agricoltura biologica
Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	Consumi energetici
	Consumi elettrici
	Intensità energetica
	Fonti rinnovabili
Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto	Contributo a effetto serra
Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	Produzione di rifiuti urbani
	Produzione di rifiuti speciali
Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti	Raccolta differenziata
Conseguimento degli obiettivi e delle priorità previsti dal decreto Ronchi al fine di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti	Capacità di smaltimento
Riduzione della domanda del trasporto privato	Mobilità locale
	Flussi di traffico
	Motorizzazione privata
Sviluppo di un sistema intermodale dei trasporti	Mobilità locale
Sviluppo di nuove forme di mobilità alternativa	Mobilità locale
Aumento della domanda e dell'efficienza del trasporto pubblico ecologico	Mobilità locale
	Trasporto pubblico
Potenziamento del sistema di trasporto su ferro (sistema a rete e nodi di interscambio)	Mobilità locale

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	INDICATORI
Aumento della quota di veicoli appartenenti alle categorie a minore impatto ambientale	Qualità ambientale del parco auto
Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	Struttura della popolazione Densità di popolazione
Recupero e rifunzionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dismesso	Produzione edilizia Patrimonio edilizio
Agevolare e aumentare l'accessibilità alle aree ricreative pubbliche e ai servizi di base (servizi sanitari di base, trasporto pubblico, scuole)	Accessibilità aree verdi e ai servizi locali
Protezione e promozione della salute della popolazione	Mortalità Mortalità infantile e aborti spontanei
Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali	Incidenti sul lavoro e malattie professionali
Promozione di un'informazione credibile, aggiornata precisa e completa	Informazione della comunità locale
Miglioramento della qualità e dell'efficienza della partecipazione	Qualità e efficienza della partecipazione
Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	Qualità dell'offerta formativa per lo sviluppo sostenibile
Promozione dell'educazione alla sostenibilità e collegamento tra attività di educazione alla sostenibilità e problematiche del territorio	Qualità dell'offerta di educazione alla sostenibilità
Miglioramento del sistema comunicativo: comunicazione interna e comunicazione esterna	Efficacia del sistema comunicativo

2.4 Fase 4 – Relazione con gli altri piani e programmi

Per garantire la coerenza del PLS con gli altri piani e programmi sovraordinati e di settore (coerenza esterna del Piano), nell'ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri pertinenti piani e programmi con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, così come definiti nella precedente fase 3, ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PLS con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la seguente scala ordinale:

- ↓ contrasto;
- indifferenza;
- ↗ bassa coerenza;
- ↑ alta coerenza.

I piani e programmi analizzati sono:

- Piano Regionale di Azione Ambientale della Toscana 2004-2006 - PRAA;
- Piano di tutela delle acque della Toscana, bacino del fiume Serchio (dicembre 2003);
- Piano d'Ambito ATO 1 – Toscana Costa;
- Piano d'Ambito ATO 2 – Basso Valdarno;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (DCP n.189 del 13/01/2000);
- Piano d'Azione per l'Agenda 21 locale della Provincia di Lucca;
- Piano faunistico venatorio della Provincia di Lucca (DGP del 16/12/2003 n. 518);
- Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (DGR 5 agosto 2002, n. 890);
- Piano triennale di promozione delle attività turistiche 2003-2005;
- Programma energetico provinciale, adottato nel marzo 2001;
- Piano provinciale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale 2005.

I risultati di questa attività sono riportati nella tabella 6, in cui per ogni piano e programma, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità, è evidenziato il livello di coerenza del PLS. Il dettaglio dell'analisi, con l'esplicitazione dei contenuti di ogni piano e programma analizzato con riferimento agli obiettivi di sostenibilità, è invece contenuto nello specifico database utilizzato come strumento di supporto alla valutazione. Come si può osservare dalla lettura della tabella, non si rilevano incoerenze tra i contenuti del PLS e gli indirizzi, le misure e le prescrizioni degli altri piani e programmi analizzati. Sono invece prevalenti le interazioni indifferenti, ovvero i casi in cui non esistono relazioni tra i contenuti del PLS e gli altri piani e programmi. L'analisi rileva comunque un livello buono di coerenza esterna del PLS, almeno in termini di strategie e obiettivi di riferimento. L'indeterminatezza di molti degli interventi previsti nel PLS rende invece più incerto il giudizio di coerenza esterna in merito ai singoli interventi.

Tabella 6 – Analisi di coerenza esterna del PLS

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Piano Territoriale di Coordinamento	Piano faunistico venatorio	Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	Piano triennale di promozione delle attività turistiche	Piano provinciale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale	Piano regionale di azione ambientale (Reg. Toscana)	Piano di tutela delle acque del bacino del fiume Serchio	Piano d'ambito (ATO1 - Toscana Costa)	Piano d'ambito (ATO2 - Bassa Valdarno)	Programa energetico provinciale	Piano d'Azione per l'Agenda 21 Locale
Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	↗	→	→	→	↗	↗	↗	→	↗	→	→
Miglioramento della qualità delle acque costiere	↗	→	→	→	↑	↗	↗	→	↗	→	→
Riduzione del fenomeno della subsidenza	↗	→	→	→	→	↗	↗	→	↑	→	↑
Riduzione del fenomeno della salinizzazione	↗	→	→	→	→	↗	↗	→	→	→	↑
Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	↗	→	→	→	→	↗	↗	↗	↑	→	↑
Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	↑	→	→	→	↑	↑	↗	→	↑	→	→
Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	↗	→	→	→	→	↑	→	→	→	→	↑
Riduzione delle emissioni civili e industriali	↑	→	→	→	→	↑	→	→	→	→	↑
Riduzione della popolazione esposta e disturbata da livelli elevati di rumore	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Piano Territoriale di Coordinamento	Piano faunistico venatorio	Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	Piano triennale di promozione delle attività turistiche	Piano provinciale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale	Piano regionale di azione ambientale (Reg. Toscana)	Piano di tutela delle acque del bacino del fiume Serchio	Piano d'ambito (ATO1 - Toscana Costa)	Piano d'ambito (ATO2 - Bassa Valdarno)	Programma energetico provinciale	Piano d'Azione per l'Agenda 21 Locale
dall'impatto visivo delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico											
Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	↗	→	→	→	↑	↑	→	→	→	→	→
Contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale	↗	→	→	→	→	↑	→	→	→	→	↗
Promozione di un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	↑	→	→	→	↑	↑	→	→	→	→	→
Bonifica e ripristino ambientale dei siti da bonificare	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Riduzione dell'impatto ambientale delle attività estrattive e pianificazione delle attività di cava, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili integrata con i principi dello sviluppo sostenibile	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Conservazione della biodiversità (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna)	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↗
Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Incremento della superficie interessata da aree protette	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Prevenzione degli incendi boschivi e ricostituzione delle aree percorse dal fuoco	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Piano Territoriale di Coordinamento	Piano faunistico venatorio	Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	Piano triennale di promozione delle attività turistiche	Piano provinciale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale	Piano regionale di azione ambientale (Reg. Toscana)	Piano di tutela delle acque del bacino del fiume Serchio	Piano d'ambito (ATO1 - Toscana Costa)	Piano d'ambito (ATO2 - Bassa Valdarno)	Programma energetico provinciale	Piano d'Azione per l'Agenda 21 Locale
Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	↑	→	→	↑	↑	→	→	→	→	→	→
Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	↑	→	→	→	→	↑	→	→	→	↑	→
Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↑
Diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale	↑	→	→	→	↑	→	↑	→	→	→	→
Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	↑	→	→	→	→	↑	→	→	→	↑	→
Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto	↑	→	→	→	→	↑	→	→	→	↑	→
Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	↗	→	↗	→	→	↑	→	→	→	→	→
Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti	↗	→	→	→	→	↑	→	→	→	→	→
Conseguimento degli obiettivi e delle priorità previsti dal decreto Ronchi al fine di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti	↗	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Riduzione della domanda del trasporto privato	↑	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↑
Sviluppo di un sistema intermodale dei trasporti	↑	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↑
Sviluppo di nuove forme di mobilità alternativa	↑	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↑

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Piano Territoriale di Coordinamento	Piano faunistico venatorio	Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	Piano triennale di promozione delle attività turistiche	Piano provinciale dei servizi di sviluppo agricolo e rurale	Piano regionale di azione ambientale (Reg. Toscana)	Piano di tutela delle acque del bacino del fiume Serchio	Piano d'ambito (ATO1 - Toscana Costa)	Piano d'ambito (ATO2 - Bassa Valdarno)	Programma energetico provinciale	Piano d'Azione per l'Agenda 21 Locale
Aumento della domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico	↑	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↑
Potenziamento del sistema di trasporto su ferro (sistema a rete e nodi di interscambio)	↑	→	→	→	→	↗	→	→	→	→	↑
Aumento della quota di veicoli appartenenti alle categorie a minore impatto ambientale	→	→	→	→	→	↑	→	→	→	→	→
Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	→	→	→	↑	↑	→	→	→	→	→	↑
Recupero e rifunzionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dismesso	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Agevolare e aumentare l'accessibilità alle aree ricreative pubbliche e ai servizi di base (servizi sanitari di base, trasporto pubblico, scuole)	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Protezione e promozione della salute della popolazione	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Promozione di un'informazione credibile, aggiornata precisa e completa	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↗
Miglioramento della qualità e dell'efficienza della partecipazione	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↗
Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↗
Promozione dell'educazione alla sostenibilità e collegamento tra attività di educazione alla sostenibilità e problematiche del territorio	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→
Miglioramento del sistema comunicativo: comunicazione interna e comunicazione esterna	→	→	→	→	→	→	→	→	→	→	↗

2.5 Fase 5 – Valutazione degli effetti significativi

2.5.1 Scenario di Piano e effetti ambientali attesi

Il PLS si pone l'obiettivo generale di rilanciare i motori dello sviluppo locale tenendo conto delle mutate condizioni relative alla manodopera, all'integrazione europea e alla sostenibilità ambientale. Per conseguire l'obiettivo, il Piano si propone di orientare l'intero sistema verso un tipo di sviluppo che preveda – con diversi gradi e modalità, a seconda delle situazioni – l'adozione di sistematiche politiche di innovazione da parte delle imprese, il rafforzamento dei comparti che già operano in campi particolarmente avanzati sul piano tecnologico e dei servizi avanzati alle imprese, la promozione della qualità e, soprattutto, la valorizzazione delle risorse umane, con particolare riferimento ai giovani, ai tecnici e alla manodopera immigrata. Nel complesso, il Piano si propone di attivare un cambiamento nel rapporto tra produzione materiale e servizi – con una maggiore crescita di questi ultimi -, con un minore impatto delle attività economiche sull'ambiente e una dinamica del valore aggiunto sostenuta più dall'incremento della produttività che dall'allargamento della base produttiva.

A livello di indirizzo strategico, pertanto, il Piano prefigura uno scenario di sviluppo locale che mira a ridurre l'impatto ambientale del sistema produttivo, ponendosi in un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio.

Il Piano, tuttavia, prefigura uno scenario di rafforzamento e crescita del sistema economico, in tutti i settori di attività. In questa prospettiva, per conseguire comunque una significativa riduzione dell'impatto ambientale del sistema produttivo, è fondamentale prevedere tra gli interventi di Piano sia specifiche misure di risanamento delle criticità esistenti, sia misure di mitigazione dell'impatto ambientale delle attività esistenti o di nuovo insediamento, sia misure che promuovano la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali e lo sviluppo di attività ad elevata ecoefficienza.

Questo anche alla luce delle tendenze evolutive dei principali fattori di pressione ambientale nel corso dell'ultimo decennio. Come già evidenziato nel precedente paragrafo 2.2, negli ultimi anni in provincia di Lucca sono infatti cresciuti quasi tutti i fattori di pressione tradizionali: la produzione di rifiuti urbani (figura 2), la produzione di rifiuti speciali (con intensità di produzione, rispetto agli addetti e al valore aggiunto, superiore alla media regionale – figura 3), i consumi di energia (figure 4, 5 e 6), le emissioni climalteranti (figura 7), la mobilità, la motorizzazione privata (figura 8) e l'incidentalità (figura 9). Buona parte di tali pressioni ambientali è determinata proprio dal sistema economico-produttivo (figura 10, figura 11).

Emerge quindi con forza la necessità di individuare nel PLS specifici interventi per invertire le principali tendenze in atto. L'obiettivo di questa fase di lavoro è pertanto quello di contribuire alla individuazione e definizione di tali interventi.

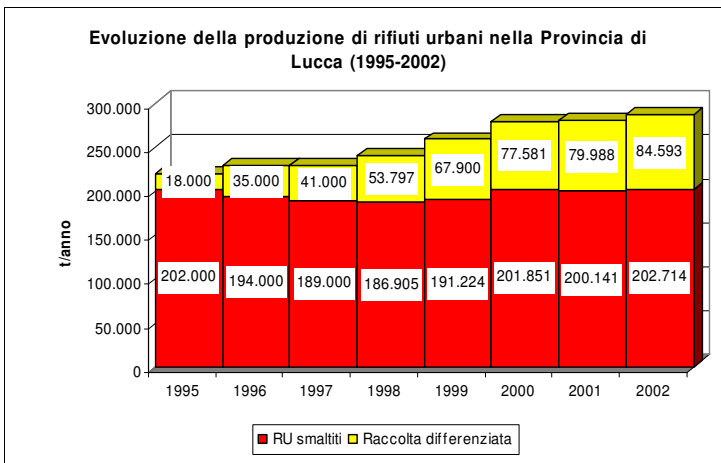


Figura 2 – Evoluzione della produzione di rifiuti urbani in provincia di Lucca

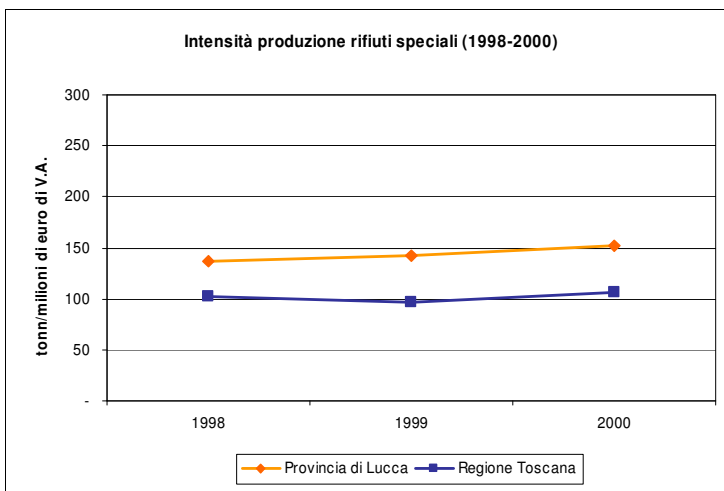


Figura 3 – Intensità di produzione dei rifiuti speciali

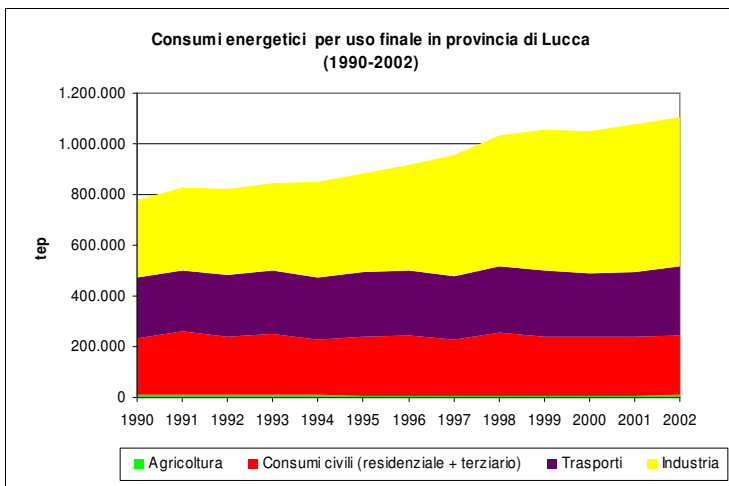


Figura 4 – Evoluzione dei consumi energetici per uso finale in provincia di Lucca

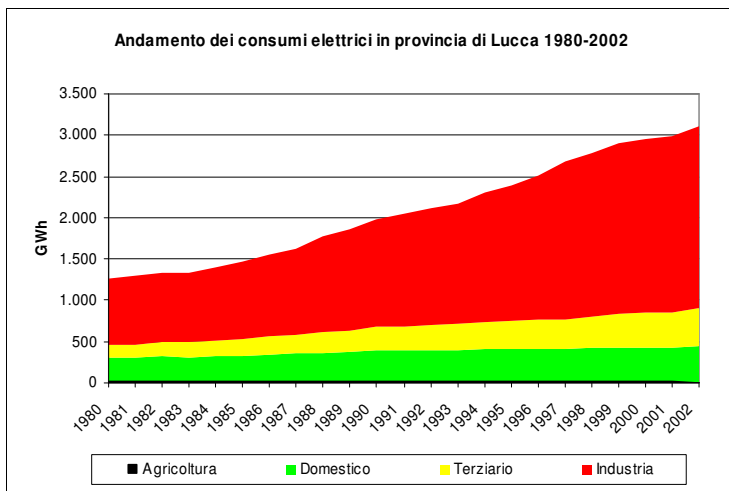


Figura 5 – Evoluzione dei consumi elettrici in provincia di Lucca

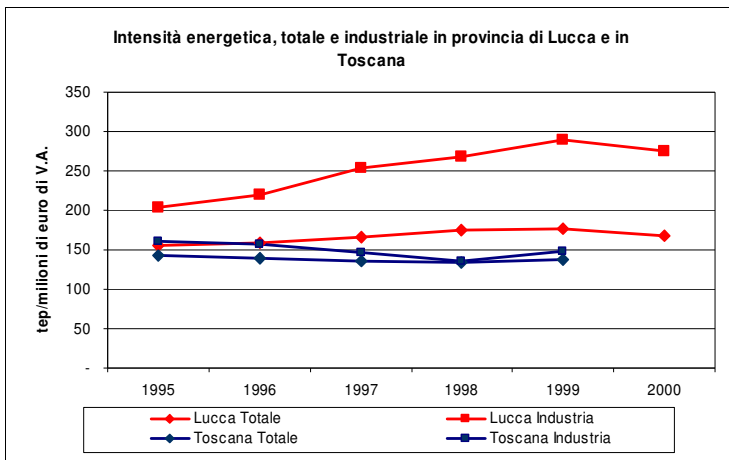


Figura 6 – Evoluzione dell'intensità energetica

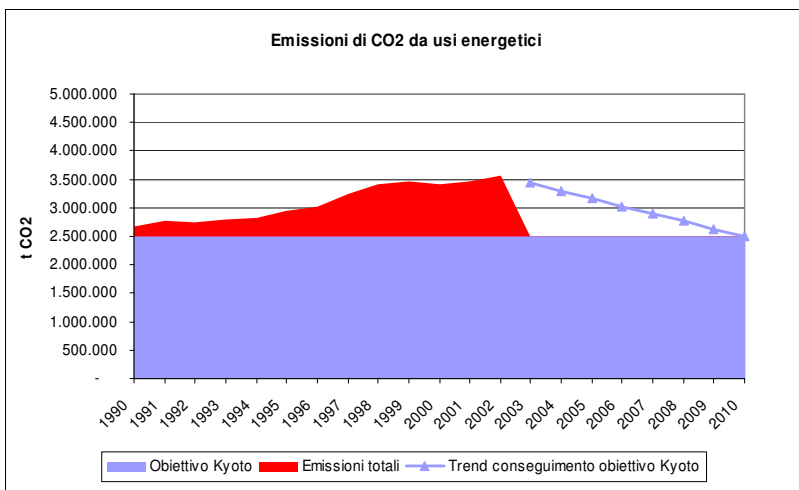


Figura 7 – Evoluzione delle emissioni climalteranti

Evoluzione del tasso di motorizzazione per tipologia di veicolo in provincia di Lucca

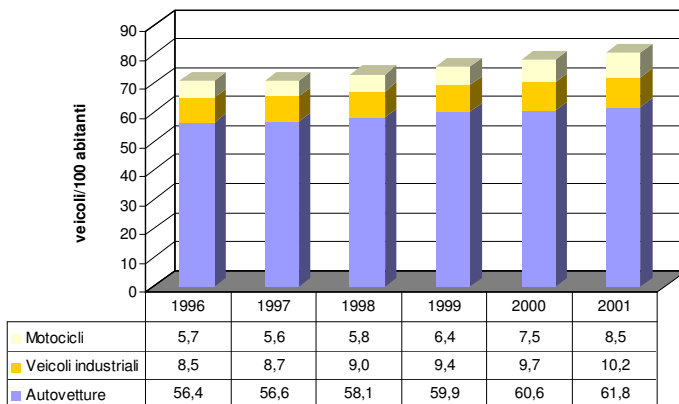


Figura 8 – Evoluzione del tasso di motorizzazione privata in provincia di Lucca

Incidenti stradali in provincia di Lucca

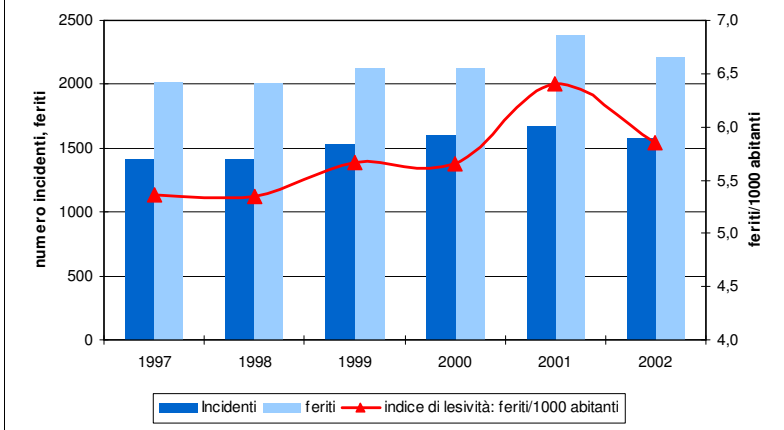


Figura 9 – Evoluzione dell'incidentalità stradale

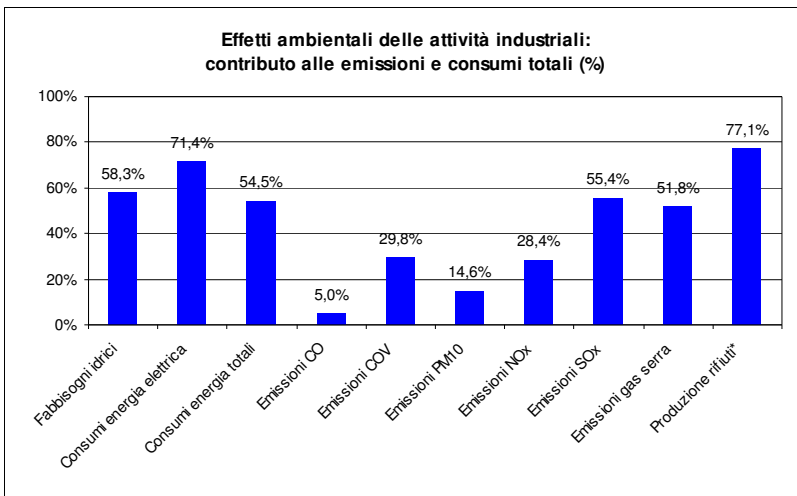


Figura 10 – Effetti ambientali dell'industria in provincia di Lucca

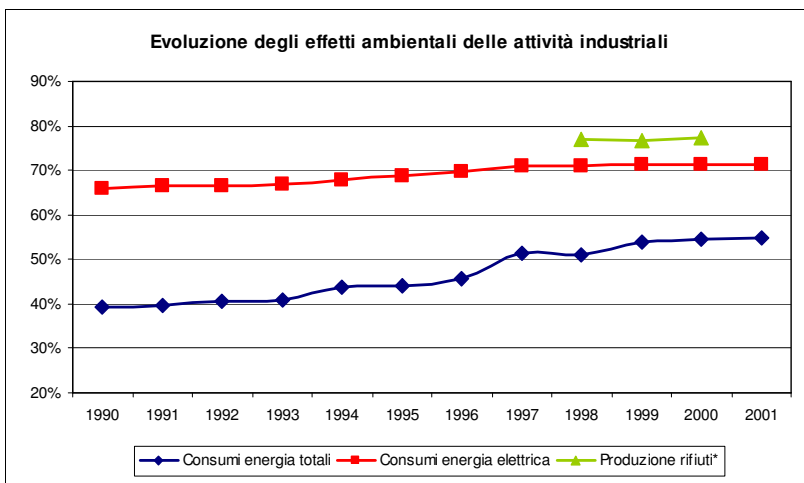


Figura 11 – Evoluzione degli effetti ambientali dell'industria in provincia di Lucca

2.5.2 Definizione delle misure di Piano e dei relativi obiettivi specifici

Il PLS individua una serie di interventi da realizzare sul territorio provinciale per perseguire l'obiettivo generale di "rilanciare i motori dello sviluppo locale tenendo conto delle mutate condizioni relative alla manodopera, all'integrazione europea e alla sostenibilità ambientale", articolati in ASSI strategici e MISURE di Piano.

La prima attività effettuata per valutare gli effetti ambientali del PLS è stata pertanto la verifica della coerenza tra ASSI e MISURE di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale, così come definiti nella precedente fase di lavoro (fase 3, tabella 5).

Tale attività è stata funzionale alla definizione dell'insieme delle MISURE di Piano e dei relativi obiettivi specifici.

I risultati dell'attività sono riassunti in tabella 7, in cui sono riportati la struttura e gli obiettivi specifici di Piano, evidenziando in grassetto le MISURE e i relativi obiettivi specifici introdotti per garantire la coerenza del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Tabella 7 – Contributo della VAS alla definizione delle misure di Piano e dei relativi obiettivi specifici

MISURA	OBIETTIVI SPECIFICI
ASSE A - INNOVAZIONE	
A.1 – Innovazione delle strutture produttive esistenti	a) sviluppo della managerialità nelle aziende con adozione di modelli organizzativi innovativi b) aumento del numero di aziende locali con conduzione manageriale e strutturazione articolata delle funzioni aziendali c) aumento del numero di aziende che superano positivamente il momento della successione familiare nella conduzione dell'impresa d) aumento del volume degli investimenti in innovazione tecnologica e gestionale delle aziende presenti nel territorio e) miglioramento del posizionamento competitivo delle imprese locali sui mercati internazionali f) qualificazione dei rapporti tra la comunità locale e le strutture produttive g) riduzione delle pressioni ambientali delle attività produttive (in particolare relativamente ai consumi di energia elettrica, ai consumi idrici e alla produzione di rifiuti)
A.2 – Nuove imprese	a) aumento del numero di nuove imprese annualmente avviate nei settori ad alto contenuto di conoscenza b) aumento del numero di nuove imprese avviate annualmente nel settore del rinnovamento ambientale e della messa a valore delle risorse naturali e territoriali c) aumento della percentuale di aziende che sopravvivono dopo tre anni dal loro avvio d) aumento del numero di nuove imprese create da giovani e donne, sopravvissute dopo 3 anni dal loro avvio e) aumento del numero di nuove imprese in settori innovativi a basso impatto ambientale
A.3 – Distretti e sistemi locali d'impresa	a) incremento dei beni collettivi locali per la competitività e per l'ecoefficienza b) rafforzamento delle integrazioni orizzontali tra le imprese c) più precisa definizione delle relazioni con il contesto regionale
A.4 – Sviluppo rurale	a) diminuzione delle superfici abbandonate b) rallentamento abbandono della montagna e stimolo al radicamento locale c) conservazione della biodiversità negli ambienti montani d) aumento del numero di aziende orientate al mercato e) aumento del numero di aziende che utilizzano tecniche produttive a basso impatto ambientale

MISURA	OBIETTIVI SPECIFICI
	f) aumento del numero di aziende che superano positivamente il momento della successione familiare nella conduzione dell'impresa
	g) aumento del numero di aziende che introducono sistematicamente innovazioni tecnologiche
	h) incremento delle aziende che integrano la loro attività con l'agriturismo
A.5 - Turismo	a) incremento della percentuale di turisti il cui soggiorno contribuisce alla valorizzazione dell'identità culturale locale
	b) incremento della percentuale di turisti appartenenti a target specifici interessati alla cultura, all'arte, all'alta formazione, alla ricerca, alla residenza temporanea in luoghi prestigiosi
	c) incremento dell'offerta specifica indirizzata al turismo nautico in Versilia;
	d) aumento della quota di mercato relativa al turismo congressuale
	e) rafforzamento dell'afflusso turistico nelle aree montane e di alta collina
	f) riduzione della pressione ambientale legata alle presenze turistiche in Versilia
A.6 – Politiche per il commercio	a) promozione e sviluppo delle imprese situate nei centri commerciali naturali
	b) consolidamento delle imprese situate nelle aree montane svantaggiate ed in quelle periferiche attraverso una caratterizzazione del negozio come centro polifunzionale
A.7 – Riduzione impatto ambientale attività produttive	a) Riduzione, anche attraverso le certificazioni ambientali, degli impatti delle attività produttive sulle risorse naturali (consumi energetici, consumi idrici, carico inquinante sui corpi idrici superficiali e sotterranei, produzione rifiuti, emissioni in atmosfera)
	b) proporre, sulla base di un'adeguata sperimentazione, il riconoscimento di una certificazione Emas di distretto
	c) produzione di linee guida volte alla semplificazione amministrativa per favorire l'adozione di sistemi di gestione ambientale da parte delle imprese di vari settori produttivi
ASSE B - COMUNICAZIONE	
B.1 – Mobilità delle persone e delle cose	a) aumento della percentuale di spostamenti di persone e merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e pubblici
	b) decongestionamento della rete stradale e autostradale
	c) sviluppo di un sistema intermodale dei trasporti e di nuove forme di mobilità alternativa
	d) realizzazione di collegamenti adeguati con i centri urbani e con le principali porte d'accesso dell'area vasta
	e) completamento degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica
B.2 - Connettività	a) realizzazione di servizi della P.A. locale completamente interattivi
	b) realizzazione di un polo locale per servizi ICT avanzati e per la distance learning
	c) sperimentazione nel territorio di una IP-TV/DTT (digital terrestrial television - via radio con canale interattivo di ritorno telefonico)
B.3 - Immagine territoriale	a) informazione diffusa ai cittadini sul Piano Locale di Sviluppo e partecipazione della comunità locale alla sua attuazione
	b) diffusione all'esterno di un'immagine unitaria e coerente del territorio
B.4 - Informazione, comunicazione e partecipazione	a) promozione di un'informazione credibile, aggiornata precisa e completa ai cittadini sul Piano Locale di Sviluppo e sul suo stato di attuazione
	b) miglioramento della qualità e dell'efficienza della partecipazione

MISURA	OBIETTIVI SPECIFICI
	c) diffusione all'esterno di un'immagine unitaria e coerente del territorio
ASSE C – RISORSE AMBIENTALI	
C.1 - Energia	<p>a) riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto</p> <p>b) ridefinizione dei rapporti del territorio con il principale gestore degli impianti idroelettrici presenti</p> <p>c) aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili realizzata nella provincia</p> <p>d) sviluppo ulteriore delle politiche di risparmio energetico</p> <p>e) sviluppo di attività di ricerca, di innovazione e di formazione/informazione legate al tema della produzione e dell'uso dell'energia</p> <p>f) adozione degli interventi necessari alla riduzione dei costi dell'energia per le attività produttive della provincia</p>
C.2 - Acqua	<p>a) mettere in sicurezza il territorio con un grado residuo di rischio accettabile</p> <p>b) mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa</p> <p>c) salvaguardare la falda acquifera, riducendo i fenomeni della subsidenza e della salinizzazione</p> <p>d) ridurre i livelli di inquinamento delle acque costiere</p> <p>e) ridurre i livelli di inquinamento dei corsi d'acqua e migliorare le loro capacità autodepurative</p> <p>f) valorizzare la risorsa in un quadro di compatibilità ambientale</p> <p>g) promuovere la fitodepurazione per le unità abitative o gli agglomerati isolati</p> <p>h) aumentare il grado di conoscenza dei cittadini sui problemi dell'acqua</p>
C.3 – Rifiuti (indicazione)	Non definiti
ASSE D – RISORSE UMANE	
D.1 - Università e alta formazione	<p>a) realizzazione nel territorio provinciale di attività didattiche e di ricerca dell'Università di Pisa</p> <p>b) realizzazione nel territorio provinciale di iniziative didattiche e di ricerca di carattere innovativo, in <i>partnership</i> anche con atenei di rilevanza nazionale ed internazionale</p> <p>c) miglioramento dell'integrazione tra il territorio e la scuola di eccellenza presente a Lucca</p> <p>d) rafforzamento del rapporto tra processi di innovazione del sistema produttivo locale e attività di ricerca e di alta formazione</p> <p>e) realizzazione nel territorio provinciale di iniziative didattiche e di ricerca sullo sviluppo sostenibile, anche in collegamento con esperienze nazionali e internazionali</p> <p>f) miglioramento dell'integrazione tra gli enti istituzionali e le componenti private e sociali del sistema per la programmazione, lo sviluppo, il controllo e la valutazione delle iniziative di cui ai punti precedenti</p>
D.2 - Lavoro e formazione professionale	<p>a) aumentare la quota di mercato coperta</p> <p>b) aumentare le attività di preselezione e selezione svolte sistematicamente, cioè come fornitori principali delle aziende presenti nel territorio</p> <p>c) sperimentare attività di <i>outplacement</i>, cioè di gestione della mobilità interaziendale a valle di specifici accordi tra sindacato e imprese interessate</p> <p>d) aumentare il numero di donne avviate al lavoro</p> <p>e) valorizzare le competenze delle donne diversificando e aumentando i settori di interesse occupazionale e puntando all'incremento del tasso di occupazione femminile</p>

MISURA	OBIETTIVI SPECIFICI
	f) accorciare i tempi di inserimento lavorativo dei giovani
	g) valorizzare le competenze presenti, anche potenziali, nella manodopera immigrata
	h) potenziare la programmazione, il controllo e la verifica dei risultati sia per l'attività dei servizi per l'impiego, sia per le attività relative alla formazione professionale
	i) rafforzare la connessione tra la formazione professionale - intesa come politica attiva del lavoro - e i servizi per l'impiego
D.3 - Immigrazione	a) sperimentare modalità innovative di inclusione degli immigrati nella vita pubblica della comunità locale
	b) aprire canali di mobilità sociale per quote di immigrati
	c) aumentare il numero di immigrati che accedono ai servizi sociali presenti
	d) valorizzare il ruolo del terzo settore nello svolgimento di attività legate all'accoglienza e all'inclusione delle persone immigrate
	e) potenziare l'offerta formativa rivolta ad utenti immigrati integrandola e raccordandola efficacemente con idonee politiche del lavoro, sia attraverso misure di accompagnamento a garanzia della capacità di sussistenza degli immigrati, che per l'accrescimento della loro occupabilità
	f) ridurre il numero di immigrati in condizioni abitative disagiate
	g) ridurre i fenomeni di devianza e di microconflittualità che vedono protagonisti gli immigrati
D.4 – Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute	a) costituzione di un ospedale innovativo nella Piana lucchese
	b) riqualificazione del sistema socio sanitario locale in collegamento con l'area vasta della Toscana nord occidentale
	c) sviluppo della sanità territoriale
	d) sviluppo dei servizi di prevenzione collettiva in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile
	e) attivazione di un settore specifico di ricerca, innovazione, formazione
	f) incremento dell'occupazione femminile
ASSE E – CENTRI URBANI	
E.1 - Funzioni sovracomunali (indicazione)	Non definiti
E.2 - Area vasta della Toscana nord-occidentale (indicazione)	Non definiti
E.3 - Governance e nuove reti comunitarie (indicazione)	Non definiti

In questa prima applicazione sperimentale, la procedura di VAS è stata avviata nel momento in cui era già stata definita l'impostazione generale del PLS ed erano stati individuati in larga misura i contenuti del Piano (assi e misure). Indipendentemente dalla procedura di VAS, gli estensori del Piano avevano peraltro già previsto obiettivi e misure volte ad affrontare alcune criticità ambientali presenti sul territorio (si veda, ad esempio, l'introduzione dell'asse strategico B – Risorse ambientali) o a ridurre l'impatto ambientale delle attività antropiche (si veda, ad esempio, l'introduzione della misura A7 - Riduzione impatto ambientale attività produttive, nell'ambito dell'asse A).

La più sistematica analisi delle criticità ambientali presenti sul territorio provinciale e dei potenziali effetti delle misure di Piano, effettuata nell'ambito della presente procedura valutativa, ha portato ad una più esaustiva integrazione delle considerazioni ambientali nell'ambito del Piano, come evidenziato nella tabella 7 e nei successivi paragrafi.

Non è stato tuttavia possibile intervenire sull'impostazione stessa e sulle modalità di predisposizione del Piano, come sarebbe invece auspicabile per una efficace applicazione

della VAS intesa come “processo che modifica il modo stesso di pianificare e programmare lo sviluppo del territorio”. Per conseguire tale risultato, infatti, è necessario che la procedura di VAS sia avviata contestualmente alla decisione di dare avvio al processo di elaborazione del Piano.

2.5.3 Valutazione delle misure di Piano

Una volta definite le MISURE di Piano e i relativi obiettivi specifici, nel processo valutativo si è proceduto all'individuazione e valutazione della significatività degli effetti ambientali delle misure di Piano sul perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nella precedente fase 3.

L'attività è sviluppata valutando la significatività delle interazioni tra misure e interventi (fattori di impatto) del PLS e obiettivi di sostenibilità attraverso l'utilizzo di una matrice nelle cui righe sono riportati gli obiettivi di sostenibilità ambientale e nelle cui colonne è espresso un giudizio sintetico sul livello di significatività delle interazioni (con riferimento, laddove possibile, ai diversi ambiti territoriali provinciali - Sel 3.1 Garfagnana, Sel 3.2 Media Valle del Serchio, Sel 4 Versilia e Sel 5 Area lucchese), e sono riportati commenti sugli effetti ambientali attesi delle misure di Piano.

Il giudizio sintetico sulla significatività delle interazioni tra misure di Piano e obiettivi di sostenibilità, riportato nella colonna “Significatività effetti ambientali”, è espresso incrociando la **rilevanza** dei fattori di impatto (gli interventi previsti nelle misure) e la **criticità** delle risorse (così come definita nel precedente paragrafo 2.2.2, tabella 4), secondo la scala ordinale riportata in tabella 8.

I commenti sugli effetti ambientali attesi delle misure di Piano, riportati nella colonna “Valutazione significatività effetti del Piano” della matrice, sono riferiti a tutte le misure di Piano che in qualche misura interagiscono con l'obiettivo di sostenibilità in esame e descrivono sinteticamente l'effetto atteso di tali misure ai fini del perseguimento dell'obiettivo. Il livello di significatività delle interazioni è attribuito come giudizio complessivo, tenendo conto dell'effetto cumulativo di tutte le misure che interagiscono con l'obiettivo. In generale, tutti i giudizi di significatività espressi nella matrice sono da intendere come giudizi qualitativi poiché il livello di indeterminatezza degli interventi di Piano non consente una quantificazione attendibile degli effetti ambientali attesi.

Nei casi in cui non si è individuata alcuna interazione significativa tra obiettivo di sostenibilità e contenuti del Piano, ovvero nei casi in cui le informazioni a disposizione non hanno consentito di esprimere un giudizio univoco sulla rilevanza dei fattori di impatto, la cella del livello di significatività è stata lasciata vuota.

La valutazione è stata effettuata con l'ausilio del database di supporto ai processi valutativi. In figura 2 è riportato una esemplificazione della matrice di sintesi delle valutazioni, estratta dal database. La matrice di valutazione completa, comprendente anche l'indicazione delle misure di mitigazione e monitoraggio di cui alle successive fasi 7 e 8, è riportata in allegato 2 al presente documento.

Tabella 8 – Scala ordinale di significatività degli effetti ambientali

Criticità risorse*	Rilevanza fattore di impatto			
	Fattore negativo		Fattore positivo	
	Rilevante	Lieve	Lieve	Rilevante
BASSO 1	Media (-)	Bassa (-)	Bassa (+)	Media (+)
MEDIO 2	Alta (-)	Media (-)	Media (+)	Alta (+)
ALTO 3	Molto alta (-)	Alta (-)	Alta (+)	Molto alta (+)
IGNOTA ◊	NC		NC	

* così come definita nella matrice delle criticità (tabella 4)

ID	12	Piano valutato: Piano Locale di Sviluppo della Provincia di Lucca		
ID	1	Obiettivo: Riduzione dei livelli di inquinamento e gestione dei corsi d'acqua che ne migliori le capacità autodepurative, in modo da raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque superficiali previsti dal D. Lgs. n. 152/1999 (con particolare riferimento a bacino del Versilia, canali della Piana di Lucca, Laghi di Vegli e Massaciuccoli)		
		Significatività	Giudizio	Mitigazione
SEL 3.	Bassa (+)	La disponibilità di molta acqua, di buona qualità, è considerata tra i punti di forza dello sviluppo locale.	Con particolare riferimento alle misure A1, A2, A3 dell'Asse Innovazione, in fase di attuazione degli interventi pone un'attenzione centrale agli aspetti relativi alla gestione ambientale d'impresa e all'efficienza dei processi produttivi e dei prodotti, sviluppando prioritariamente il miglioramento già previsto nell'ambito della misura A3 - Intervento 11 - Strumenti per l'efficienza dei processi produttivi e dei prodotti.	Aggiornare annualmente l'indicatore "Qualità delle acque superficiali - corsi d'acqua e laghi"
SEL 3.	Bassa (+)	La gestione sostenibile dell'acqua è uno degli obiettivi del Piano.		Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 3, 5 e 6 - Misura C.2 Acqua), in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti
SEL 4	Alta (+)			
SEL 5	Alta (+)			
Provincia:		Il piano prevede una misura specifica sull'acqua Misura C.2: Acqua. Tra gli obiettivi specifici di tale misura: a) mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa		
		Legenda della		

Figura 12 – Matrice di sintesi delle valutazioni – esemplificazione tratta dal database di supporto ai processi valutativi

Come si può osservare dai giudizi riportati nella matrice di valutazione (allegato 2), l'analisi ha evidenziato un effetto sostanzialmente positivo del Piano rispetto al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. E' tuttavia importante rilevare che, in alcuni casi, il livello molto generale di definizione degli interventi non ha consentito di esprimere nemmeno un giudizio qualitativo sulla significatività degli effetti ambientali attesi. In questi casi, comunque, nell'ambito delle misure di mitigazione sono state fornite prescrizioni per garantire la sostenibilità ambientale degli interventi.

Alcuni interventi di Piano previsti nell'ambito dell'ASSE A, in particolare nelle misure "A1 Innovazione delle strutture produttive esistenti", "A2 Nuove imprese", "A3 Distretti e sistemi locali d'impresa", promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle attività produttive, con una forte connotazione innovativa, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi. Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle imprese. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento delle pressioni ambientali legate alle produzioni, con possibili effetti negativi su tutte le componenti ambientali. Analogamente la crescita del Turismo (Misura A.5) e più in generale dei servizi potrebbe anche portare ad un incremento delle pressioni ambientali determinate da queste attività (produzione rifiuti, consumi e scarichi idrici, consumi energetici, domanda di mobilità). L'attenzione posta comunque dal Piano, nell'ambito di tali misure, al tema dell'efficienza e della gestione ambientale delle produzioni, dei servizi e delle strutture, dovrebbe garantire un adeguato controllo di tali potenziali impatti.

Nel complesso gli interventi del Piano, in larga misura mirati al rafforzamento e allo sviluppo dei settori produttivi, possono anche comportare la necessità di realizzare nuove urbanizzazioni, ovvero di riqualificare aree urbanizzate esistenti (per nuovi insediamenti produttivi, centri servizi ecc.). Questo processo, se non attentamente gestito, può anche comportare un nuovo consumo di suolo, o comunque una saturazione di tutte le aree libere in prossimità di zone produttive e urbanizzate.

Altro aspetto che desta qualche preoccupazione, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, è la previsione di realizzazione di collegamenti adeguati con i centri urbani e con le principali porte d'accesso dell'area vasta (Misura B1, intervento 5), nonché il completamento degli interventi sulle infrastrutture viarie (Misura B1, intervento 6), da definire nel dettaglio con accordi settoriali a valle del Piano. Tali interventi dovranno essere attentamente valutati in termini di effetti sui flussi di traffico veicolare e sulla strategia di mobilità (così come sarà definita nel Piano per la mobilità di cui all'intervento 1 previsto nell'ambito della stessa misura di Piano), al fine di evitare che possano determinare un incremento di mobilità con mezzi privati, riducendo così l'efficacia degli altri interventi positivi previsti dal Piano.

Altre criticità ambientali, che, in sede di definizione di dettaglio degli interventi, richiederanno una particolare attenzione da parte dei pianificatori, sono correlate ai seguenti interventi:

- Misura A4, intervento 7. Piano di rilancio della floricoltura versiliese, che potrebbe comportare significativi effetti negativi sulle risorse idriche;
- Misura D4. Intervento 1. Costruzione del nuovo ospedale nella Piana lucchese. L'opera diventerà un significativo polo attrattore sul territorio, sarà pertanto fondamentale valutarne attentamente la localizzazione e i suoi effetti sul sistema della mobilità, nonché accompagnare la relativa progettazione con la messa a punto di specifici programmi per garantire l'accessibilità con mezzi pubblici o sistemi di mobilità alternativa e in generale per mitigarne gli impatti ambientali (consumi idrici ed energetici, produzione rifiuti).

2.6 Fase 6 – Valutazione delle alternative

Come già evidenziato in altre parti del documento, la procedura di VAS del PLS è stata avviata nel momento in cui era già stata definita l'impostazione generale del Piano e ne erano stati individuati in larga misura i contenuti (assi e misure). Ciò non ha reso possibile lo sviluppo di questa importante fase del processo di valutazione, in quanto i redattori del Piano non avevano previsto la formulazione di scenari alternativi da poter sottoporre a valutazione. Nella precedente fase di valutazione, l'espressione dei giudizi di significatività degli effetti ambientali è stata effettuata con riferimento all'alternativa 0, ovvero alla situazione territoriale in assenza degli interventi previsti dal Piano.

Rispetto all'alternativa 0, si può pertanto affermare che la procedura di VAS ha evidenziato un contributo sostanzialmente positivo dello scenario di sviluppo previsto dal PLS, come evidenziato nel precedente paragrafo 2.5, pur condizionato all'adozione di specifiche misure di mitigazione e monitoraggio, così come indicato nei successivi paragrafi 2.7 e 2.8.

2.7 Fase 7 – Misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi

In questa fase di lavoro, per ognuno degli impatti significativi attesi in seguito all'attuazione del PLS, o comunque per garantire nell'attuazione del Piano un più efficace perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sono state definite specifiche misure di mitigazione, espresse come prescrizioni di cui tenere conto nella fase attuativa del Piano.

Poiché la precedente fase di valutazione degli effetti significativi del Piano ha evidenziato un sostanziale effetto positivo del PLS rispetto al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, le misure di mitigazione individuate sono per lo più finalizzate a garantire, con l'attuazione del Piano, un effettivo ed efficace conseguimento di tale risultato positivo atteso, più che a ridurre o compensare gli effetti negativi. Ciò non toglie che il rispetto delle misure di mitigazione di seguito individuate è considerato essenziale ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità ambientale del territorio provinciale. Il loro mancato rispetto nella fase attuativa del PLS potrebbe infatti comportare un sostanziale incremento delle pressioni ambientali sul territorio provinciale, determinato dal generale sviluppo di tutti i settori di attività economica promosso dal Piano.

Le misure di mitigazione individuate sono riportate nella tabella completa di sintesi delle valutazioni (allegato 2 al presente documento), con riferimento ad ogni obiettivo di sostenibilità.

In larga misura le prescrizioni raccomandano la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di ecoinnovazione e di certificazione ambientale d'impresa previsti nelle misure di Piano, nonché degli interventi di tutela delle risorse ambientali e di promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili. Nello specifico, gli interventi considerati prioritari per garantire la sostenibilità ambientale del Piano sono riportati nella tabella seguente (tabella 9).

Tabella 9 – interventi prioritari per garantire la sostenibilità ambientale del PLS

INTERVENTI PRIORITARI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	
Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti	
2	Incentivi alle PMI che adottano modelli organizzativi innovativi improntati a managerialità
3	Agevolazione alla successione d'impresa
6	Premio alle imprese orientate all'innovazione, alla qualità e all'eccellenza
10	Certificazione ambientale delle imprese (completamento progetti SEMINA E PIONEER)
13	Formazione come motore di sviluppo
14	Rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione
Misura A2. Nuove imprese	
1	Realizzazione di un sistema unico di valutazione standard per accessi preferenziali alle facilitazioni previste per la creazione d'impresa
2	Incubatori di nuove imprese
3	Poli tecnologici
4	Spin off universitari
5	Strumento finanziario ad hoc per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza
6	Azioni di tutoraggio per le nuove imprese
7	Formazione per la creazione di imprese
Misura A3. Distretti e sistemi locali d'impresa	
3	Sviluppo tecnologico del comparto cartario
11	Strumenti per l'ecoefficienza dei processi produttivi e dei prodotti
Misura A4. Sviluppo rurale	
2	Agevolazione della successione d'impresa
3	Sviluppo degli interventi strutturali aziendali
5	Progetto pilota per la protezione del bosco
8	Sviluppo attività silvicolture e sistemazione idraulico-forestale connesse alla valorizzazione della filiera legno
9	Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale
10	Sostegno alla commercializzazione dei prodotti
Misura A5. Turismo	
1	Incentivazione di un'offerta generale competitiva che valorizzi l'identità locale
3	Promozione di offerte altamente qualificate per target specifici
6	Valorizzazione dei distretti del gusto e delle tipicità dei singoli territori
7	Promozione di un turismo sostenibile in Versilia
8	Promozione dell'offerta di turismo rurale
Misura A6. Politiche per il commercio	
4	Negozi come centri polifunzionali di servizio al cittadino
Misura A7. Riduzione impatto ambientale delle attività produttive	
1	Analisi iniziale del territorio del distretto cartario
2	Programmi ambientali (accordi volontari) di distretto
3	Linee guida per la semplificazione amministrativa
4	Utilizzo materiale riciclato
5	Diffusione delle certificazioni ambientali (rimanda a A1-10)
6	Interventi su risparmio idrico ed energetico (rimanda a asse C)
Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose	
1	Elaborazione di un piano provinciale della mobilità
2	Rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, a partire dalla linea Viareggio-Lucca-Firenze
3	Rinnovo dei servizi ferroviari resi al pubblico
4	Riduzione impatto ambientale della mobilità
Misura B2. Connettività	
4	Sperimentazione del telelavoro
Misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale	
1	Piano di comunicazione verso i cittadini
2	Promozione della partecipazione attiva della comunità locale nella fase di definizione dei

INTERVENTI PRIORITARI PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	
	piani attuativi previsti dal presente masterplan
Misura C1. Energia	
3	Altre fonti energetiche
4	Nuova società locale per la produzione di energia
6	Promozione del risparmio energetico per le aziende produttive
Misura C2. Acqua	
1	Politiche legate all'uso ed alla conservazione del territorio montano
3	Politiche per gestire la risorsa in maniera efficiente e solidale
5	Attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche
6	Politiche educative e di informazione
Misura D1. Università e alta formazione	
1	Costituzione di un polo universitario lucchese
Misura D2. Lavoro e formazione professionale	
10	Progetto Buone Pratiche
Misura D4. Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute	
4	Centro di ricerca per uno sviluppo sostenibile e sicuro

Altra prescrizione generale riguarda le nuove realizzazioni (di imprese industriali e non, ma anche di centri servizi e strutture dedicate, quali il nuovo ospedale o il polo universitario), per le quali si prescrive il massimo contenimento del consumo di nuovo suolo, ricorrendo prioritariamente alla riqualificazione di strutture esistenti. E' comunque da evitare l'inserimento di nuove realizzazioni nelle aree a più elevato pregio ambientale. Nella realizzazione degli interventi è comunque necessario perseguire il contenimento dell'erosione attraverso la riduzione delle superfici impermeabilizzate. Devono altresì essere predisposte soluzioni tecnologiche atte alla riduzione dei consumi, alla riduzione delle attività inquinanti, alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Contestualmente alla progettazione degli insediamenti industriali, è inoltre opportuno prevedere una infrastrutturazione ambientale, con la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate.

Altre prescrizioni più specifiche, mirate a determinati interventi, sono:

- la riduzione al minimo degli interventi di artificializzazione dei corsi d'acqua e il ricorso alle tecniche dell'ingegneria naturalistica nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio collinare-vallivo (intervento 2/Misura C2);
- un'attenzione prioritaria al tema del turismo sostenibile e dell'eco-efficienza delle strutture ricettive nell'ambito degli interventi sul turismo;
- un'approfondita analisi degli effetti sul sistema della mobilità e delle interazioni con gli altri interventi previsti dal Piano per l'accordo di area vasta sui collegamenti interni, sulle porte d'accesso e sulla logistica (intervento 5, misura B1), nonché per gli interventi di completamento delle infrastrutture viarie.

2.8 Fase 8 – Misure di monitoraggio

Dati gli elevati margini "intrinseci" di incertezza che caratterizzano questo processo valutativo, determinati sia dalla generica definizione progettuale degli interventi previsti dal PLS, sia dai tempi lunghi delle previsioni, sia dalla ineliminabile incertezza circa la realizzazione delle strategie e interventi previsti dal Piano, si è ritenuto importante completare il processo di valutazione/pianificazione attivando un monitoraggio ampio e trasparente degli effetti della attuazione del Piano, come peraltro previsto dalla direttiva europea sulla VAS.

I risultati del monitoraggio, qualora evidenziassero il verificarsi di effetti diffusi dalle previsioni effettuate nella precedente fase valutativa, dovranno poter retroagire modificando le strategie e gli interventi definiti nel Piano. In tal senso, pertanto, il monitoraggio costituirà un riferimento fondamentale per tutta la fase attuativa del Piano.

Le misure di monitoraggio definite per il PLS prevedono un sistema di monitoraggio articolato su due livelli:

- un sistema permanente di monitoraggio dello stato delle risorse e, in maniera indiretta, degli effetti sulle risorse derivati dall'attuazione dei piani e programmi che interessano il territorio provinciale, costituito dall'insieme degli indicatori contenuti nel secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, che dovranno essere aggiornati con periodicità almeno quinquennale, con la redazione di ulteriori edizioni del Rapporto stesso. Ad integrazione di questo sistema di monitoraggio di "medio periodo", per gli aspetti ambientali più critici per il territorio provinciale viene selezionato dall'elenco esteso di indicatori utilizzati per la redazione del secondo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente un insieme ristretto di indicatori, da aggiornare con frequenza annuale.
- Un sistema di monitoraggio specifico per il PLS, mirato a verificare lo stato di attuazione e l'efficacia degli interventi di Piano ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Le misure di monitoraggio individuate sono riportate nella tabella completa di sintesi delle valutazioni (allegato 2 al presente documento), con riferimento ad ogni obiettivo di sostenibilità.

Nella tabella seguente (tabella 10) è riportato l'elenco complessivo delle misure di monitoraggio, specificandone l'appartenenza al sistema permanente ovvero al sistema specifico di monitoraggio per il PLS:

Tabella 10 – Misure di monitoraggio del PLS

MISURE DI MONITORAGGIO DEL PLS
Sistema permanente di monitoraggio – aggiornamento annuale dei seguenti indicatori del Rapporto sullo stato dell'ambiente:
• Qualità delle acque superficiali – corsi d'acqua e laghi (ID1 e ID2 Matrice delle criticità)
• Qualità delle acque costiere (ID3 matrice delle criticità)
• Evoluzione dei livelli della falda idrica (ID18 matrice delle criticità)
• Superamento limiti e valori obiettivo qualità aria (ID8 matrice delle criticità)
• Concentrazioni medie (ID9 Matrice delle criticità)
• % superficie aree protette (ID27 Matrice delle criticità)
• Sistemi di gestione ambientale (ID38 Matrice delle criticità)
• Produzione di rifiuti urbani (ID45 Matrice delle criticità)
• Raccolta differenziata (ID46 Matrice delle criticità)
• Produzione di rifiuti speciali (ID47 Matrice delle criticità)
• Motorizzazione privata (ID49 Matrice delle criticità)
Sistema permanente di monitoraggio – aggiornamento periodico (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) dei seguenti indicatori del Rapporto sullo stato dell'ambiente:
• Qualità delle acque sotterranee (ID4 Matrice delle criticità)
• Fabbisogni idrici (ID5 Matrice delle criticità)
• Emissioni in atmosfera (ID11 Matrice delle criticità)
• Pericolosità idraulica (ID16 e ID17 Matrice delle criticità)
• Uso del suolo (ID9 Matrice delle criticità)
• Carico di fertilizzanti per ettaro di superficie coltivata (ID20 Matrice delle criticità)
• Diversità del paesaggio agroforestale (ID25 Matrice delle criticità)
• % superficie SIC (ID28 Matrice delle criticità)
• N. specie animali e vegetali in liste di attenzione, n. fitocenosi, habitat naturali e seminaturali (ID29 Matrice delle criticità)
• Potenziale di reti ecologiche (ID30 Matrice delle criticità)
• Presenza e pressione turistica (ID34 Matrice delle criticità)
• Effetti ambientali dell'industria (ID37 Matrice delle criticità)
• Agricoltura biologica (ID39 Matrice delle criticità)
• Consumi energetici (ID40 Matrice delle criticità)

MISURE DI MONITORAGGIO DEL PLS
• Contributo a effetto sera (ID43 Matrice delle criticità)
• Capacità di smaltimento (ID48 Matrice delle criticità)
• Mobilità locale (ID51 Matrice delle criticità)
• Qualità ambientale del parco auto (ID52 Matrice delle criticità)
• Trasporto passeggeri (ID54 Matrice delle criticità)
• Struttura della popolazione (ID55 Matrice delle criticità)
• Densità della popolazione (ID56 Matrice delle criticità)
• Incidenti sul lavoro e malattie professionali (ID63 Matrice delle criticità)
Sistema di monitoraggio del PLS – rilevare annualmente lo stato di attuazione dei seguenti interventi, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti:
• Interventi 2, 3, 6, 10, 13, 14 – Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti
• Interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 – Misura A2. Nuove imprese
• Interventi 3, 11 – Misura A3. Distretti e sistemi locali d'impresa
• Interventi 2, 3, 5, 7, 8, 9, 10 – Misura A4. Sviluppo rurale
• Interventi 1, 3, 6, 7, 8 e 9 – Misura A5. Turismo
• Intervento 4 – Misura A6. Politiche per il commercio
• Interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6 – Misura A7. Riduzione impatto ambientale attività produttive
• Interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6 – Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose
• Intervento 4 – Misura B2. Connettività
• Intervento 1, 2, 5 – Misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale
• Interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6 – Misura C1. Energia
• Interventi 1, 2, 3, 5, 6 – Misura C2. Acqua
• Intervento 1 – Misura D1. Università e alta formazione
• Intervento 9 – Misura D2. Lavoro e formazione professionale
• Intervento 4 – Misura D4. Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute
ID = è il codice identificativo dell'indicatore nel database di supporto alla procedura di VAS

2.9 Fase 9 – Analisi di coerenza ambientale del Piano

Il processo di valutazione ambientale del PLS è stato completato sviluppando l'analisi di coerenza del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero verificando l'eventuale esistenza di contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale.

I risultati dell'analisi, sviluppata attraverso un'analisi matriciale con l'ausilio del database di supporto dei processi valutativi, sono riportati nell'allegato 3 al presente documento. In figura 13 è riportata una esemplificazione della matrice di analisi di coerenza ambientale interna, estratta dal database.

In generale l'analisi ha rilevato un livello buono di coerenza ambientale del Piano: per la maggior parte degli obiettivi di sostenibilità ambientale, e conseguentemente delle criticità ambientali presenti sul territorio provinciale, il Piano ha infatti stabilito obiettivi specifici da perseguire e individuato specifici interventi da realizzare. L'effettiva coerenza interna del Piano dipenderà tuttavia molto dalle modalità attuative di molti degli interventi previsti dal Piano. L'elevato livello di indeterminatezza di questi ultimi, infatti, lascia ampi margini di incertezza circa gli effettivi risultati attesi. A tal fine diventa essenziale il rispetto, in fase attuativa, delle misure di mitigazione e di monitoraggio definite nelle precedenti fasi del processo valutativo.

ID	Obiettivo	Coerenza	Contenuto
12	Piano valutato: Piano Locale di Sviluppo della Provincia di Lucca		
1	Riduzione dei livelli di inquinamento e gestione dei corsi d'acqua che ne migliorino le capacità autodepurative, in modo da raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque superficiali previsti dal D. Lgs. n. 152/1999 (con particolare riferimento a bacino del Versilia, canali della Piana di Lucca, Laghi di Vagli e Massaciuccoli)	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dell'acqua</p> <p>Misura C2. Acqua</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>b) mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa</p> <p>d) ridurre i livelli di inquinamento dei corsi d'acqua e migliorare le loro capacità autodepurative</p> <p>Interventi:</p> <p>3. POLITICHE PER GESTIRE LA RISORSA IN MANIERA EFFICIENTE E SOLIDALE: Innanzitutto è necessario migliorare la qualità delle conoscenze disponibili. Occorre poi: a) incentivare, tramite la politica tariffaria, il risparmio ed il disinquinamento, sia in campo agricolo che industriale; b) attivare una sorta pratica di controlli sui piccoli invasi (dighe fino a 15 metri); c) censire gli invasi da considerare come riserve strategiche di acqua da utilizzare in momenti di crisi; d) tenere sotto controllo e censire gli scarichi, per mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative delle risorse; e) adottare una politica degli investimenti che non avanzi la protezione</p>

Figura 13 – Matrice di analisi di coerenza ambientale interna – estratto dal database di supporto ai processi valutativi

3 SECONDA FASE: VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI DEL PLS

3.1 Fase 1 – Selezione delle priorità di intervento per la sostenibilità ambientale del PLS

3.1.1 Selezione degli interventi che contribuiscono a garantire la sostenibilità ambientale del PLS

Il primo passaggio necessario per la formulazione di un giudizio in merito alle priorità di intervento consiste nella individuazione di tutti gli interventi che nella prima fase del processo valutativo (quella applicata al Masterplan) erano stati considerati necessari a garantire la sostenibilità ambientale del Piano (vedi paragrafo 2.7).

Tale passaggio è realizzato riesaminando i giudizi espressi nella matrice di valutazione (vedi tabella in allegato 2, colonne “giudizio” e “mitigazione”), come esemplificato in tabella 11, in cui sono evidenziate in grassetto, con riferimento ad uno degli obiettivi di sostenibilità adottati per la valutazione, le parti di commento che hanno portato alla selezione di alcuni degli interventi che contribuiscono a garantire la sostenibilità ambientale del PLS

Tabella 11 – Esempificazione del processo di selezione degli interventi che contribuiscono a garantire la sostenibilità ambientale del Piano

Giudizio	Mitigazione
<p>Il fenomeno della subsidenza è riconosciuto tra i punti di debolezza per lo sviluppo locale.</p> <p>La gestione sostenibile dell'acqua è uno degli obiettivi del Piano. Nella misura A2.Acqua il Piano si pone l'obiettivo specifico di salvaguardare la falda acquifera, anche riducendo il fenomeno della subsidenza. L'attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche, previsto nella misura (intervento 5), dovrebbe contribuire al perseguimento dell'obiettivo in esame.</p> <p>Gli interventi previsti nell'ambito dell'ASSE A - Innovazione, in particolare nelle misure 1, 2 e 3, promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle produzioni attraverso la qualificazione, in senso innovativo, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi. Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle imprese. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento dei consumi idrici nella Piano e un conseguente peggioramento del fenomeno della subsidenza. La forte attenzione del piano agli aspetti dell'ecoinnovazione e della certificazione ambientale d'impresa (Misura A.1, interventi 2, 3, 6, 10; Misura A.2, interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7; Misura A.3, intervento 3, 11) e gli interventi specifici sulla gestione delle risorse idriche previste nella Misura C2.Acqua (in particolare l'intervento 5) dovrebbero tuttavia garantire la mitigazione di questo potenziale impatto.</p>	<p>Garantire la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di ecoinnovazione e di certificazione ambientale d'impresa previsti nelle misure di Piano, nonché dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche (Misura C2.Acqua, intervento 5).</p>

Nell'elenco seguente, già riportato anche nel precedente paragrafo 2.7, sono dunque evidenziati tutti gli interventi ritenuti necessari a garantire la sostenibilità ambientale del PLS nel suo complesso:

Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti. Interventi:

- 2. Incentivi alle PMI che adottano modelli organizzativi innovativi improntati a managerialità
- 3. Agevolazione alla successione d'impresa
- 6. Premio alle imprese orientate all'innovazione, alla qualità e all'eccellenza

- 10. Certificazione ambientale delle imprese (completamento progetti SEMINA E PIONEER)
- 13. Formazione come motore di sviluppo
- 14. Rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione

Misura A2. Nuove imprese

- 1. Realizzazione di un sistema unico di valutazione standard per accessi preferenziali alle facilitazioni previste per la creazione d'impresa
- 2. Incubatori di nuove imprese
- 3. Poli tecnologici
- 4. Spin off universitari
- 5. Strumento finanziario ad hoc per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza
- 6. Azioni di tutoraggio per le nuove imprese
- 7. Formazione per la creazione di imprese

Misura A3. Distretti e sistemi locali d'impresa

- 3. Sviluppo tecnologico del comparto cartario
- 11. Strumenti per l'eco-efficienza dei processi produttivi e dei prodotti

Misura A4. Sviluppo rurale

- 2. Agevolazione della successione d'impresa
- 3. Sviluppo degli interventi strutturali aziendali
- 5. Progetto pilota per la protezione del bosco
- 8. Sviluppo attività silvicolture e sistemazione idraulico-forestale connesse alla valorizzazione della filiera legno
- 9. Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale
- 10. Sostegno alla commercializzazione dei prodotti

Misura A5. Turismo

- 1. Incentivazione di un'offerta generale competitiva che valorizzi l'identità locale
- 3. Promozione di offerte altamente qualificate per target specifici
- 6. Valorizzazione dei distretti del gusto e delle tipicità dei singoli territori
- 7. Promozione di un turismo sostenibile in Versilia
- 8. Promozione dell'offerta di turismo rurale

Misura A6. Politiche per il commercio

- 4. Negozi come centri polifunzionali di servizio al cittadino

Misura A7. Riduzione impatto ambientale delle attività produttive

- 1. Analisi iniziale del territorio del distretto cartario
- 2. Programmi ambientali (accordi volontari) di distretto
- 3. Linee guida per la semplificazione amministrativa
- 4. Utilizzo materiale riciclato
- 5. Diffusione delle certificazioni ambientali (rimanda a A1-10)
- 6. Interventi su risparmio idrico ed energetico (rimanda a asse C)

Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose

- 1. Elaborazione di un piano provinciale della mobilità
- 2. Rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, a partire dalla linea Viareggio-Lucca-Firenze
- 3. Rinnovo dei servizi ferroviari resi al pubblico

- 4. Riduzione impatto ambientale della mobilità

Misura B2. Connettività

- 4. Sperimentazione del telelavoro

Misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale

- 1. Piano di comunicazione verso i cittadini
- 2. Promozione della partecipazione attiva della comunità locale nella fase di definizione dei piani attuativi previsti dal presente masterplan

Misura C1. Energia

- 3. Altre fonti energetiche
- 4. Nuova società locale per la produzione di energia
- 6. Promozione dei risparmi energetico per le aziende produttive

Misura C2. Acqua

- 1. Politiche legate all'uso ed alla conservazione del territorio montano
- 3. Politiche per gestire la risorsa in maniera efficiente e solidale
- 5. Attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche
- 6. Politiche educative e di informazione

Misura D1. Università e alta formazione

- 1. Costituzione di un polo universitario lucchese

Misura D2. Lavoro e formazione professionale

- 10. Progetto Buone Pratiche

Misura D4. Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute

- 4. Centro di ricerca per uno sviluppo sostenibile e sicuro

3.1.2 *Analisi degli interventi necessari a garantire la sostenibilità ambientale del PLS: definizione delle priorità di attuazione*

Una volta selezionati tutti gli interventi ritenuti necessari a garantire la sostenibilità ambientale del Piano, il passaggio successivo consiste nella formulazione di una graduatoria tra tali interventi, al fine di individuare quelli da attuare prioritariamente. Tale attività è realizzata attraverso i seguenti passaggi operativi:

- 1) Selezione dell'obiettivo di sostenibilità ambientale più strettamente correlato ad ogni intervento: la selezione viene realizzata individuando attraverso il database dei processi valutativi, parte "coerenza interna", tutti gli obiettivi correlati all'intervento e selezionando tra questi l'obiettivo (o gli obiettivi) prioritario, ovvero l'obiettivo più strettamente correlato alle azioni previste dall'intervento. La selezione dell'obiettivo prioritario viene effettuata attraverso il giudizio di esperti.
- 2) Graduatoria degli obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale: si tratta di formulare una graduatoria degli obiettivi individuati nel passaggio precedente in funzione dei livelli di criticità degli indicatori ambientali ad essi associati, così come individuati nel database dei processi valutativi (parti di consultazione degli "obiettivi di sostenibilità" e della "matrice delle criticità"), nonché in funzione dell'importanza del perseguimento dell'obiettivo nell'attuazione del PLS, così come valutata attraverso il giudizio di esperti.
- 3) Selezione di obiettivi trasversali non correlati a specifiche criticità ambientali ma comunque prioritari per garantire la sostenibilità ambientale del PLS, effettuata attraverso il giudizio di esperti.

- 4) Significatività degli effetti ambientali degli interventi: si tratta di assegnare ad ogni intervento selezionato nel precedente paragrafo un livello di significatività degli effetti ambientali attesi in relazione all'obiettivo prioritario di sostenibilità correlato, attraverso l'applicazione del metodo di valutazione definito nel database dei processi valutativi, parte "valutazione", colonna "significatività".
- 5) Formulazione di una graduatoria degli interventi in funzione in primo luogo dell'obiettivo ambientale di riferimento e in secondo luogo della significatività degli effetti ambientali associati all'intervento, con riferimento all'obiettivo prioritario.
- 6) Riorganizzazione degli interventi in "progetti integrati"
- 7) Assegnazione delle priorità di intervento per i "progetti integrati" o per i singoli interventi.

Passaggio n. 1: selezione dell'obiettivo di sostenibilità ambientale più strettamente correlato ad ogni intervento

La selezione dell'obiettivo più strettamente correlato ad ogni intervento (d'ora in avanti denominato obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale) è effettuata attraverso i seguenti passaggi, esemplificati in tabella 12:

- individuazione di tutti gli obiettivi correlati all'intervento, attraverso la consultazione dell'analisi di coerenza interna (vedi tabella in allegato 3),
- attribuzione, ad ogni obiettivo individuato, di un giudizio di coerenza con l'intervento in esame, adottando la seguente scala di giudizi: coerenza bassa, media, alta.
- confronto tra gli obiettivi che presentano alta coerenza con l'intervento, al fine di verificare se è possibile ridurre la selezione ad un solo obiettivo (perché più strettamente correlato, ovvero perché inclusivo degli altri in quanto più generale).

Tabella 12 – Esempificazione dei passaggi effettuati per la selezione degli obiettivi prioritari per ogni intervento

Misura/intervento	Obiettivi di sostenibilità ambientale correlati	Coerenza
<p>A.1.6 - Premio alle imprese orientate all'innovazione, alla qualità e all'eccellenza</p> <p>Si propone l'istituzione di un premio per le aziende che si siano particolarmente distinte nel campo dell'innovazione, della promozione della qualità, dell'eco-efficienza e dell'eccellenza. Il premio potrebbe essere assegnato da un comitato scientifico di valore almeno nazionale e potrebbe offrire ai vincitori visibilità nazionale ed europea oltre a qualche <i>benefit</i> da concordare con il sistema creditizio.</p>	1. Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi, garantendo al contempo il soddisfacimento dei fabbisogni nel rispetto delle priorità definite dalla L. 36/1994	Media
	2. Riduzione delle emissioni civili e industriali, totali e pro capite	Media
	3. Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili	Alta
	4. Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Alta (E' obiettivo prioritario perché ha alta coerenza e include comunque tutti gli altri)
	5. Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	Media
<p>A.1.10 – Certificazione ambientale delle imprese (completamento progetti SEMINA E PIONEER)</p> <p>L'intervento prevede il completamento dei progetti SEMINA e PIONEER, attualmente in corso, e la diffusione della certificazioni ambientali in ambiti territoriali produttivi omogenei, iniziando dalla sperimentazione dello schema di applicazione di Emas ai distretti industriali.</p>	1. Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi, garantendo al contempo il soddisfacimento dei fabbisogni nel rispetto delle priorità definite dalla L. 36/1994	Media
	2. Riduzione delle emissioni civili e industriali, totali e pro capite	Media
	3. Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili	Media
	4. Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Alta (E' obiettivo prioritario in quanto ha alta coerenza e include comunque tutti gli altri)

Misura/intervento	Obiettivi di sostenibilità ambientale correlati	Coerenza
	5. Diffusione delle certificazioni ambientali	Alta (E' obiettivo prioritario in quanto l'obiettivo è proprio l'oggetto esplicito dell'intervento)
	6. Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	Media

In tabella 13 sono riportati i risultati di questo primo passaggio.

Tabella 13 – Obiettivi prioritari di sostenibilità associati agli interventi di Piano

Misura/intervento	Obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale
A1.2 Incentivi alle PMI che adottano modelli organizzativi innovativi improntati a managerialità	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A1.3 Agevolazione alla successione d'impresa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A1.6 Premio alle imprese orientate all'innovazione, alla qualità e all'eccellenza	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A1.10 Certificazione ambientale delle imprese (completamento progetti SEMINA E PIONEER)	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali
A1.13. Formazione come motore di sviluppo	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile
A1.14 Rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione
A2.1 Realizzazione di un sistema unico di valutazione standard per accessi preferenziali alle facilitazioni previste per la creazione d'impresa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A2.2 Incubatori di nuove imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A2.3 Poli tecnologici	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A2.4 Spin off universitari	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A2.5 Strumento finanziario ad hoc per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A2.6 Azioni di tutoraggio per le nuove imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione

Misura/intervento	Obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale
A2.7 Formazione per la creazione di imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A3.3 Sviluppo tecnologico del comparto cartario	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi
A3.11 Strumenti per l'eco-efficienza dei processi produttivi e dei prodotti	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A4.2 Agevolazione alla successione d'impresa	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti
A4.3 Sviluppo degli interventi strutturali aziendali	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi
	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti
A4.5 Progetto pilota per la valorizzazione del bosco	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale
A4.8 Sviluppo attività silvicolture e sistemazione idraulico-forestale connesse alla valorizzazione della filiera legno	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi
A4.9 Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi
A4.10 Sostegno alla commercializzazione dei prodotti	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale
A5.1 Incentivazione di un'offerta generale competitiva che valorizzi l'identità locale	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)
A5.3 Promozione di offerte altamente qualificate per target specifici	Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio
A5.6 Valorizzazione dei distretti del gusto e delle tipicità dei singoli territori	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale
A5.7 Promozione di un turismo sostenibile in Versilia	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)
A5.8 Promozione dell'offerta di turismo rurale	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale
	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile

Misura/intervento	Obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale
A6.4 Negozi come centri polifunzionali di servizio al cittadino	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale
A7.1 Analisi iniziale del territorio del distretto cartario	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali
A7.2 Programmi ambientali (accordi volontari) di distretto	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali
A7.3 Linee guida per la semplificazione amministrativa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione
A7.4 Utilizzo materiale riciclato	Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali
A7.5 Diffusione delle certificazioni ambientali	Rimanda a misura A1.10
A7.6 Interventi su risparmio idrico ed energetico	Rimanda a asse C
B1.1 Elaborazione di un piano provinciale della mobilità	Ridurre la domanda del trasporto privato
	Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti
	Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa
	Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico
	Potenziamento del sistema di trasporto su ferro
B1.2 Rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, a partire dalla linea Viareggio-Lucca-Firenze	Riduzione del numero di incidenti e dei relativi indici di mortalità e lesività
	Ridurre la domanda del trasporto privato
	Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti Potenziamento del sistema di trasporto su ferro
B1.3 Rinnovo dei servizi ferroviari resi al pubblico	Ridurre la domanda del trasporto privato
	Potenziamento del sistema di trasporto su ferro
B1.4 Riduzione impatto ambientale della mobilità	Ridurre la domanda del trasporto privato
	Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti
	Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa
	Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico Potenziamento del sistema di trasporto su ferro
B2.4 Sperimentazione del telelavoro	Ridurre la domanda del trasporto privato
B3.1 Piano di comunicazione verso i cittadini	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione
B3.2 Promozione della partecipazione attiva della comunità locale nella fase di definizione dei piani attuativi previsti dal presente masterplan	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione
C1.3 Altre forme energetiche	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza

Misura/intervento	Obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale
C1.4 Nuova società locale per la produzione di energia	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza
C1.6 Promozione del risparmio energetico per le aziende produttive	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza
C2.1 Politiche legate all'uso ed alla conservazione del territorio montano	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi
C2.3 Politiche per gestire la risorsa in maniera efficiente e solidale	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali
	Riduzione del fenomeno della salinizzazione
	Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque
C2.5 Attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi
	Riduzione del fenomeno della subsidenza
	Riduzione del fenomeno della salinizzazione
	Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque
C2.6 Politiche educative e di informazione	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali
	Riduzione dei livelli di inquinamento e gestione dei corsi d'acqua che ne migliori le capacità autodepurative, in modo da raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque superficiali previsti dal D.Lgs. n. 152/1999 (con particolare riferimento a bacino del Versilia, canali della Piana di Lucca, Laghi di Vagli e Massaciuccoli)
	Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque
D1.1 Costituzione di un polo universitario lucchese	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile
D2.10 Progetto buone pratiche	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile
D4.4 Centro di ricerca per uno sviluppo sostenibile e sicuro	Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali

Passaggi n. 2 e 3: formulazione di una graduatoria degli obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale

La graduatoria degli obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale è effettuata tenendo conto di due diversi parametri:

1. Criticità degli indicatori di sostenibilità ambientale associati all'obiettivo (così come definita nella matrice delle criticità ambientali – vedi allegato 1): la criticità può essere alta, media o bassa. Per alcuni obiettivi che non risultano misurabili attraverso specifici indicatori ma che si ritengono strategici nell'ambito di una strategia di sviluppo sostenibile è stata adottata la categoria "obiettivo trasversale".
2. Potenzialità del PLS nel perseguimento dell'obiettivo di sostenibilità: i piani locali di sviluppo sono piani vocati ad individuare strategie di intervento volte a promuovere il rafforzamento e lo sviluppo del sistema economico locale; contribuiscono pertanto a determinare le tendenze evolutive dei diversi settori d'attività che caratterizzano l'economia locale. L'integrazione della dimensione ambientale in un piano locale di sviluppo deve pertanto confrontarsi, in primo luogo, con la necessità di garantire la massima mitigazione di tutti gli impatti ambientali che potrebbero derivare dall'evoluzione

dei settori d'attività, o comunque da fenomeni di crescita/declino dello sviluppo locale. In tal senso, a parità di criticità ambientale, diventa più efficace il perseguimento di tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale volti alla riduzione delle pressioni ambientali associate alle attività produttive (industria, agricoltura, turismo, trasporti) ovvero al contenimento di fenomeni di degrado del territorio associati alla crescita/declino dello sviluppo locale (abbandono territori montani, aumento del consumo di suolo). Tenendo conto di questo indirizzo generale, attraverso il giudizio di esperti viene quindi definita la potenzialità del PLS di perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nella precedente fase di lavoro, adottando i seguenti criteri di giudizio: alta, media, bassa.

La potenzialità di perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale è pertanto definita incrociando i giudizi espressi per i due parametri di valutazione, considerando più rilevante il primo parametro (criticità indicatore) rispetto al secondo (potenzialità di perseguimento dell'obiettivo). In caso di parità di giudizio su entrambi i parametri di valutazione, la priorità tra obiettivi è definita in base al giudizio di esperti, sempre tenendo conto della potenzialità di perseguimento dell'obiettivo nell'ambito di un piano locale di sviluppo. Per gli obiettivi trasversali individuati nella precedente fase, non essendo possibile adottare questo criterio di valutazione, non viene formulata alcuna graduatoria.

Tabella 14 – Graduatoria degli obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale

Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Criticità indicatori	Potenzialità PLS	Graduat. obiettivi
Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Alta	Alta	1
Ridurre la domanda del trasporto privato	Alta nei Sel 4 e 5	Alta	2
Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	Alta nei Sel 4 e 5	Alta	
Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa	Alta nei Sel 4 e 5	Alta	
Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico	Alta nei Sel 4 e 5	Alta	
Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	Alta nei Sel 4 e 5	Alta	
Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	Alta nel Sel 4	Alta	3
Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	Alta nei Sel 3.1 e 3.2	Alta	4
Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	Alta	Media	5
Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	Alta per Sel 3.2, 4 e 5	Media	6
Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	Alta	Media	7
Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	Alta nei Sel 3.2, 4 e 5	Media	8

Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Criticità indicatori	Potenzialità PLS	Graduat. obiettivi
Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	Alta nei Sel 4 e 5	Bassa	9
Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	Alta nei Sel 4 e 5	Bassa	10
Riduzione del fenomeno della salinizzazione	Alta nei Sel 4 e 5	Bassa	10
Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	Alta nei Sel 4 e 5	Bassa	10
Riduzione del fenomeno della subsidenza	Alta nel Sel 5	Bassa	10
Riduzione del fenomeno della salinizzazione	Alta nel Sel 4 e 5	Bassa	10
Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	Alta nei Sel 4 e 5	Bassa	10
Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio	Alta nei Sel 4 e 5	Bassa	11
Riduzione del numero di incidenti e dei relativi indici di mortalità e lesività	Alta	Bassa	12
Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	Media	Alta	13
Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali	Media	Media	14
OBIETTIVI TRASVERSALI			
Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	Obiettivo trasversale	Alta	trasversale
Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	Obiettivo trasversale	Alta	trasversale

Passaggio 4: assegnazione ad ogni intervento del livello di significatività degli effetti ambientali in relazione all'obiettivo prioritario

In questa fase di lavoro, per ogni intervento individuato tra quelli che contribuiscono a garantire la sostenibilità ambientale del PLS (vedi paragrafo 3.1.1), viene definito un livello di significatività degli effetti ambientali attesi.

La significatività degli effetti ambientali è attribuita adottando la metodologia definita nel database di supporto ai processi valutativi, ovvero utilizzando la seguente scala ordinale:

Tabella 15 – Scala ordinale di significatività degli effetti ambientali

Criticità risorse*	Rilevanza fattore di impatto			
	Fattore negativo		Fattore positivo	
	Rilevante	Lieve	Lieve	Rilevante
BASSO 1	Media (-)	Bassa (-)	Bassa (+)	Media (+)
MEDIO 2	Alta (-)	Media (-)	Media (+)	Alta (+)
ALTO 3	Molto alta (-)	Alta (-)	Alta (+)	Molto alta (+)

* così come definita nel database dei processi valutativi, matrice delle criticità

A differenza della valutazione degli effetti ambientali del PLS già effettuata nel citato database, il giudizio di significatività degli effetti ambientali viene qui espresso per ogni singolo intervento in relazione all'obiettivo ambientale di riferimento, e non per il PLS nel suo complesso.

I risultati di questo passaggio sono illustrati in tabella 16.

Tabella 16 – Significatività degli effetti ambientali degli interventi che contribuiscono a garantire la sostenibilità ambientale del PLS

Misura	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali
A1.2 Incentivi alle PMI che adottano modelli organizzativi innovativi improntati a managerialità	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Alta (+)
A1.3 Agevolazione alla successione d'impresa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Alta (+)
A1.6 Premio alle imprese orientate all'innovazione, alla qualità e all'eccellenza	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
A1.10 Certificazione ambientale delle imprese (completamento progetti SEMINA E PIONEER)	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
	Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	Alta (+)
A1.13 Formazione come motore di sviluppo	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	Fattore positivo lieve (sconosciuta criticità)

Misura	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali
A1.14 Rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	Fattore positivo rilevante (sconosciuta criticità)
A2.1 Realizzazione di un sistema unico di valutazione standard per accessi preferenziali alle facilitazioni previste per la creazione d'impresa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
A2.2 Incubatori di nuove imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
A2.3 Poli tecnologici	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
A2.4 Spin off universitari	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Alta (+)
A2.5 Strumento finanziario ad hoc per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molta alta (+)
A2.6 Azioni di tutoraggio per le nuove imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Alta (+)
A2.7 Formazione per la creazione di imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Alta (+)
A3.3 Sviluppo tecnologico del comparto cartario	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	Molto alta (+)
A3.11 Strumenti per l'ecoeficienza dei processi produttivi e dei prodotti	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
A4.2 Agevolazione alla successione d'impresa	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	Alta (+)
A4.3 Sviluppo degli interventi strutturali aziendali	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosivi e erosivi	Molto alta (+) per Sel 4

Misura	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali
	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	Molta alta (+)
A4.5 Progetto pilota per la valorizzazione del bosco	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
A4.8 Sviluppo attività silvicolture e sistemazione idraulico-forestale connesse alla valorizzazione della filiera legno	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	Molto alta (+) per Sel 4
A4.9 Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	Molto alta (+) per Sel 4
A4.10 Sostegno alla commercializzazione dei prodotti	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
A5.1 Incentivazione di un'offerta generale competitiva che valorizzi l'identità locale	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	Molto alta (+) per Sel 4
A5.3 Promozione di offerte altamente qualificate per target specifici	Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio	Impatto positivo lieve (criticità sconosciuta)
A5.6 Valorizzazione dei distretti del gusto e delle tipicità dei singoli territori	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
A5.7 Promozione di un turismo sostenibile in Versilia	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	Molto alta (+) nel Sel 4
A5.8 Promozione dell'offerta di turismo rurale	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile	Alta (+) nel Sel 4
A6.4 Negozi come centri polifunzionali di servizio al cittadino	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	Alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
A7.1 Analisi iniziale del territorio del distretto cartario	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
	Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	Alta (+)
A7.2 Programmi ambientali (accordi volontari) di distretto	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)

Misura	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali
	Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	Alta (+)
A7.3 Linee guida per la semplificazione amministrativa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	Molto alta (+)
	Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	Alta (+)
A7.4 Utilizzo materiale riciclato	Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	Alta (+)
B1.1 Elaborazione di un piano provinciale della mobilità	Ridurre la domanda del trasporto privato	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
	Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	
	Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa	
	Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico	
	Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	
B1.2 Rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, a partire dalla linea Viareggio-Lucca-Firenze	Ridurre la domanda del trasporto privato	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
	Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	
	Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	
B1.3 Rinnovo dei servizi ferroviari resi al pubblico	Ridurre la domanda del trasporto privato	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
	Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	
B1.4 Riduzione impatto ambientale della mobilità	Ridurre la domanda del trasporto privato	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
	Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	
	Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa	
	Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico	
	Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	
B2.4 Sperimentazione del telelavoro	Ridurre la domanda del trasporto privato	Alta (+) nei Sel 4 e 5
B3.1 Piano di comunicazione verso i cittadini	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	Impatto positivo lieve (criticità sconosciuta)
B3.2 Promozione della partecipazione attiva della comunità locale nella fase di definizione dei piani attuativi previsti dal presente masterplan	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	Impatto positivo lieve (criticità sconosciuta)
C1.3 Altre forme energetiche	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	Molto alta (+)

Misura	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali
C1.4 Nuova società locale per la produzione di energia	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	Molto alta (+)
C1.6 Promozione del risparmio energetico per le aziende produttive	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	Molto alta (+)
C2.1 Politiche legate all'uso ed alla conservazione del territorio montano	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, fransivi e erosivi	Molto alta (+) nel Sel 4
C2.3 Politiche per gestire la risorsa in maniera efficiente e solidale	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
	Riduzione del fenomeno della salinizzazione	
	Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	
C2.5 Attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
	Riduzione del fenomeno della subsidenza	
	Riduzione del fenomeno della salinizzazione	
	Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	
	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	
C2.6 Politiche educative e di informazione	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	Alta (+) nei Sel 4 e 5
	Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	
D1.1 Costituzione di un polo universitario lucchese	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	Impatto positivo (potenzialmente) rilevante (criticità sconosciuta)
D2.10 Progetto buone pratiche	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	Impatto positivo lieve (criticità sconosciuta)
D4.4 Centro di ricerca per uno sviluppo sostenibile e sicuro	Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali	Alta (+)

Passaggio 5: formulazione di una graduatoria degli interventi

La formulazione di una graduatoria degli interventi è effettuata tenendo conto in primo luogo della graduatoria degli obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale (passaggi 2 e 3) e in secondo luogo della significatività degli effetti ambientali associati all'intervento (passaggio 4).

Nel caso di interventi che rispondono prioritariamente a più di un obiettivo, l'ordine in graduatoria è definito con riferimento all'obiettivo a priorità più elevata. La presenza di un secondo obiettivo determina comunque una posizione più alta in graduatoria.

La graduatoria degli interventi che rispondono a obiettivi trasversali è effettuata solo con riferimento alla significatività degli effetti ambientali, non essendo stata definita una graduatoria degli obiettivi trasversali.

Tabella 17 – Graduatoria degli interventi che contribuiscono a garantire la sostenibilità ambientale del PLS

Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali
1	A3.3 Sviluppo tecnologico del comparto cartario	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
		Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	6	Molto alta (+)
2	A1.10 Certificazione ambientale delle imprese (completamento progetti SEMINA E PIONEER)	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
		Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	13	Alta (+)
2	A7.1 Analisi iniziale del territorio del distretto cartario	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
		Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	13	Alta (+)
2	A7.2 Programmi ambientali (accordi volontari) di distretto	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
		Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	13	Alta (+)
2	A7.3 Linee guida per la semplificazione amministrativa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
		Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	13	Alta (+)
3	A1.6 Premio alle imprese orientate all'innovazione, alla qualità e all'eccellenza	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)

Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali
3	A2.1 Realizzazione di un sistema unico di valutazione standard per accessi preferenziali alle facilitazioni previste per la creazione d'impresa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
3	A2.2 Incubatori di nuove imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
3	A2.3 Poli tecnologici	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
3	A2.5 Strumento finanziario ad hoc per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
3	A3.11 Strumenti per l'ecoefficienza dei processi produttivi e dei prodotti	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)
4	A1.2 Incentivi alle PMI che adottano modelli organizzativi innovativi improntati a managerialità	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)
4	A1.3 Agevolazione alla successione d'impresa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)
4	A2.4 Spin off universitari	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)

Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali
4	A2.6 Azioni di tutoraggio per le nuove imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)
4	A2.7 Formazione per la creazione di imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)
5	B1.1 Elaborazione di un piano provinciale della mobilità	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
		Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	2	
		Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa	2	
		Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico	2	
		Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	2	
		Riduzione del numero di incidenti e dei relativi indici di mortalità e lesività	12	
5	B1.2 Rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, a partire dalla linea Viareggio-Lucca-Firenze	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
		Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	2	
		Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	2	
5	B1.3 Rinnovo dei servizi ferroviari resi al pubblico	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
		Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	2	
6	B2.4 Sperimentazione del telelavoro	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Alta (+) nei Sel 4 e 5
7	A5.8 Promozione dell'offerta di turismo rurale	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile	3	Alta (+) nel Sel 4
		Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2

Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali
8	A5.1 Incentivazione di un'offerta generale competitiva che valorizzi l'identità locale	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	3	Molto alta (+) per Sel 4
8	A5.7 Promozione di un turismo sostenibile in Versilia	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	3	Molto alta (+) nel Sel 4
9	A4.5 Progetto pilota per la valorizzazione del bosco	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
9	A4.10 Sostegno alla commercializzazione dei prodotti	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
9	A5.6 Valorizzazione dei distretti del gusto e delle tipicità dei singoli territori	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
10	A6.4 Negozi come centri polifunzionali di servizio al cittadino	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2
11	C1.3 Altre forme energetiche	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	5	Molto alta (+)
11	C1.4 Nuova società locale per la produzione di energia	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	5	Molto alta (+)
11	C1.6 Promozione del risparmio energetico per le aziende produttive	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	5	Molto alta (+)

Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali
12	C2.5 Attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	6	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5
		Riduzione del fenomeno della subsidenza	10	
		Riduzione del fenomeno della salinizzazione	10	
		Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	10	
		Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	10	
13	A4.3 Sviluppo degli interventi strutturali aziendali	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	7	Molto alta (+) per Sel 4
		Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	9	Molta alta (+)
14	A4.2 Agevolazione alla successione d'impresa	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	7	Alta (+)
15	A7.4 Utilizzo materiale riciclato	Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	8	Alta (+)
16	A4.8 Sviluppo attività silvicolture e sistemazione idraulico-forestale connesse alla valorizzazione della filiera legno	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	9	Molto alta (+) per Sel 4
16	A4.9 Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	9	Molto alta (+) per Sel 4
16	C2.1 Politiche legate all'uso ed alla conservazione del territorio montano	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	9	Molto alta (+) nel Sel 4
17	C2.3 Politiche per	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	10	Molto alta (+) nei

Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali
	gestire la risorsa in maniera efficiente e solidale	Riduzione del fenomeno della salinizzazione	10	Sel 4 e 5
		Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	10	
18	C2.6 Politiche educative e di informazione	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	10	Alta (+) nei Sel 4 e 5
		Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	10	
19	A5.3 Promozione di offerte altamente qualificate per target specifici	Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio	11	Impatto positivo lieve
20	D4.4 Centro di ricerca per uno sviluppo sostenibile e sicuro	Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali	14	Alta (+)
Graduatoria interventi riferiti a obiettivi trasversali				
1 tr	A1.14 Rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	trasv.	Impatto positivo rilevante
1 tr	D1.1 Costituzione di un polo universitario lucchese	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	trasv.	Impatto positivo (potenzialmente) rilevante
2 tr	A1.13. Formazione come motore di sviluppo	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	trasv.	Impatto positivo lieve
2 tr	D2.10 Progetto buone pratiche	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	trasv.	Impatto positivo lieve
2 tr	B3.1 Piano di comunicazione verso i cittadini	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	trasv.	Impatto positivo lieve
2 tr	B3.2 Promozione della partecipazione attiva della comunità locale nella fase di definizione dei piani attuativi previsti dal presente masterplan	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	trasv.	Impatto positivo lieve

Passaggio 6 e 7: riorganizzazione degli interventi in progetti integrati e definizione delle priorità di attuazione dei progetti integrati e/o dei singoli interventi

Molti degli interventi di piano selezionati nelle precedenti fasi di lavoro possono essere più efficacemente perseguiti se inseriti in “progetti integrati”, che possono rafforzare i risultati conseguibili con ogni singolo intervento grazie all’inquadramento nell’ambito di una strategia di intervento più organica.

Nelle tabelle seguenti (la prima relativa agli obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale e la seconda agli obiettivi trasversali) gli interventi sono pertanto riorganizzati nell’ambito di progetti integrati e le priorità di attuazione sono definite con riferimento a tali progetti. Il raggruppamento di più interventi in un progetto integrato è definito attraverso il giudizio di esperti, tenendo conto del contenuto specifico degli interventi in relazione agli obiettivi prioritari di sostenibilità ambientale associati ad ogni intervento.

La priorità di attuazione dei progetti integrati è definita prendendo in considerazione la graduatoria degli interventi. Per progetti integrati che contengono interventi con punteggi diversi la priorità di attuazione è definita prendendo come riferimento gli interventi a punteggio più alto. A parità di punteggio più alto risultano comunque prioritari i progetti integrati che contengono anche altri interventi con minore punteggio in graduatoria.

Tabella 18 – Graduatoria dei progetti integrati e/o interventi prioritari per la sostenibilità ambientale del PLS

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
1	Distretto cartario sostenibile	1	A3.3 Sviluppo tecnologico del comparto cartario	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell’industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	
				Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	6	Molto alta (+)	

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
2	Certificazione ambientale	2	A1.10 Certificazione ambientale delle imprese (completamento progetti SEMINA E PIONEER)	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	Azione già in corso
				Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	13	Alta (+)	
		2	A7.1 Analisi iniziale del territorio del distretto cartario	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	Azione già in corso
				Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	13	Alta (+)	
		2	A7.2 Programmi ambientali (accordi volontari) di distretto	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	Azione già in corso
				Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	13	Alta (+)	

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
		2	A7.3 Linee guida per la semplificazione amministrativa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	Azione già in corso
				Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	13	Alta (+)	
3	Strumenti per l'ecoeficienza dei processi produttivi e dei prodotti	3	A3.11 Strumenti per l'ecoeficienza dei processi produttivi e dei prodotti	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	Misura particolarmente utile per rendere efficaci tutte le misure di ecoeficienza
		3	A1.6 Premio alle imprese orientate all'innovazione, alla qualità e all'eccellenza	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	Da attuare in sinergia con A2.1 e A2.2
		3	A2.1 Realizzazione di un sistema unico di valutazione standard per accessi preferenziali alle facilitazioni previste per la creazione d'impresa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
		3	A2.5 Strumento finanziario ad hoc per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di conoscenza	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molta alta (+)	
		4	A1.2 Incentivi alle PMI che adottano modelli organizzativi innovativi improntati a managerialità	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)	
		4	A1.3 Agevolazione alla successione d'impresa	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)	
		4	A2.4 Spin off universitari	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)	

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
		4	A2.6 Azioni di tutoraggio per le nuove imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)	Sarebbe importante attuare questo intervento contestualmente a A2.5
		4	A2.7 Formazione per la creazione di imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Alta (+)	Sarebbe importante attuare questo intervento contestualmente a A2.5
4	Poli tecnologici ad alta efficienza ambientale	3	A2.2 Incubatori di nuove imprese	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	
		3	A2.3 Poli tecnologici	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione	1	Molto alta (+)	

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
5	Mobilità sostenibile	5	B1.1 Elaborazione di un piano provinciale della mobilità	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5	
				Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	2		
				Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa	2		
				Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico	2		
				Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	2		
				Riduzione del numero di incidenti e dei relativi indici di mortalità e lesività	12		
		5	B1.2 Rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, a partire dalla linea Viareggio-Lucca-Firenze	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5	
				Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	2		
				Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	2		
		5	B1.3 Rinnovo dei servizi ferroviari resi al pubblico	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5	
				Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	2		
		5	B1.4 Riduzione impatto ambientale della mobilità	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5	
				Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti	2		
				Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa	2		

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
				Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico	2		
				Potenziamento del sistema di trasporto su ferro	2		
6	-	6	B2.4 Sperimentazione del telelavoro	Ridurre la domanda del trasporto privato	2	Alta (+) nei Sel 4 e 5	
7	Turismo rurale e prodotti tipici	7	A5.8 Promozione dell'offerta di turismo rurale	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile	3	Alta (+) nel Sel 4	
				Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2	
		9	A4.10 Sostegno alla commercializzazione dei prodotti	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2	
		9	A5.6 Valorizzazione dei distretti del gusto e delle tipicità dei singoli territori	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2	
8	Turismo sostenibile	8	A5.1 Incentivazione di un'offerta generale competitiva che valorizzi l'identità locale	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	3	Molto alta (+) per Sel 4	

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
		8	A5.7 Promozione di un turismo sostenibile in Versilia	Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	3	Molto alta (+) nel Sel 4	
9	Difesa del suolo	9	A4.5 Progetto pilota per la valorizzazione del bosco	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Molto alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2	
		16	A4.8 Sviluppo attività silvicolture e sistemazione idraulico-forestale connesse alla valorizzazione della filiera legno	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	9	Molto alta (+) per Sel 4	
		16	A4.9 Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	9	Molto alta (+) per Sel 4	
		16	C2.1 Politiche legate all'uso ed alla conservazione del territorio montano	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	9	Molto alta (+) nel Sel 4	

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
10	-	10	A6.4 Negozi come centri polifunzionali di servizio al cittadino	Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	4	Alta (+) nei Sel 3.1 e 3.2	
11	Energia	11	C1.3 Altre forme energetiche	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	5	Molto alta (+)	
		11	C1.4 Nuova società locale per la produzione di energia	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	5	Molto alta (+)	
		11	C1.6 Promozione del risparmio energetico per le aziende produttive	Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	5	Molto alta (+)	Da sviluppare in sinergia con azioni su ecoefficienza previste nelle misure A1 e A2
12	Accordo programma risorse idriche	12	C2.5 Attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	6	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5	Già in corso di attuazione
				Riduzione del fenomeno della subsidenza	10		

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
			sulla tutela delle risorse idriche	Riduzione del fenomeno della salinizzazione	10		
				Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	10		
				miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	10		
13	Agricoltura sostenibile	13	A4.3 Sviluppo degli interventi strutturali aziendali	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	7	Molto alta (+) per Sel 4	
				Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	9		Alta (+)
		14	A4.2 Agevolazione alla successione d'impresa	Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	7	Alta (+)	
14	-	15	A7.4 Utilizzo materiale riciclato	Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali	8	Alta (+)	

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
15	Uso efficiente e solidale dell'acqua	17	C2.3 Politiche per gestire la risorsa in maniera efficiente e solidale	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	10	Molto alta (+) nei Sel 4 e 5	
				Riduzione del fenomeno della salinizzazione	10		
				Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	10		
16	Educazione e informazione sull'uso	18	C2.6 Politiche educative e di informazione	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	10	Alta (+) nei Sel 4 e 5	
				Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	10		
17	-	19	A5.3 Promozione di offerte altamente qualificate per target specifici	Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio	11	Impatto positivo lieve	
18	-	20	D4.4 Centro di ricerca per uno sviluppo sostenibile e sicuro	Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali	14	Alta (+)	

Tabella 19 – Graduatoria dei progetti integrati e/o interventi prioritari per la sostenibilità ambientale del PLS – obiettivi trasversali

Priorità	Progetto integrato	Graduatoria interventi	Misura/intervento	Obiettivo prioritario di sostenibilità ambientale	Graduatoria obiettivi	Significatività effetti ambientali	Note
1 tr	-	1 tr	A1.14 Rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	trasv.	Impatto positivo rilevante	
1 tr	-	1 tr	D1.1 Costituzione di un polo universitario lucchese	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	trasv.	Impatto positivo (potenzialmente) rilevante	
2 tr	Partecipazione ai processi decisionali	2 tr	B3.1 Piano di comunicazione verso i cittadini	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	trasv.	Impatto positivo lieve	
		2 tr	B3.2 Promozione della partecipazione attiva della comunità locale nella fase di definizione dei piani attuativi previsti dal presente masterplan	Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione	trasv.	Impatto positivo lieve	
2 tr	-	2 tr	A1.13. Formazione come motore di sviluppo	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	trasv.	Impatto positivo lieve	
2 tr	-	2 tr	D2.10 Progetto buone pratiche	Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile	trasv.	Impatto positivo lieve	

3.2 Fase 2 – Analisi di sostenibilità ambientale degli interventi prioritari selezionati dal tavolo di concertazione del PLS

Il Masterplan del Piano Locale di Sviluppo è stato promosso dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Lucca ed è stato elaborato attraverso un processo di concertazione che ha coinvolto numerosi attori locali. Una volta definito il Masterplan, una commissione formata dalla Provincia di Lucca e dalla Camera di Commercio ha presentato al tavolo di concertazione una proposta sulle priorità di attuazione del Piano. Dalla discussione ne sono emerse 16. Le priorità sono state approvate. Ogni priorità corrisponde ad un tavolo di lavoro il cui obiettivo è quello di definire il livello di cantierabilità degli interventi proposti, da presentare ai successivi tavoli di concertazione.

Le priorità selezionate, corrispondenti ad altrettanti tavoli di lavoro, sono le seguenti:

1. Mobilità delle persone e delle cose (Vedi Masterplan punto B.1), coordina: Provincia di Lucca;
2. Infrastrutture telematiche (Vedi Masterplan punto B.2-1 e B.2-2), coordina: Lu.cen.se. scpa;
3. Costituzione di un polo universitario lucchese (Vedi Masterplan punto D.1-1), coordina: Provincia di Lucca;
4. Formazione come motore di sviluppo (Vedi Masterplan punto A.1-13; D.2-8; D.2-9), coordina: Provincia di Lucca;
5. Nuova società locale per la produzione di energia (Vedi Masterplan punto), coordina: Provincia di Lucca;
6. Strumento finanziario ad hoc (Fondo di rotazione) per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di innovazione e di conoscenza (Vedi Masterplan punto A.1-4 e A.2-5), coordina: Provincia di Lucca / Camera di Commercio di Lucca;
7. Coordinamento della promozione all'estero delle aziende lucchesi (Vedi Masterplan punto A.1-8), coordina: Lucca Promos - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Lucca;
8. Centri commerciali naturali (Vedi Masterplan punto A.6-2), coordina: Camera di Commercio di Lucca;
9. Offerte differenziate relative al turismo congressuale e sportivo (Vedi Masterplan punto A.5-5), coordina: Provincia di Lucca
10. Attuazione dei programmi dei comitati di distretto e di sistema locale d'impresa (Vedi Masterplan punto A.3-1 e A.1-12), coordina: Provincia di Lucca
 - Distretto Cartario
 - Distretto Lapideo
 - Sistema Produttivo locale calzaturiero
 - Sistema Produttivo Locale della Nautica
 - Distretto Floricolo Interprovinciale
 - Distretto Rurale della Montagna lucchese
11. Infrastrutture di servizio per l'economia (Vedi Masterplan punto A.3-6 e A.4-11),
 - Mercato dei fiori, coordina: Fiori Versilia
 - Centro Agroalimentare Polivalente, coordina: Lu.cen.se. scpa
 - Cittadella della Calzatura, coordina: Ce.se.ca. srl
12. Poli tecnologici (Vedi Masterplan punto A.2-2 e A.2-3), coordina: Lu.cen.se. scpa
13. Sanità (Vedi Masterplan punto D.4), coordina: ASL 2
14. Rilancio dell'innovazione della Pubblica Amministrazione (Vedi Masterplan punto A.1-14), coordina: Provincia di Lucca
15. Progetto Buone pratiche (Vedi Masterplan punto D.2 - 10), coordina: Provincia di Lucca

16. Politiche di valorizzazione dei territori montani (Vedi Masterplan punto A.4-4 ; A.4-5; A.4-6; A.5-8; C.2-1), coordina: Provincia di Lucca

L'analisi di sostenibilità ambientale di questi interventi è stata sviluppata attraverso i seguenti passaggi:

1. per ogni singolo intervento sono stati valutati gli effetti ambientali attesi. La valutazione è stata effettuata con riferimento a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale presi in considerazione nella VAS del Masterplan del PLS. Per definire la significatività degli effetti ambientali si sono adottati la metodologia e i criteri stabiliti nel database di supporto ai processi valutativi, parte di "valutazione piani", colonna "significatività" (vedi scala ordinale di significatività riportata anche nel precedente paragrafo 2.5.3 – tabella 8).
2. E' stato espresso un giudizio di sintesi sugli effetti ambientali dei singoli interventi (vedi tabella riportata in allegato 4 al presente documento), tenendo conto dei seguenti elementi:
 - Priorità di attuazione dei progetti integrati e/o dei singoli interventi in funzione della sostenibilità ambientale del PLS (come individuata nelle tabelle 18 e 19 del paragrafo 3.1.2) – riportata nella colonna "priorità ambientale";
 - Effetti ambientali attesi degli interventi prioritari selezionati attraverso la concertazione (definiti come indicato al precedente punto 1) – riportati nella colonna "effetti ambientali attesi";
 - Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale (come definita nel database di supporto ai processi valutativi, parte "coerenza interna") – riportata nella colonna "coerenza con obiettivi ambientali".

L'analisi ha evidenziato una discreta sovrapposizione tra la graduatoria dei progetti necessari a garantire la sostenibilità ambientale del PLS (graduatoria ambientale di cui al paragrafo 3.1.2) e la selezione di progetti prioritari effettuata dagli estensori del PLS, benché alcuni dei progetti della graduatoria ambientale non risultino inclusi nel secondo elenco.

In particolare, concentrando l'attenzione sui primi 10 progetti della graduatoria ambientale, risultano esclusi i seguenti interventi/progetti integrati:

1. A3.3 Sviluppo tecnologico del comparto cartario (inteso come distretto cartario sostenibile) – priorità 1
2. Progetto integrato "certificazione ambientale" comprendente i seguenti interventi di piano: A1.10 Certificazione ambientale delle imprese (completamento progetti SEMINA e PIONEER), A7.1 Analisi iniziale del territorio del distretto cartario, A7.2 Programmi ambientali (accordi volontari) di distretto – priorità 2
3. Progetto integrato "strumenti per l'eco-efficienza del processi produttivi e dei prodotti", comprendente diverse misure degli assi 1, 2 e 3 (purché fortemente orientate a promuovere l'oggetto del progetto) – priorità 3 (l'attuazione di questo intervento è prevista solo in piccola parte attraverso l'intervento "strumento finanziario ad hoc -fondo di rotazione- per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di innovazione e di conoscenza.
4. B2.4 Sperimentazione del telelavoro – priorità 6
5. Progetto integrato "turismo rurale e prodotti tipici" comprendente i seguenti interventi di piano: A5.8 Promozione dell'offerta di turismo rurale, A4.10 Sostegno alla commercializzazione dei prodotti, A5.6 Valorizzazione dei distretti del gusto e delle tipicità dei singoli territori – priorità 7 (l'attuazione di questo intervento è solo in parte prevista attraverso l'intervento "politiche di valorizzazione dei territori montani").
6. Progetto integrato "turismo sostenibile" comprendente i seguenti interventi di piano: A5.1 Incentivazione di un'offerta generale competitiva che valorizzi l'identità locale, A5.7 Promozione di un turismo sostenibili in Versilia – priorità 8
7. Progetto integrato "difesa del suolo" comprendente i seguenti interventi di piano: A4.5 Progetto pilota per la valorizzazione del bosco, A4.8 Sviluppo attività silvicolture e sistemazione idraulico-forestale connesse alla valorizzazione della filiera legno, A4.9 Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica

ambientale, C2.1 Politiche legate all'uso ed alla conservazione del territorio montano – priorità 9 (l'attuazione di questo intervento è solo in parte prevista attraverso l'intervento "politiche di valorizzazione dei territori montani")

8. A6.4 Negozi come centri polifunzionali di servizio al cittadino – priorità 10.

Risultano altresì esclusi progetti volti alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, comunque inseriti nella graduatoria ambientale seppure con punteggi inferiori per la minore attinenza con un piano locale di sviluppo locale.

Nella definizione degli interventi prioritari da attuare sarà dunque importante valutare la possibilità di inserire almeno alcuni dei suddetti interventi, o quantomeno di riorientare gli interventi già selezionati anche verso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale associati ai suddetti interventi (ci si riferisce, in particolare, ai temi dell'eco-efficienza e gestione ambientale d'impresa, del turismo sostenibile e della difesa del suolo), come indicato nei "giudizi sintetici" della tabella riportata nell'allegato 4.

In linea di massima i progetti selezionati attraverso la concertazione non dovrebbero comportare rilevanti impatti ambientali negativi, benché alcuni di essi necessitano certamente di una più approfondita valutazione perché l'attuale livello di definizione è troppo generico per consentire una adeguata identificazione e caratterizzazione di tutti gli effetti ambientali. Questa osservazione vale, in modo particolare, per i seguenti interventi:

- Poli tecnologici;
- Offerte differenziate relative al turismo congressuale e sportivo;
- Attuazione dei programmi dei comitati di distretto e di sistema locale d'impresa.

I seguenti interventi, infine, potrebbero anche comportare significativi effetti ambientali negativi, che dovranno essere attentamente valutati in fase di definizione più puntuale degli interventi:

- Sanità (Misura D.4) – realizzazione nuovo ospedale;
- Costituzione di un polo universitario lucchese;
- Nuova società locale per la produzione di energia;
- Infrastrutture di servizio per l'economia.

3.3 Fase 3 – Analisi di sostenibilità ambientale degli interventi previsti nel PASL

L'attuazione degli interventi previsti nel Masterplan del PLS è stata perseguita dalla Provincia di Lucca anche attraverso la predisposizione del Patto per lo Sviluppo Locale (PASL).

Il PASL, ai sensi dell'art. 12 bis della LR n. 49/1999, "è uno strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione e gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali. Il PASL ha come riferimento territoriale, di norma, il livello provinciale. Ai fini della stipula del PASL, la Regione e la provincia, sentiti gli altri enti locali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste, definiscono un protocollo d'intesa, sulla base dei propri atti di programmazione sottoposti a concertazione. Il protocollo, sottoscritto eventualmente anche da altri enti locali, individua le priorità strategiche condivise per lo sviluppo del territorio interessato".

Il PASL della Provincia di Lucca si compone di 63 proposte di progetti, alcuni aggregati in macroprogetti, che riguardano l'innovazione, la comunicazione, le risorse ambientali e umane e i centri urbani. Di tutti i progetti presentati ben 30 riguardano la mobilità sul territorio: dalle ferrovie ai trasporti su gomma, dalle strade agli accessi al territorio. Solo una parte degli interventi previsti nel PASL sono contenuti anche nel Masterplan del PLS.

Nella tabella seguente (tabella 20) è riportato l'elenco dei progetti previsti nel PASL, esplicitando anche la loro correlazione con le misure e gli interventi del PLS.

Tabella 20 – Progetti previsti nel PASL

PROGETTI DEL PASL				PROGETTI DEL PLS	
				MISURE	INTERVENTI
1	MACROPROGETTO 1 "REALIZZAZIONE DI UNA RETE INFRASTRUTTURALE A LARGA BANDA":	1.1	Infrastruttura di rete a larga banda nell'area del distretto lapideo	B.2 : Connettività	B.2.1: Interventi si carattere infrastrutturale (intervento parzialmente differente)
		1.2	Infrastruttura di rete a larga banda nel distretto cartario	B.2 : Connettività	B.2.1: Interventi si carattere infrastrutturale (int. parz. diff.)
		1.3	Architettura di rete e DSS	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	
		1.4	Rete tecnologica a fibre ottiche sul territorio della Darsena di Viareggio e realizzazione di un acquedotto industriale	B.2 : Connettività	B.2.1: Interventi si carattere infrastrutturale (int. parz. diff.)
2	MACROPROGETTO 2 "CENTRO DI COMPETENZE AV/ICT":	2.1	Centro di competenze AV/ICT (I lotto)	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.4: Progetto Logicarta (int. parz. diff.)
		2.2	Centro di competenze AV/ICT (II Lotto)	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	
3	MACROPROGETTO 3 "MAGAZZINO VIRTUALE"	3.1	Magazzino virtuale (Lotto I)	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.3: Sviluppo tecnologico del comparto cartario (in piccola parte) A.3.4: Progetto Logicarta
		3.2	Magazzino virtuale (Lotto II)	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.3: Sviluppo tecnologico del comparto cartario (in piccola parte) A.3.4: Progetto Logicarta
4			Sviluppo servizi innovativi per il settore calzaturiero	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.9: Network interregionale per l'innovazione del reparto calzaturiero (int. parz. diff.) A.3.11: Strumenti per l'ecoefficienza dei processi produttivi e dei prodotti (solo in parte)

PROGETTI DEL PASL				PROGETTI DEL PLS	
				MISURE	INTERVENTI
5			Centri commerciali naturali	A.6: Politiche per il commercio	A.6.2: Centri commerciali naturali
6			Mercato dei fiori	A.4: Sviluppo rurale	A.4.7: Piano di rilancio della floricoltura versilese (int. parz. diff.)
7			Centro agro-alimentare polivalente	A.4: Sviluppo rurale	A.4.11: Centro Agroalimentare Polivalente e Centro Servizi (s. int.)
8	MACROPROGETTO 8 "RIQUALIFICAZIONE E PROMOZIONE DI OFFERTE DIFFERENZIATE PER IL TURISMO":	8.1	Progetto "Meta"	A.5: Turismo	A.5.2: Riqualificazione delle strutture ricettive (s. int.)
		8.2	Progetto TurisCo.	A.5: Turismo	A.5.5: Promozione di offerte differenziate relative al turismo congressuale e sportivo (int. parz. diff.)
		8.3	Progetto turismo sportivo	A.5: Turismo	A.5.5: Promozione di offerte differenziate relative al turismo congressuale e sportivo (int. parz. diff.)
9			Studio di fattibilità distretto calzaturiero	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.1: Rafforzamento del sistema dei comitati di distretto e di sistema locale d'impresa (int. parz. diff.) A.3.9: Network interregionale per l'innovazione del reparto calzaturiero (int. parz. diff.)
10			Laboratorio realtà virtuale Pietrasanta	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	-
11			Ottimizzazione filiera prodotto lapideo	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	
12			Cittadella della calzatura	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.6: Cittadella della calzatura (s. int.)
13			Utilizzo di tecnologie di identificazione innovative (RFID)	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	-

PROGETTI DEL PASL				PROGETTI DEL PLS	
				MISURE	INTERVENTI
14			Incubatore e centro servizio per il settore lapideo Garfagnana	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.10: Piano integrato del distretto lapideo (int. parz. diff.)
15	MACROPROGETTO 15 "ADEGUAMENTO DEL SISTEMA PRINCIPALE DELLA VIABILITA' VERSILIESE":	15.1	Collegam. viario dallo sbocco del Lotto 1 già realizzato al porto di Viareggio – Lotto 2	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		15.2	Messa in sicurezza viabilità della Marina presso il bivio di lacco	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		15.3	Completam. adeguamento della SP 1 Lucca-Camaioere nel territorio di Lucca e Pescaglia	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		15.4	Variante all'abitato di Massarosa.	-	-
		15.5	Area industriale Cioche-Puntone (Seravezza)	-	-
		15.6	Asse penetrazione porto Viareggio (3° Lotto)	-	-
16	MACROPROGETTO 16 "INTERVENTI COMPLEMENTARI E DI COMPLETAMENTO ALL'ASSE EST-OVEST NELLA PIANA DI LUCCA":	16.1	Collegamento S.S. 12del Brennero con la SP 1 Francigena mediante realizzaz. di un nuovo ponte sul fiume Serchio	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		16.2	III Lotto della variante di Altopascio	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		16.3	Eliminazione delle strettoie lungo la viabilità per Villa Basilica	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		16.4	Nuova viabilità zona industriale-artigianale di Ruggi (Capannori)	-	-
17	MACROPROGETTO 17 "INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' ALLA DIRETTRICE PIAZZA AL SERCHIO-LUCCA":	17.1	Intervento messa in sicurezza della viabilità provinciale per Fabbriche di Vallico	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		17.2	Variante all'abitato di Torrite	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		17.3	Messa in sicurezza della viabilità provinciale per Vergemoli	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		17.4	Sistemazione bivio tra la viabilità di Pescaglia e la SP 2 Lodovica con adeguam. Accessibilità area industriale di Decimo	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		17.5	Messa in Sicurezza della viabilità provinciale per Coreglia	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-

PROGETTI DEL PASL			PROGETTI DEL PLS		
			MISURE	INTERVENTI	
		17.6	Realizzazione viabilità di collegam. fra il centro di Barga ed il ponte sul fiume Serchio in loc. Rio Chitarrino a Fornaci di Barga	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		17.7	Variante all'abitato di Ponte di Campia	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		17.8	Riorganizzazione delle intersezioni in destra e sinistra idraulica del nuovo ponte di Turrite Cava con la SR 445 della Garfagnana e con la SP 20 Calavorno- Campia	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		17.9	Potenziamento e adeguamento infrastrutture area industriale Castelnuovo G.n	-	-
		17.10	Ampliamento PIP in loc. Camparlese (Coreglia)	-	-
		17.11	Costruzione ponte sul rio Secco	-	-
		17.12	Ponte torrente Dezza	-	-
		17.13	Opere di viabilità aree industriali Gallicano	-	-
		17.14	Riqualificazione insediamenti produttivi Comune di Barga	-	-
18	MACROPROGETTO 18 "POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO FERROVIARIO":	18.1	Velocizzazione della linea ferroviaria PT-LU-VG/PI	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	B.1.2: Rafforzamento di infrastrutture ferroviarie a partire dalla linea VI-LU-FI (int. parz. diff.)
		18.2	Interconnessione rete ferroviaria territorio lucchese	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	B.1.2: Rafforzamento di infrastrutture ferroviarie a partire dalla linea VI-LU-FI (int. parz. diff.)
		18.3	Adeguamento linea ferroviaria fra Lucca-Aulla	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	B.1.3: Rinnovo dei servizi ferroviari resi al pubblico (int. parz. diff.)
		18.4	Riqualificazione delle stazioni ferroviarie	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-
		18.5	Potenziamento del materiale rotabile	-	-
19			Potenziamento dei servizi di rete del trasporto pubblico su gomma	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	B.1.4: Riduzione impatto ambientale della mobilità (int. parz. diff.)

PROGETTI DEL PASL				PROGETTI DEL PLS	
				MISURE	INTERVENTI
20			Adeguamento alla portata duecentennale della Gora di Stiava	C.2: Acqua	-
21			Adeguam. Sez. idraulica dal ponte autostrada A11 al ponte della strada reg.le Sarzanese-Valdera in Comune di Camaiole	C.2: Acqua	-
22			Opere regimazione idraulica PIP Coreglia	C.2: Acqua	-
23			Centrale idroelettrica Fabbriche di Vallico	C.1: Energia	-
24			Impianto idroelettrico in loc. "Piana dei Molini" (Careggine)	C.1: Energia	-
25			Centrale idroelettrica e ristrutturaz. "Molino di Verni" sul Fosso Lofarno	C.1: Energia	-
26			Impianto eolico sul Monte Faeta	C.1: Energia	C.1.3: Altre fonti energetiche (int. parz. diff.)
27			Impianto idroelettrico in loc. Saltocchio (Ponte a Moriano)	C.1: Energia	-
28			Progetto pilota colline lucchesi	A.4: Sviluppo rurale	A4.9 Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale
29			Polo Universitario Lucchese	D.1: Università ed alta formazione	D.1.1: Polo universitario lucchese (s. int.)
30			Cittadella della salute	D.4: Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute	D.4.3: Cittadella della salute (s. int.)
31			Inclusione	D.3: Immigrazione	-

Nonostante il PASL non si configuri esattamente come uno strumento attuativo del PLS, per completare il processo di VAS del Piano si è ritenuto opportuno effettuare anche per questo strumento l'analisi di sostenibilità ambientale degli interventi previsti, adottando la stessa metodologia utilizzata per l'analisi dei 16 progetti prioritari selezionati dal tavolo di concertazione del PLS (vedi paragrafo 3.2). I risultati dell'analisi sono riportati nell'allegato 5 al presente documento.

La non completa corrispondenza tra i due strumenti ha determinato alcune difficoltà in sede di valutazione. La VAS è infatti uno strumento di valutazione che, per sua natura, deve essere applicato a livello di scelte strategiche di pianificazione. Il PASL, invece, si configura come un insieme di singoli progetti finalizzati a perseguire obiettivi di sviluppo locale, senza una chiara esplicitazione delle strategie di sviluppo che si intendono perseguire con l'attuazione del Piano. Per poter valutare, dal punto di vista strategico, la sostenibilità ambientale del PASL si è dunque fatto riferimento alle strategie di sviluppo delineate nel PLS, ma la mancata corrispondenza tra progetti del PASL e interventi del PLS ha reso in alcuni casi impropria la valutazione.

Dal confronto tra la graduatoria dei progetti necessari a garantire la sostenibilità ambientale del PLS (graduatoria ambientale di cui al precedente paragrafo 3.1.2) e i progetti previsti dal PASL, non emerge una significativa sovrapposizione negli interventi selezionati. La maggior parte dei progetti della graduatoria ambientale non risultano infatti inclusi nel PASL.

Nella definizione degli interventi prioritari da attuare sarà dunque importante valutare la possibilità di inserire almeno alcuni dei suddetti interventi, o quantomeno di riorientare gli interventi già selezionati anche verso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale associati ai suddetti interventi (ci si riferisce, in particolare, ai temi dell'eco-efficienza e gestione ambientale d'impresa, del turismo sostenibile e della difesa del suolo), come indicato nei "giudizi sintetici" della tabella riportata in allegato 5.

In linea di massima i progetti previsti nel PASL non dovrebbero comportare rilevanti impatti ambientali negativi, benché alcuni di essi necessitano certamente di una più approfondita valutazione perché l'attuale livello di definizione è troppo generico per consentire una adeguata identificazione e caratterizzazione di tutti gli effetti ambientali.

In particolare, gli interventi che potrebbero anche comportare significativi effetti ambientali negativi e che dovranno essere attentamente valutati in fase di definizione più puntuale degli interventi sono i seguenti:

- 6. Mercato dei fiori;
- 8. Riqualificazione e promozione di offerte differenziate per il turismo (con riferimento alla realizzazione del Centro Congressi)
- 15-16-17. Progetti di adeguamento delle infrastrutture stradali;
- 29. Polo universitario lucchese
- 30. Cittadella della salute.

ALLEGATO 1 – MATRICE DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI

MATRICE DELLE CRITICITÀ						
Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese	
ACQUA	Qualità delle acque superficiali (corsi d'acqua)	1 I dati relativi al Bacino del Serchio evidenziano una situazione buona, con una tendenza evolutiva stabile	1 I dati relativi al Bacino del Serchio evidenziano una situazione buona, con una tendenza evolutiva stabile	3 I dati relativi al Bacino del Versilia, disponibili solo a partire dal 2002, evidenziano una situazione preoccupante	3 Anche per i principali canali della Piana, ricadenti nel bacino dello Scolmatore, si evidenzia una situazione critica	
	Qualità delle acque superficiali (laghi)	2 Il Lago di Vagli è stato classificato con lo stato ambientale "scadente" (campagne monitoraggio 2001-2002)	Non pertinente	3 Il Lago di Massaciuccoli è caratterizzato da rilevanti fenomeni di eutrofizzazione e di salinizzazione	Non pertinente	
	Qualità delle acque costiere	Non pertinente	Non pertinente	2 Nel 2002 si è registrato un deciso miglioramento della qualità batteriologica delle acque, pur restando complessivamente inferiore alla media regionale	Non pertinente	

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Qualità delle acque sotterranee	1 Non si evidenziano particolari criticità	1 Non si evidenziano particolari criticità	3 Nella Piana della Versilia si individua una situazione di inquinamento da solventi organoalogenati, la cui situazione appare in miglioramento, e si evidenziano significative concentrazioni di bromuri e altre sostanze, con diversi episodi di superamento dei limiti di normativa, oltre ad aumenti della conducibilità, legati a fenomeni di ingressione marina.	3 Nella Piana di Lucca si individua una situazione di inquinamento da solventi alogenati, prodotti da attività industriali e artigianali, e un inquinamento da nitrati, prodotti essenzialmente da attività agricole e anche dall'attività antropica in generale. Va inoltre messa in evidenza una situazione preoccupante riguardante le falde idriche che interessano il campo pozzi di S. Alessio, nel Comune di Lucca
	Fabbisogni idrici	1 Non si evidenziano particolari criticità	3 La media Valle del Serchio è assimilabile, per quanto riguarda i fabbisogni idrici, all'Area lucchese, con una elevata pressione dovuta soprattutto ai fabbisogni a fini produttivi (il SEL ricade interamente nel distretto cartario).	3 I fabbisogni idrici sono rilevanti e risultano equamente ripartiti tra gli usi produttivi, irrigui e idropotabili. Su questi ultimi, che in Versilia rappresentano il 48% della domanda idropotabile complessiva provinciale, pesano in modo significativo la elevata densità abitativa dell'area e la rilevante presenza turistica	3 La Piana di Lucca è l'area complessivamente soggetta alla maggiore pressione per quanto riguarda i prelievi idrici, con una netta prevalenza dei fabbisogni industriali sugli altri usi (irriguo e idropotabile)

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Prelievi e consumi idrici acquedotto	<p>2 Il confronto tra risorse prelevate, quasi esclusivamente da sorgenti, e fabbisogni evidenzia che mediamente, nell'anno, le risorse idriche sono in grado di coprire il fabbisogno. Criticità puntuali si registrano nei comuni di Minucciano e Castiglione Garfagnana. Circa il 30% della rete di adduzione necessita di sostituzione. L'elevata frammentazione del servizio idrico e delle fonti di approvvigionamento, soggette anche a forti sbalzi stagionali della disponibilità, comporta inefficienze gestionali, che potranno essere ridotte grazie ad una maggiore interconnessione delle reti e la razionalizzazione delle fonti</p>	<p>2 Anche nell'area della Media Valle del Serchio, i prelievi a fini acquedottistici avvengono quasi esclusivamente da sorgenti. Le considerazioni sono analoghe a quelle evidenziate per quanto riguarda il SEL 3.1</p>	<p>2 Circa il 50% dei prelievi e dei consumi provinciali avvengono in Versilia. Il confronto tra risorse prelevate e fabbisogni evidenzia che mediamente, nell'anno, le risorse idriche sono in grado di coprire il fabbisogno. Si rileva una criticità per quanto riguarda i giorni di massimo consumo nei comuni di Camaione, Pietrasanta e Viareggio. Nell'area litorale, inoltre, la dotazione idrica risulta molto più elevata della media provinciale (239 l/ab.giorno contro un valore medio provinciale di 187 l/ab.giorno). In diversi comuni buona parte della rete risulta in uno stato insufficiente</p>	<p>2 Il confronto tra le risorse prelevate e i fabbisogni idropotabili evidenzia la grande disponibilità di risorsa, tanto che una quota rilevante dell'acqua prelevata da pozzi viene immessa sugli acquedotti di Pisa-Livorno. Circa il 37% della rete di adduzione necessita di sostituzione e si stima che le perdite di rete siano pari a circa il 35%. Alcune aree sono caratterizzate da una scarsa copertura del servizio acquedottistico</p>

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Capacità di depurazione	2 In Garfagnana (inclusi i comuni inclusi nel SEL 3.2 Media Valle del Serchio: Barga, Coreglia, Fabbriche), si registra un deficit di depurazione del 25%, con situazioni più critiche in alcuni comuni (deficit superiore al 50% del carico complessivo civile in 4 comuni su 19). Va tenuto conto, tuttavia, delle caratteristiche di tali comuni, caratterizzati da notevole dispersione dell'abitato in piccoli nuclei ove spesso risulta difficile la realizzazione di impianti di depurazione	Vedi SEL 3.1 e 5	1 Il fabbisogno depurativo appare quasi completamente soddisfatto	1 Il fabbisogno depurativo nell'area (inclusi i comuni inclusi nel SEL 3.2 Media Valle del Serchio: Bagni, Borgo a Mozzano) appare quasi completamente soddisfatto. Si rilevano criticità in alcuni comuni (ad es. Capannori, dove molte frazioni non risultano attualmente servite da rete fognaria)
ARIA	Superamento limiti e valori obiettivo qualità aria	◊ Non sono presenti stazioni di monitoraggio nell'area	◊ Non sono presenti stazioni di monitoraggio nell'area	2 Negli ultimi otto anni si registra una progressiva diminuzione del numero di superamenti dei valori limite. Il 2002 sembra tuttavia indicare un rallentamento di tale andamento. Permangono situazioni di superamento dei valori limite per quanto riguarda O3 e PM10	2 Negli ultimi otto anni si registra una progressiva diminuzione del numero di superamenti dei valori limite. Il 2002 sembra tuttavia indicare un rallentamento di tale andamento. Permangono situazioni di superamento dei valori limite per quanto riguarda O3 e PM10

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Concentrazioni medie	◊ Non sono presenti stazioni di monitoraggio nell'area	◊ Non sono presenti stazioni di monitoraggio nell'area	2 Negli ultimi otto anni si è registrata una progressiva diminuzione delle concentrazioni medie annue, con l'eccezione dell'O3, che negli ultimi 3-4 anni appare tuttavia rallentata. A Viareggio le medie annue di NO2 e PM10 permangono al di sopra del valore obiettivo	1 Negli ultimi otto anni si è registrata una progressiva diminuzione delle concentrazioni medie annue, con l'eccezione dell'O3, che negli ultimi 3-4 anni appare tuttavia rallentata. Negli ultimi anni non si rilevano superamenti dei valori obiettivo
	Biomonitoraggio	1 Solo l'1% del territorio evidenzia una marcata o forte alterazione della qualità dell'aria (classi IAP 4, 5 e 6) ed è molto bassa (2%) la percentuale di popolazione che risiede in tali aree.	2 Circa il 13% del territorio evidenzia una marcata o forte alterazione della qualità dell'aria (classi IAP 4, 5 e 6) e circa il 32% della popolazione risiede in tali aree. Una % rilevante di popolazione (6%) risiede nelle aree della classe peggiore (6). Situazioni particolarmente negative si registrano a Borgo a Mozzano (42% di superficie e 69% di popolazione nelle classi peggiori) e Bagni di Lucca (51% di popolazione nelle classi peggiori)	2 Circa il 11% del territorio evidenzia una marcata o forte alterazione della qualità dell'aria (classi IAP 4, 5 e 6) e circa il 33% della popolazione risiede in tali aree. L'area critica corrisponde fondamentalmente al territorio del Comune di Viareggio, che presenta il 65% di territorio e il 72% di popolazione nelle classi di qualità dell'aria peggiori)	3 Circa il 40% del territorio evidenzia una marcata o forte alterazione della qualità dell'aria (classi IAP 4, 5 e 6) e circa il 63% della popolazione risiede in tali aree. Situazioni particolarmente critiche si osservano nei comuni di Capannoni (73% di territorio e 90% di popolazione nelle classi peggiori) e Porcari (78% di territorio e 84% di popolazione nelle classi peggiori), mentre non si registrano particolari problemi a Montecarlo, Pescaglia e Villa Basilica

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Emissioni CO, COV, SOx, NOx, PM10	1 I contributi emissivi dell'area non sono particolarmente significativi e le emissioni specifiche (pro capite) risultano inferiori alla media provinciale e regionale	2 I contributi emissivi dell'area non sono particolarmente significativi ma le emissioni specifiche (pro capite) risultano superiori alla media provinciale e regionale, prevalentemente a causa del significativo contributo emissivo specifico di Bagni di Lucca, e, per gli NOx, di Barga	2 L'area contribuisce per il 30-40% a determinare le emissioni complessive provinciali; le emissioni specifiche (pro capite) risultano comunque inferiori alla media provinciale e regionale.	2 L'area contribuisce per il 42-50% a determinare le emissioni complessive provinciali; le emissioni specifiche (pro capite) dell'area risultano comunque in linea con la media provinciale e regionale. Risultano particolarmente elevate le emissioni specifiche di COV a Porcari
RUMORE	Inquinamento acustico	3 I rilevamenti condotti da ARPAT nel corso dell'ultimo decennio, in particolare nelle aree urbane della Provincia e lungo le infrastrutture autostradali evidenziano il superamento dei valori limite stabiliti per le aree di intensa attività umana, soprattutto per quanto riguarda il periodo notturno.			

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese				
	Popolazione esposta	◊ L'unica informazione disponibile è relativa all'esposizione della popolazione a rumore ferroviario o autostradale, non pertinente in tale area. L'informazione è insufficiente per formare un quadro esaustivo delle criticità di esposizione a rumore nell'area	◊ L'unica informazione disponibile è relativa alla percentuale di popolazione esposta a rumore ferroviario o autostradale, che in tale area risulta nulla. L'informazione è insufficiente per formare un quadro esaustivo delle criticità di esposizione a rumore nell'area	◊ L'unica informazione disponibile è relativa alla percentuale di popolazione esposta a rumore ferroviario o autostradale, che in tale area risulta abbastanza significativa per quanto riguarda il rumore ferroviario (5% di popolazione in fascia A e 9% in fascia B). L'informazione è insufficiente per formare un quadro esaustivo delle criticità di esposizione a rumore nell'area	◊ La percentuale di popolazione esposta a rumore ferroviario o autostradale non risulta particolarmente elevata (l'unico valore di qualche rilievo è il 2,43% di popolazione esposta a rumore autostradale >55dB). Sulla base della zonizzazione acustica del comune di Lucca si può stimare che circa il 29% della popolazione potrebbe essere esposto a livelli di rumore >65dB diurni e 55dB notturni. Tali informazioni sono tuttavia insufficienti per formare un quadro esaustivo delle criticità di esposizione a rumore nell'area				
INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO	Sorgenti di inquinamento	3	L'aumento del numero di stazioni radio base e quello previsto dei siti per la radio diffusione sonora e tv sull'intero territorio provinciale comporta un aumento delle potenziali sorgenti di inquinamento. La situazione riguardante le linee elettriche è invece stabile.						
	Controlli ed esposizione	2	Negli ultimi anni si è intensificata l'attività di controllo da parte degli organi preposti. Dai rilievi disponibili, non emergono tuttavia superamenti dei limiti di legge.						
SUOLO SOTTOSUOLO	Pericolosità idraulica	1	1	3	3	Il 2% del territorio e il 3,8% della popolazione è soggetto a pericolosità idraulica elevata o molto elevata	Il 2,9% del territorio e il 3,7% della popolazione è soggetto a pericolosità idraulica elevata o molto elevata	Il 16,1% del territorio e il 16,5% della popolazione è soggetto a pericolosità idraulica elevata o molto elevata	Il 17,6% del territorio e il 24,6% della popolazione è soggetto a pericolosità idraulica elevata o molto elevata

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Pericolosità geomorfologica	2 Il 10,2% del territorio è interessato da fenomeni franosi. Criticità più significative si registrano nei comuni di Camporgiano (22% di aree con frane quiescenti o attive) e San Romano (17%)	1 Il 6,9% del territorio è interessato da fenomeni franosi	3 Il 14,1% del territorio è interessato da fenomeni franosi. Particolarmente critica la situazione nei comuni di Stazzema (35% di aree con frane quiescenti o attive) e Camaiore (22%).	1 Il 4,5% del territorio è interessato da fenomeni franosi
	Evoluzione dei livelli della falda idrica	◊ Benché non siano disponibili informazioni, non risulta che nell'area ci siano particolari criticità	◊ Benché non siano disponibili informazioni, non risulta che nell'area ci siano particolari criticità	◊	3 Le serie storiche disponibili evidenziano per la Piana di Lucca un abbassamento progressivo della falda, particolarmente sensibile nelle aree caratterizzate da significativi prelievi a scopo industriale ed idropotabile
	Uso del suolo	1 L'84% del territorio è caratterizzato dalla presenza di aree di elevato pregio naturale. Le aree artificializzate rappresentano solo il 2% del territorio.	1 L'89% del territorio è caratterizzato dalla presenza di aree di elevato pregio naturale. Le aree artificializzate rappresentano solo il 2% del territorio.	3 Il 54% del territorio è caratterizzato dalla presenza di aree di elevato pregio naturale. Le aree artificializzate rappresentano ben il 13% del territorio.	2 Il 47% del territorio è caratterizzato dalla presenza di aree di elevato pregio naturale. Le aree artificializzate rappresentano l'8% del territorio. Significativa la porzione di territorio adibita ad uso agricolo (45%)
	Carico di fertilizzanti per ettaro di superficie coltivata	3 Per questo indicatore sono disponibili solo dati aggregati a scala provinciale. Benché si osservi una tendenza al miglioramento negli ultimi anni, l'aumento rispetto al 1990 del carico ad ettaro è critico e sia l'aumento che il valore assunto a livello provinciale sono superiori alla media regionale.			

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese	
	Pericolosità ambientale prodotti fitosanitari	2	Per questo indicatore sono disponibili solo dati aggregati a scala provinciale. La pericolosità ambientale dei prodotti fitosanitari in provincia di Lucca si mantiene stabile nel tempo e anche l'utilizzo di prodotti fitosanitari, seppure aumentato rispetto al 1990, è cresciuto in modo poco rilevante rispetto alla media regionale (+5,8% a Lucca, contro + 54,4% in Toscana). Il carico di prodotti fitosanitari per ettaro di superficie agricola in provincia di Lucca risulta in ogni caso di gran lunga superiore al dato medio regionale (23,9 kg/ha a Lucca, contro 9,3 kg/ha in Toscana, nel 1999)			
	Siti da bonificare	1	1	1	2	
	Attività estrattive	1	2	2	2	
PAESAGGIO E NATURA	Infrastrutture ecologiche del paesaggio	3	3	3	2	

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Diversità del paesaggio agroforestale	1 Nell'area risultano preponderanti i paesaggi culturali ad alto valore naturale (92,3% delle aree agricole), ma nell'area dal 1995 al 2000 si registra un significativo aumento dei paesaggi caratterizzati da eccessivo sfruttamento delle risorse (+12%)	1 Nell'area risultano preponderanti i paesaggi culturali ad alto valore naturale (95,6% delle aree agricole)	2 Anche in quest'area risultano preponderanti i paesaggi ad alto valore naturale (70,4%), anche se è piuttosto elevata anche la percentuale di territorio agricolo caratterizzato da eccessivo sfruttamento delle risorse (7,6%)	3 L'area presenta una significativa percentuale di aree a minore diversità (9,3%) e, rispetto alle altre aree della provincia, la più bassa percentuale di aree ad alto valore naturale (56,6%)
	% superficie vincolata	1 Una percentuale significativa di territorio è sottoposta a regime di vincolo paesaggistico, in particolare per la presenza di aree boschive	1 Una percentuale significativa di territorio è sottoposta a regime di vincolo paesaggistico, in particolare per la presenza di aree boschive	1 Una percentuale significativa di territorio è sottoposta a regime di vincolo paesaggistico	1 Una percentuale significativa di territorio è sottoposta a regime di vincolo paesaggistico
	% superficie aree protette	1 Il 17,1% della superficie territoriale è interessata da aree protette, valore decisamente superiore alla media provinciale e regionale	3 Solo l'1,6% della superficie territoriale è interessata da aree protette, valore inferiore sia alla media provinciale che alla media regionale	1 Il 23,4% della superficie territoriale è interessata da aree protette, valore decisamente superiore alla media provinciale e regionale	3 Solo l'1,2% della superficie territoriale è interessata da aree protette, valore inferiore sia alla media provinciale che alla media regionale
	% superficie siti importanza comunitaria	1 Il 17,9% della superficie territoriale è interessata dalla presenza di siti di importanza comunitaria, valore decisamente superiore alla media provinciale	2 L'11,6% della superficie territoriale è interessata dalla presenza di siti di importanza comunitaria, valore inferiore alla media provinciale	1 Il 27,1% della superficie territoriale è interessata dalla presenza di siti di importanza comunitaria, valore decisamente superiore alla media provinciale	2 L'8,8% della superficie territoriale è interessata dalla presenza di siti di importanza comunitaria, valore inferiore alla media provinciale

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	N. specie animali e vegetali in liste di attenzione, n. fitocenosi, habitat naturali e seminaturali	1 Nell'area sono presenti 1219 specie animali e vegetali in liste di attenzione, 55 habitat di interesse comunitario, di cui 7 prioritari, e 13 fitocenosi, di cui 6 molto rare e 6 rare e 4 uniche	2 Nell'area sono presenti 256 specie animali e vegetali in liste di attenzione, 12 habitat di interesse comunitario, di cui 2 prioritari, e 1 fitocenosi, unica	1 Nell'area sono presenti 1256 specie animali e vegetali in liste di attenzione, 34 habitat di interesse comunitario, di cui 5 prioritari, e 9 fitocenosi, di cui 4 rare e 2 uniche	2 Nell'area sono presenti 289 specie animali e vegetali in liste di attenzione, 12 habitat di interesse comunitario, di cui 2 prioritari, e 1 fitocenosi
	Potenziale di reti ecologiche	◊ La densità di reti ecologiche potenziali è stimata pari a 38,7 m/ha, valore inferiore alla media provinciale	◊ La densità di reti ecologiche potenziali è stimata pari a 54,3 m/ha, valore superiore alla media provinciale	◊ La densità di reti ecologiche potenziali è stimata pari a 47,4 m/ha, valore superiore alla media provinciale	◊ La densità di reti ecologiche potenziali è stimata pari a 41,6 m/ha, valore in linea con la media provinciale
	% di territorio tutelato per fauna selvatica	1 Il 28,3% della superficie è soggetto a tutela per la fauna selvatica	1 L'11,1% della superficie è soggetto a tutela per la fauna selvatica	1 Il 41,4% della superficie è soggetto a tutela per la fauna selvatica	1 Il 9,6% della superficie è soggetto a tutela per la fauna selvatica
	Pressione venatoria	1 La pressione venatoria è bassa	1 La pressione venatoria è bassa	2 La pressione venatoria, abbastanza significativa su questo territorio, è diminuita sensibilmente dal 1994	2 La pressione venatoria, abbastanza significativa su questo territorio, è in progressiva diminuzione dal 1994
	Superficie media percorsa da fuoco	2 Nel periodo 1984-2002 si sono verificati nell'area 728 incendi per una superficie complessiva interessata di 3.945 ha	2 Nel periodo 1984-2002 si sono verificati nell'area 386 incendi per una superficie complessiva interessata di 6.140 ha.	2 Nel periodo 1984-2002 si sono verificati nell'area 619 incendi per una superficie complessiva interessata di 4.076 ha	2 Nel periodo 1984-2002 si sono verificati nell'area 489 incendi per una superficie complessiva interessata di 5.367 ha

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese	
ATTIVITÀ ECONOMICHE AMBIENTE	Presenza e pressione turistica	1 Aumentano negli ultimi anni le presenze turistiche in tipologie di strutture a basso impatto ambientale (agriturismo, affittacamere). La pressione turistica è ancora molto bassa	1 Aumentano negli ultimi anni le presenze turistiche in tipologie di strutture a basso impatto ambientale (agriturismo, affittacamere). La pressione turistica è ancora molto bassa	3 Si registrano picchi stagionali di pressione turistica decisamente elevati	1 Le presenze turistiche sono progressivamente aumentate dal 1991. La pressione turistica risulta comunque bassa	
	Industrie a rischio di incidente rilevante	Non sono presenti industrie a rischio	Non sono presenti industrie a rischio	Non sono presenti industrie a rischio	1 Sono presenti tre stabilimenti assoggettati all'obbligo di presentazione di un rapporto di sicurezza	
	Industrie soggette a IPPC	◊	In provincia di Lucca si registrano 61 impianti soggetti alle norme IPPC, la maggior parte dei quali appartiene al settore cartario. L'eventuale criticità rappresentata da tali impianti potrà essere meglio valutata a seguito della presentazione da parte delle stesse della domanda di autorizzazione integrata ambientale, corredata di tutte le informazioni relative agli input e output ambientali			
	Effetti ambientali dell'industria	3	Per questo indicatore sono disponibili solo informazioni aggregate a scala provinciale. Il peso dell'industria nella determinazione dei carichi ambientali risulta decisamente elevato in termini di produzione di rifiuti e consumi di energia elettrica e comunque prevalente in termini di fabbisogni idrici, consumi energetici complessivi, emissioni di gas serra e di SOx			
	Sistemi di gestione ambientale	2	L'esiguo numero di siti registrati ISO14000 o EMAS, seppure in progressiva crescita, risulta comunque ancora esiguo ed è poco significativo analizzarne l'articolazione nelle diverse aree provinciali. All'agosto 2003 risultavano infatti solo 11 siti certificati ISO14001 e nessun sito registrato EMAS. Sono però presenti 5 aziende con prodotti certificati Ecolabel, dato significativo nel panorama nazionale			
	Agricoltura biologica	2	2 Nell'area la superficie a biologico, seppure in progressivo aumento dal 1999, rappresenta solo il 3,8% della superficie agricola utilizzata	2 Nell'area la superficie a biologico, seppure in progressivo aumento dal 1999, rappresenta solo il 5,7% della superficie agricola utilizzata	2 Nell'area la superficie a biologico, seppure in progressivo aumento dal 1999, rappresenta appena lo 0,5% della superficie agricola utilizzata	2 Nell'area la superficie a biologico, seppure in progressivo aumento dal 1999, rappresenta solo il 5,6% della superficie agricola utilizzata
ENERGIA ED EMISSIONI CLIMALTERANTI	Consumi energetici	3	L'indicatore è disponibile solo a scala provinciale. I consumi energetici risultano in decisa e progressiva crescita dal 1980 ad oggi, in particolare per quanto riguarda i consumi elettrici e di gas naturale. Il consumo di energia pro capite totale è superiore sia alla media regionale che a quella nazionale			

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Consumi elettrici	1 I consumi elettrici in tale area risultano nella norma (rappresentano solo il 6% dei consumi elettrici complessivi provinciali). Il consumo elettrico pro-capite, pari a 4,9 MWh/abitante, è inferiore alla media provinciale (8,0 MWh/abitante) e regionale (5,4 MWh/abitante). I consumi sono da attribuire prevalentemente (62%) agli usi industriali.	3 I consumi elettrici a livello provinciale sono in continua crescita, in particolare nell'industria. In quest'area si concentra il 21% dei consumi elettrici provinciali, con un consumo pro capite di 18,2 KWh/abitante, valore decisamente superiore alla media provinciale (8,0 MWh/abitante) e regionale (5,4 MWh/abitante). I consumi sono da attribuire prevalentemente (89%) agli usi industriali	2 I consumi elettrici a livello provinciale sono in continua crescita, in particolare nell'industria. In quest'area si concentra il 23% dei consumi elettrici provinciali, con un consumo pro capite di 3,5 KWh/abitante, valore inferiore sia alla media provinciale (8,0 MWh/abitante) che regionale (5,4 MWh/abitante). I consumi sono da attribuire prevalentemente (73%) agli usi domestici e terziari	3 I consumi elettrici a livello provinciale sono in continua crescita, in particolare nell'industria. In quest'area si concentra il 51% dei consumi elettrici provinciali, con un consumo pro capite di 8,3 KWh/abitante, valore superiore alla media regionale (5,4 KWh/abitante). I consumi sono da attribuire prevalentemente (70%) agli usi industriali
	Intensità energetica	3 L'indicatore è disponibile solo a scala provinciale. L'intensità energetica risulta in progressiva crescita dal 1995 ed è leggermente superiore al valore medio regionale			
	Contributo a effetto serra	1 Solo il 5% delle emissioni di gas serra prodotti in Provincia di Lucca è da attribuire a quest'area. Le emissioni pro capite, pari a 5,9 tonn/abitante, sono inferiori alla media provinciale	3 Nell'area si produce il 18% delle emissioni di gas serra provinciali, con un valore di emissioni pro capite molto elevato (22,3 tonn/abitante, contro una media provinciale di 9,6 tonn/abitante)	2 Nell'area si produce il 24% delle emissioni di gas serra provinciali, con un contributo emissivo pro capite inferiore alla media provinciale (5,3 tonn/abitante, contro una media provinciale di 9,6 tonn/abitante)	3 Oltre la metà delle emissioni di gas serra prodotte in Provincia di Lucca è da attribuire a quest'area. Le emissioni pro capite, pari a 12,3 tonn/abitante, sono superiori alla media provinciale
	Fonti rinnovabili	1 La produzione energetica locale e l'utilizzo di fonti rinnovabili e assimilate (cogenerazione) è in aumento. L'intera produzione energetica locale avviene attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili (idroelettrico) o da cogenerazione.			

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
RIFIUTI	Produzione di rifiuti urbani	2 La produzione di rifiuti, sia pro capite che totale, è in progressivo aumento. I valori di produzione pro capite risultano tuttavia inferiori alla media provinciale e regionale	2 La produzione di rifiuti, sia pro capite che totale, è in progressivo aumento. I valori di produzione pro capite risultano tuttavia inferiori alla media provinciale e regionale	3 La produzione di rifiuti, sia pro capite che totale, è in progressivo aumento. I valori di produzione pro capite risultano decisamente elevati, superiori alle già elevate medie provinciale e regionale	3 La produzione di rifiuti, sia pro capite che totale, è in progressivo aumento. I valori di produzione pro capite risultano elevati, superiori alla già elevata media regionale ma inferiori alla media provinciale
	Raccolta differenziata	1 Recupero e raccolte sono in crescita, benché non siano stati ancora raggiunti gli obiettivi previsti dal Decreto Ronchi (25% al 2001)	1 Recupero e raccolte sono in crescita e conformi agli obiettivi di legge	1 Recupero e raccolte sono in crescita e conformi agli obiettivi di legge	1 Recupero e raccolte sono in crescita e conformi agli obiettivi di legge
	Produzione di rifiuti speciali	1 Nell'area si produce solo il 2,6% dei rifiuti speciali non pericolosi e il 7,3% dei rifiuti speciali pericolosi della Provincia. L'intensità di produzione dei rifiuti (kg/add.anno) è inferiore sia alla media provinciale che alla media regionale	3 Nell'area si produce il 17,8% dei rifiuti speciali non pericolosi e il 17,7% dei rifiuti speciali pericolosi della Provincia. L'intensità di produzione dei rifiuti non pericolosi (kg/add.anno) è decisamente superiore sia alla media provinciale che alla media regionale. Anche l'intensità di produzione dei rifiuti pericolosi risulta superiore alla media provinciale ma inferiore alla media regionale	3 Circa la metà della quantità complessiva provinciale di rifiuti speciali non pericolosi è prodotta in quest'area. Si tratta prevalentemente di rifiuti connessi al comparto lapideo, ma anche al settore costruzioni. L'intensità di produzione dei rifiuti non pericolosi (kg/add.anno) è superiore sia alla media provinciale che alla media regionale	2 Nell'area viene prodotto il 28,5% dei rifiuti speciali non pericolosi e il 52,2% dei rifiuti speciali pericolosi della Provincia. L'intensità di produzione dei rifiuti (kg/add.anno) è tuttavia inferiore sia alla media provinciale che alla media regionale, anche per i rifiuti pericolosi

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese				
	Capacità smaltimento	di 1	L'analisi di questo indicatore è significativa solo a scala provinciale. La progressiva entrata in funzione degli impianti di Piano consente l'incremento della capacità di trattamento/smaltimento. Una quota abbastanza significativa dei rifiuti prodotti (25%) è tuttora smaltita direttamente in discarica						
MOBILITÀ E TRAFFICO	Mobilità locale	1	Nell'area gli spostamenti pendolari casa-lavoro/studio (purtroppo disponibili solo al 1991) avvengono prevalentemente con l'utilizzo dell'auto (6816 spostamenti giornalieri, il 47% del totale) anche se risulta significativo anche l'uso del trasporto pubblico (24%), così come gli spostamenti a piedi (17%).	2	Nell'area gli spostamenti pendolari casa-lavoro/studio (purtroppo disponibili solo al 1991) avvengono prevalentemente con l'utilizzo dell'auto (10424 spostamenti giornalieri, il 58% del totale) anche se risulta abbastanza significativo anche l'uso del trasporto pubblico (15%), così come gli spostamenti a piedi (15%).	3	Nell'area gli spostamenti pendolari casa-lavoro/studio (purtroppo disponibili solo al 1991) avvengono prevalentemente con l'utilizzo dell'auto o della moto (49039 spostamenti giornalieri, il 63% del totale). Sono significativi anche l'uso della bicicletta (5067 spostamenti giornalieri, il 6% del totale) e gli spostamenti a piedi (9.561 spostamenti giornalieri, il 12% del totale)	3	Nell'area gli spostamenti pendolari casa-lavoro/studio (purtroppo disponibili solo al 1991) avvengono in netta prevalenza con l'utilizzo dell'auto o della moto (68345 spostamenti giornalieri, il 67% del totale).
	Flussi di traffico	2	Nelle diverse aree della provincia si individuano tratti di viabilità extraurbana interessati da elevati livelli di congestione da traffico	2	Nelle diverse aree della provincia si individuano tratti di viabilità extraurbana interessati da elevati livelli di congestione da traffico	2	Nelle diverse aree della provincia si individuano tratti di viabilità extraurbana interessati da elevati livelli di congestione da traffico	2	Nelle diverse aree della provincia si individuano tratti di viabilità extraurbana interessati da elevati livelli di congestione da traffico

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Motorizzazione privata	1 Il tasso di motorizzazione nell'area (54,3 autovetture/100 abitanti), seppure in progressivo aumento dal 1996, risulta inferiore alle medie provinciale (61,8), regionale (62,6) e nazionale (58,3)	2 Il tasso di motorizzazione nell'area (60,0 autovetture/100 abitanti), in progressivo aumento dal 1996, risulta inferiore alle medie provinciale (61,8) e regionale (62,6) ma superiore alla media nazionale (58,3)	2 Il tasso di motorizzazione nell'area (59,2 autovetture/100 abitanti), in progressivo aumento dal 1996, risulta inferiore alle medie provinciale (61,8) e regionale (62,6) ma superiore alla media nazionale (58,3)	3 Il tasso di motorizzazione nell'area (66,3 autovetture/100 abitanti), in progressivo aumento dal 1996, risulta superiore alle medie provinciale (61,8), regionale (62,6) e nazionale (58,3)
	Qualità ambientale del parco auto	1 L'indicatore è disponibile solo a scala provinciale. Aumenta la quota di auto a basso contributo emissivo (Euro III al 2001), che risulta superiore alla media regionale, e si riducono in modo significativo le auto non catalizzate			
	Incidentalità stradale	3 L'indicatore è disponibile solo a scala provinciale. Dal 1997 aumentano il numero di incidenti e i corrispondenti indici di lesività e mortalità. Al 2001 gli indici di incidentalità in provincia di Lucca risultano superiori ai valori nazionali e, con riferimento alla mortalità, anche ai valori regionali.			
	Trasporto pubblico	2 I livelli di frequentazione del servizio sono medio-bassi rispetto ai valori regionali di riferimento. La velocità commerciale presenta valori medi	2 I livelli di frequentazione del servizio sono medio-bassi rispetto ai valori regionali di riferimento. La velocità commerciale presenta valori medi	2 I livelli di frequentazione del servizio sono medio-bassi rispetto ai valori regionali di riferimento. La velocità commerciale presenta valori medi	2 I livelli di frequentazione del servizio sono medio-bassi rispetto ai valori regionali di riferimento. La velocità commerciale presenta valori medi
SISTEMA SOCIO-INSEDIATIVO	Struttura della popolazione	3 Emerge, in particolare in quest'area della Provincia, il problema del progressivo invecchiamento della popolazione, problema sentito anche a livello regionale e nazionale	3 Emerge, in particolare in quest'area della Provincia, il problema del progressivo invecchiamento della popolazione, problema sentito anche a livello regionale e nazionale	2 Anche in quest'area, seppure in misura inferiore rispetto a Garfagnana e Media Valle del Serchio, si osserva un progressivo invecchiamento della popolazione, problema sentito anche a livello regionale e nazionale	2 Anche in quest'area, seppure in misura inferiore rispetto a Garfagnana e Media Valle del Serchio, si osserva un progressivo invecchiamento della popolazione, problema sentito anche a livello regionale e nazionale

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Densità di popolazione	1 In quest'area la densità di popolazione si mantiene generalmente molto bassa. Le maggiori densità abitative, comunque inferiori alla media provinciale, si registrano a Castelnuovo G.na (213 ab/kmq)	1 In quest'area la densità di popolazione si mantiene generalmente molto bassa, sempre inferiore alla media regionale (154 ab/kmq) e nazionale (192 ab/kmq)	3 In quest'area, in particolare nei comuni di Viareggio (1916 ab/kmq) e Forte dei Marmi (938 ab/kmq), si registrano densità abitative molto elevate	2 In quest'area si registrano densità abitative abbastanza elevate nei centri urbani maggiori: Lucca (441 ab/kmq), Porcari (397 ab/kmq) e Altopaschio (388 ab/kmq)
	Edificazione del suolo	2 L'edificazione del suolo cresce nel tempo, ma a percentuale di superficie edificata risulta piuttosto bassa (3,7%)	2 L'edificazione del suolo cresce nel tempo, ma a percentuale di superficie edificata risulta piuttosto bassa (3,7%)	3 L'edificazione del suolo cresce nel tempo, con l'incremento più rilevante negli anni 50-70 (+162%) e percentuali di suolo edificato decisamente elevate (16,6%, con punte del 75,3% a Forte dei Marmi, 40,1% a Viareggio, 29,6% a Pietrasanta)	3 L'edificazione del suolo cresce nel tempo, con incrementi significativi anche nell'ultimo ventennio (70-90: +103%) e percentuali di suolo edificato piuttosto elevate (12,9%, con punte del 24,7% a Porcari).
	Produzione edilizia	1 La produzione edilizia, stabile dal 1990, presenta livelli medio-bassi di intensità di produzione (33855 mc/kmq)	1 La produzione edilizia, stabile dal 1990, presenta livelli medi di intensità di produzione (77.535 mc/kmq)	1 La produzione edilizia, in diminuzione dal 1990, presenta livelli medio-bassi di produzione (28737 mc/kmq)	2 La produzione edilizia, seppure in diminuzione dal 1990, presenta livelli medio-alti di intensità di produzione (104167 mc/Kmq), con valori particolarmente elevati nel comune di Porcari (395658 mc/kmq)

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Patrimonio edilizio	2 I tassi annui di crescita del patrimonio edilizio sono piuttosto bassi; in alcuni comuni (in particolare Sillano e Vergemoli) si registrano percentuali elevate di abitazioni non occupate	2 I tassi annui di crescita del patrimonio edilizio sono piuttosto bassi, in alcuni comuni (Bagni di Lucca e Fabbrie di Vallico) si registrano percentuali elevate di abitazioni non occupate	3 Continua a crescere il patrimonio edilizio, anche se con tassi di crescita inferiori ai valori massimi del periodo 51-81, e si registrano percentuali elevate di abitazioni non occupate in alcuni comuni turistici (in particolare Forte dei Marmi, ma anche Pietrasanta e Camaiore)	2 Continua a crescere il patrimonio edilizio, con tassi annui di crescita in linea con la media provinciale. A Pescaglia e Villa Basilica si registrano percentuali elevate di abitazioni non occupate
	Accessibilità alle aree verdi e ai servizi locali	◇	La base cartografica utilizzata per il calcolo di questi indicatori non risulta popolata di tutte le aree verdi e i servizi locali esistenti in ambito provinciale. I livelli di accessibilità rilevati, pertanto, non risultano al momento attendibili.		
STATO DI SALUTE	Mortalità	2 L'indicatore è disponibile solo con riferimento ai territori delle due ASL (n.2 Lucca e n. 12 Versilia). La mortalità generale per tutte le cause mostra, in termini di tassi standardizzati, un trend in progressivo declino. Sia nella ASL2 che nella ASL12 i tassi di mortalità generale, riferiti a tutte le età, risultano superiori ai valori medi regionali in entrambi i sessi, in modo statisticamente significativo			
	Mortalità infantile e aborti spontanei	2 Nel periodo 1993-2000 si osserva una tendenza all'aumento dei tassi di mortalità infantile, che sembra tuttavia arrestarsi nell'ultimo triennio. I tassi di mortalità si mantengono comunque entro la media regionale	2 Nel periodo 1993-2000 si osserva una progressiva riduzione dei tassi di mortalità infantile, che si mantengono entro la media regionale	2 Nel periodo 1993-2000 si osserva una tendenza all'aumento dei tassi di mortalità infantile, che sembra tuttavia invertirsi nell'ultimo triennio. I tassi di mortalità si mantengono entro la media regionale	
	Incidenti sul lavoro e malattie professionali	2 L'indicatore è disponibile solo a scala provinciale. In Provincia di Lucca aumenta il numero complessivo di infortuni denunciati e diminuisce il numero di malattie professionali. Al contempo aumentano anche gli addetti; è quindi possibile che l'incidenza degli infortuni per addetto risulti stabile, se non addirittura in diminuzione. Al 2001 l'incidenza degli infortuni per addetto è leggermente superiore alla media regionale e nettamente inferiore alla media nazionale. Nello stesso anno l'incidenza delle malattie professionali per addetto in provincia è superiore sia al dato regionale che al dato nazionale			

MATRICE DELLE CRITICITÀ

Sistema ambientale	Indicatori RSA	SEL 3.1 – Garfagnana	SEL 3.2 – Media Valle Serchio	SEL 4 – Versilia	SEL 5 – Area lucchese
	Qualità delle produzioni alimentari	1	L'indice medio di qualità per i residui di fitofarmaci negli alimenti risulta in diminuzione, dimostrando un miglioramento della qualità dei prodotti orto-frutticoli. L'indice presenta una qualità buona nel 90% dei campioni analizzati nell'area lucchese		
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE PARTECIPAZIONE	Informazione della comunità locale (sondaggio a campione/indagine ad hoc)	?	Dato attualmente non rilevato		
	Qualità e efficienza della partecipazione (sondaggio a campione/indagine sulla qualità dei processi partecipativi)	?	Dato attualmente non rilevato		
	Qualità dell'offerta formativa per lo sviluppo sostenibile (indagine ad hoc)	?	Dato attualmente non rilevato		
	Qualità dell'offerta di educazione alla sostenibilità (indagine ad hoc)	?	Dato attualmente non rilevato		
	Efficacia del sistema comunicativo (indagine ad hoc)	?	Dato attualmente non rilevato		

ALLEGATO 2 – MATRICE COMPLETA DI SINTESI DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	Bassa (+)	Bassa (+)	Alta (+)	Alta (+)		<p>La disponibilità di molta acqua, di buona qualità, è considerata tra i punti di forza dello sviluppo locale</p> <p>La gestione sostenibile dell'acqua è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Il piano prevede una misura specifica sull'acqua: Misura C.2: Acqua.</p> <p>Tra gli obiettivi specifici di tale misura:</p> <p>b) mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa;</p> <p>e) ridurre i livelli di inquinamento dei corsi d'acqua e migliorare le loro capacità autodepurative.</p> <p>L'attuazione dei seguenti interventi può concorrere positivamente al miglioramento della qualità delle acque superficiali:</p> <p>3. Politiche per la gestione della risorsa in maniera efficiente e solidale</p> <p>5. Attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche</p> <p>6. Politiche educative e di informazione</p> <p>Alcuni interventi di Piano previsti nell'ambito dell'ASSE A, in particolare nelle misure A1 Innovazione delle strutture produttive esistenti, misura A2 Nuove imprese, A3 Distretti e sistemi locali d'impresa, promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle attività produttive, con una forte connotazione innovativa, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi. Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle imprese. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento delle pressioni</p>	<p>Con particolare riferimento alle misure A1, A2, A3 dell'Asse innovazione, in fase di attuazione degli interventi porre un'attenzione centrale agli aspetti relativi alla gestione ambientale d'impresa e all'eco-efficienza dei processi produttivi e dei prodotti, sviluppando prioritariamente l'approfondimento già previsto nell'ambito della misura A3 - Intervento 11. Strumenti per l'eco-efficienza dei processi produttivi e dei prodotti.</p> <p>Con riferimento all'intervento 7. Piano di rilancio della floricoltura versiliese - misura A.4 - porre un'attenzione centrale agli impatti sulla qualità delle acque superficiali derivanti dall'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci.</p> <p>Nell'attuazione degli interventi volti alla promozione dello sfruttamento dell'acqua per la produzione di energia elettrica (interventi 1 e 2, misura C2) sviluppare prioritariamente le approfondite analisi e valutazioni degli effetti ambientali del complesso degli interventi, come previsto dal Piano stesso.</p>	<p>Aggiornare annualmente l'indicatore "Qualità delle acque superficiali - corsi d'acqua e laghi"</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 3, 5 e 6 - Misura C2.Acqua), in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	NC Sel 3.1	NC Sel 3.2	Sel 4	NC Sel 5	Provincia			
Miglioramento della qualità delle acque costiere			Media (+)			<p>La gestione sostenibile dell'acqua è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Il piano prevede una misura specifica sull'acqua: Misura C.2: Acqua.</p> <p>Tra gli obiettivi specifici di tale misura: d) ridurre i livelli di inquinamento delle acque costiere.</p> <p>L'attuazione dei seguenti interventi può concorrere positivamente al miglioramento della qualità delle acque costiere: 3. Politiche per la gestione della risorsa in maniera efficiente e solidale 5. Attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche 6. Politiche educative e di informazione</p>		<p>Aggiornare annualmente l'indicatore relativo alla "Qualità delle acque costiere" (ID 3 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 3, 5 e 6 - Misura C2.Acqua), in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	NC Sel 3.1	NC Sel 3.2	NC Sel 4	Sel 5	Provincia			
Riduzione del fenomeno della subsidenza	NC Sel 3.1	NC Sel 3.2	NC Sel 4	Alta (+)	Provincia	<p>Il fenomeno della subsidenza è riconosciuto tra i punti di debolezza per lo sviluppo locale. La gestione sostenibile dell'acqua è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura A2.Acqua il Piano si pone l'obiettivo specifico di salvaguardare la falda acquifera, anche riducendo il fenomeno della subsidenza. L'attuazione dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche, previsto nella misura (intervento 5), dovrebbe contribuire al perseguimento dell'obiettivo in esame.</p> <p>Gli interventi previsti nell'ambito dell'ASSE A - Innovazione, in particolare nelle misure 1, 2 e 3, promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle produzioni attraverso la qualificazione, in senso innovativo, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi. Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle imprese. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento dei consumi idrici e un conseguente peggioramento del fenomeno della subsidenza. La forte attenzione del piano agli aspetti dell'ecoinnovazione e della certificazione ambientale d'impresa (Misura A.1, interventi 2, 3, 6, 10; Misura A.2, interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7; Misura A.3, intervento 3, 11) e gli interventi specifici sulla gestione delle risorse idriche previste nella Misura C2.Acqua (in particolare l'intervento 5) dovrebbero tuttavia garantire la mitigazione di questo potenziale impatto.</p>	<p>Garantire la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di ecoinnovazione e di certificazione ambientale d'impresa previsti nelle misure di Piano, nonché dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche (Misura C2.Acqua, Intervento 5).</p>	<p>Aggiornare annualmente l'indicatore "Evoluzione dei livelli della falda idrica" (ID 18 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione dell'intervento 5 - misura C2.Acqua, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	NC Sel 3.1	NC Sel 3.2	Alta (+) Sel 4	NC Sel 5	Provincia			
Riduzione del fenomeno della salinizzazione	NC Sel 3.1	NC Sel 3.2	Alta (+)	NC Sel 5	Provincia	<p>L'intrusione del cuneo salino in Versilia è riconosciuto come uno dei punti di debolezza per lo sviluppo locale.</p> <p>La gestione sostenibile dell'acqua è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura A2.Acqua il Piano si pone l'obiettivo specifico di salvaguardare la falda acquifera, riducendo i fenomeni della salinizzazione. Gli interventi previsti nella misura (in particolare interventi 3 e 5) dovrebbero avere effetti positivi sul perseguimento di tale obiettivo.</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "qualità delle acque sotterranee" (ID 4 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 3 e 5 - Misura C2.Acqua, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>
Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	Bassa (+)	Bassa (+)	Alta (+)	Alta (+)	Provincia	<p>La forte compromissione della falda acquifera nella Piana e in Versilia, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo, è riconosciuto come uno dei punti di debolezza per lo sviluppo locale.</p> <p>La gestione sostenibile dell'acqua è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura C2.Acqua il Piano si pone l'obiettivo specifico di salvaguardare la falda acquifera e di mantenere le caratteristiche qualitative delle risorse idriche. Nel complesso, gli interventi previsti nella misura dovrebbero concorrere al perseguimento dell'obiettivo.</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "qualità delle acque sotterranee" (ID 4 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 3,5 e 6 - Misura C2.Acqua, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	Bassa (+)	Alta (+)	Alta (+)	Alta (+)		<p>Tra le opportunità per lo sviluppo locale è individuata la possibilità di formare offerte specializzate per promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali (es. crescita di servizi e produzioni specializzate, legati al risparmio idrico). La gestione sostenibile dell'acqua è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Gli interventi previsti nell'ambito dell'ASSE A - Innovazione, promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle produzioni attraverso la qualificazione, in senso innovativo, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi, nonché il rafforzamento e la crescita, seppure in un'ottica di sostenibilità, di tutti i settori produttivi (agricoltura, turismo). Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle attività produttive. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento dei consumi e dei prelievi idrici in tutti i settori di attività. La forte attenzione del piano agli aspetti dell'ecoinnovazione e della certificazione ambientale d'impresa (Misura A.1, interventi 2, 3, 6, 10; Misura A.2, interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7; Misura A.3, intervento 3, 11), alla qualità e sostenibilità delle produzioni agricole e dei servizi turistici (Misura A.4, interventi 2, 3, 7; Misura A.5, interventi 1, 7) e gli interventi specifici sulla gestione delle risorse idriche previste nella Misura C2.Acqua (in particolare l'intervento 5) dovrebbero tuttavia garantire la mitigazione di questo potenziale impatto.</p>	<p>Garantire la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di ecoinnovazione e di certificazione ambientale d'impresa previsti nelle misure di Piano, nonché dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente sulla tutela delle risorse idriche (Misura C2.Acqua, Intervento 5).</p>	<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Fabbisogni idrici" (ID 5 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 5 - Misura C2.Acqua - e 3 - Misura A3. Distretti e sistemi locali d'impresa, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	NC Sel 3.1	NC Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	NC	NC	Media (+)	Media (+)		<p>Il deterioramento della qualità dell'aria è individuato tra i punti di debolezza per lo sviluppo locale.</p> <p>Nel Piano non sono previsti interventi specifici volti al perseguimento di questo obiettivo. Gli interventi previsti nell'asse B-Comunicazione volti alla promozione di un sistema di mobilità sostenibile dovrebbero comunque concorrere ad una riduzione delle emissioni in atmosfera da traffico, e conseguentemente potrebbero anche portare ad un miglioramento della qualità dell'aria.</p>		Aggiornare annualmente gli indicatori "Superamento limiti e valori obiettivo qualità aria" e "Concentrazioni medie" (ID 8 e 9 Matrice delle criticità)
Riduzione delle emissioni civili e industriali	Bassa (+)	Media (+)	Media (+)	Media (+)		<p>Tra le opportunità per lo sviluppo locale è individuata la possibilità di formare offerte specializzate per promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali (es. crescita di servizi e produzioni specializzate, legati all'abbattimento dei fattori di inquinamento).</p> <p>Gli interventi volti alla riduzione dei consumi energetici previsti nella misura C1.Energia, gli interventi volti alla promozione di un sistema di mobilità sostenibile previsti nella misura B1.Mobilità delle persone e delle cose e gli interventi volti alla promozione dell'ecoefficienza di processo e di prodotto previsti nelle misure dell'Asse A dovrebbero concorrere al perseguimento di questo obiettivo.</p>		Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Emissioni in atmosfera" (ID 11 Matrice delle criticità)

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Riduzione della popolazione esposta e disturbata da livelli elevati di rumore								
Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio dall'impatto visivo delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico								

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	Media (+)	Bassa (+)	Alta (+)	Alta (+)	Provincia	<p>L'elevato rischio idraulico e geomorfologico è individuato come uno dei punti di debolezza per lo sviluppo locale.</p> <p>Nella misura A4.Sviluppo rurale il Piano assegna allo sviluppo di tale settore anche un ruolo di presidio del territorio e difesa del suolo, promuovendo l'applicazione di tecniche per la coltivazione dei terreni declivi e per il recupero e il mantenimento di sistemazioni agrarie e idrauliche che concorrano ad un corretto assetto idrogeologico (intervento 3), lo sviluppo di attività silviculturali e di sistemazione idraulico-forestale connesse alla valorizzazione della filiera legno (intervento 8), lo sviluppo di attività di tutela dell'ambiente, di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale.</p> <p>Nella misura C2.Acqua il Piano si pone l'obiettivo specifico di mettere in sicurezza il territorio con un grado residuo di rischio accettabile. A tal fine promuove la realizzazione di interventi volti alla messa in sicurezza idraulica del territorio (interventi 1 e 2), di tipo estensivo e naturalistico nel territorio montano, con opere di ingegneria idraulica più impattanti e/o casse di espansione nel territorio collinare-vallivo fortemente antropizzato. Tali interventi dovrebbero concorrere al perseguimento dell'obiettivo in esame. Sarà tuttavia importante, nella realizzazione delle eventuali opere idrauliche, evitare l'eccessiva artificializzazione dei corsi d'acqua, come peraltro indicato dallo stesso piano.</p>	<p>Nella realizzazione degli interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio collinare-vallivo, fortemente antropizzato, (intervento 2/Misura C2) ridurre al minimo gli interventi di artificializzazione dei corsi d'acqua ricorrendo il più possibile alle tecniche dell'ingegneria naturalistica.</p>	<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) gli indicatori "Pericolosità idraulica" e "Pericolosità geomorfologica" (ID 16 e 17 Matrice delle criticità).</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 3, 8 e 9 - Misura A4.Sviluppo rurale - e interventi 1 e 2 - Misura C2.Acqua, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale						<p>La forte urbanizzazione del territorio nelle zone pianeggianti è riconosciuta tra i fattori di debolezza per lo sviluppo locale.</p> <p>Tra le opportunità per lo sviluppo locale è individuata la possibilità di formare offerte specializzate per promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali (es. crescita di servizi e produzioni specializzate, legati al recupero di utilizzi agrosilvopastorali tradizionali).</p> <p>Nel complesso gli interventi del Piano, in larga misura mirati al rafforzamento e allo sviluppo dei settori produttivi, possono anche comportare la necessità di realizzare nuove urbanizzazioni, ovvero di riqualificare aree urbanizzate esistenti (per nuovi insediamenti produttivi, centri servizi ecc.). Questo processo, se non attentamente gestito, può anche comportare un nuovo consumo di suolo, o comunque una saturazione di tutte le aree libere in prossimità di zone produttive e urbanizzate.</p>	<p>In presenza di nuove realizzazioni (di imprese industriali e non, ma anche di centri servizi e strutture dedicate - un'attenzione particolare, in tal senso, dovrà essere posta alla realizzazione del nuovo ospedale, prevista nella misura D4) per l'attuazione delle misure di Piano sarà fondamentale contenere al massimo il consumo di nuovo suolo, ricorrendo prioritariamente alla riqualificazione di strutture esistenti. Sarà comunque da evitare l'inserimento di nuove realizzazioni nelle aree a più elevato pregio ambientale. Nella realizzazione degli interventi sarà comunque necessario perseguire il contenimento dell'erosione attraverso la riduzione delle superfici impermeabilizzate.</p> <p>Come peraltro già indicato nel Piano (Misura A2, descrizione del problema), sarà inoltre opportuno prevedere una infrastrutturazione ambientale, contestualmente alla progettazione degli insediamenti industriali, con la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate. Dovranno essere comunque</p>	<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Uso del suolo" (ID 19 Matrice delle criticità) - calcolare l'indicatore ICE n. 9 "Uso sostenibile del territorio"</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Promozione di un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti						La misura A4.Sviluppo rurale prevede l'incentivazione delle produzioni biologiche e a basso impatto ambientale (interventi 2 e 3). Al contempo, con l'intervento 7, prevede la predisposizione di un Piano per il rilancio della floricoltura versiliese, che dovrà essere attentamente valutato sotto il profilo dei potenziali impatti ambientali per non risultare in contrasto con l'obiettivo di sostenibilità in esame	Come già previsto dal Piano, nella definizione del Piano per il rilancio della floricoltura versiliese, porre un'attenzione centrale all'analisi degli impatti ambientali di tale attività.	Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Carico di fertilizzanti per ettaro di superficie coltivata" (ID 20 Matrice delle criticità) Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 2,3 e 7 - Misura A4.Sviluppo rurale, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti
Riduzione dell'impatto ambientale delle attività estrattive e pianificazione delle attività di cava, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili integrata con i principi dello sviluppo sostenibile								

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Conservazione della biodiversità (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna)						<p>La ricchezza e varietà del paesaggio, con un'alta presenza di aree di elevato pregio naturale, garantite da un'azione di tutela e protezione che interessa un'ampia superficie territoriale, sono considerate tra i punti di forza per lo sviluppo locale.</p> <p>Tra le opportunità per lo sviluppo locale è individuata la possibilità di formare offerte specializzate per promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali (es. crescita di servizi e produzioni specializzate, legati alla tutela della biodiversità).</p> <p>Nella misura A4.Sviluppo rurale il Piano riconosce che lo sviluppo di tale settore può rivestire un'importanza centrale per la conservazione della biodiversità. Pone quindi la conservazione della biodiversità negli ambienti montani e la salvaguardia e il miglioramento della qualità e specificità dei paesaggi naturali e culturali tra gli obiettivi specifici della misura e individua specifici interventi per la conservazione della biodiversità (in particolare intervento 8).</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) gli indicatori "Diversità del paesaggio agroforestale", "% superficie SIC", "N. specie animali e vegetali in liste attenzione, n. fitocenosi, habitat naturali e seminaturali", "Potenziale di reti ecologiche" (ID 25, 28, 29, 30 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 3 e 8 - Misura A4.Sviluppo rurale, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate						<p>Nell'ambito della misura A4.Sviluppo rurale (intervento 8) è segnalata l'importanza di incoraggiare l'adozione di sistemi ecocompatibili in aree ad agricoltura intensiva, che potrebbero concorrere all'attuazione dell'obiettivo.</p> <p>Nel complesso gli interventi del Piano, in larga misura mirati al rafforzamento e allo sviluppo dei settori produttivi, possono anche comportare la necessità di realizzare nuove urbanizzazioni, ovvero di riqualificare aree urbanizzate esistenti (per nuovi insediamenti produttivi, centri servizi ecc.). Questo processo, se non attentamente gestito, può anche comportare un nuovo consumo di suolo, o comunque una saturazione di tutte le aree libere in prossimità di zone produttive e urbanizzate, con un conseguente impoverimento degli ecosistemi. Viceversa, se correttamente gestito, può anche rappresentare l'occasione per riqualificare le aree produttive e urbanizzate esistenti, con conseguenti benefici anche per gli ecosistemi.</p>	<p>Nell'attuazione di tutti gli interventi di Piano che possono comportare la necessità di realizzare nuove strutture dedicate (nuovi insediamenti produttivi, centri servizi ecc.) o riqualificare strutture esistenti, si dovrà tenere conto anche dell'obiettivo di promuovere la conservazione e il miglioramento degli ecosistemi nelle aree oggetto dell'intervento, prevedendo, ad esempio, l'attuazione degli interventi previsti nel Piano d'Azione di Agenda 21:</p> <ul style="list-style-type: none"> - B12: Realizzazione di aree verdi in zone urbane e industriali - B13: Sviluppo di alberature in aree industriali - B14: Progettazione e gestione delle aree produttive con l'introduzione di aree ecologiche - B17: Lasciare ad aree naturali zone inadatte ad attività produttive o insicure per eventi meteorici 	<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Diversità del paesaggio agroforestale" (ID 25 Matrice delle criticità) - calcolare l'indicatore ICE n. 9 "Uso sostenibile del territorio"</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Incremento della superficie interessata da aree protette						<p>La ricchezza e varietà del paesaggio, con un'alta presenza di aree di elevato pregio naturale, garantite da un'azione di tutela e protezione che interessa un'ampia superficie territoriale, sono considerate tra i punti di forza per lo sviluppo locale.</p> <p>Tra le opportunità per lo sviluppo locale è individuato la possibilità di formare offerte specializzate per promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali (es. crescita di servizi e produzioni specializzate, legati alla tutela della biodiversità).</p> <p>Nel Piano non sono tuttavia definiti interventi specifici per il perseguimento dell'obiettivo in esame. L'unica indicazione viene fornita nell'ambito dell'indicazione E2. Area vasta della Toscana nord-occidentale, laddove il Piano individua, tra le questioni fondamentali da affrontare e sviluppare a livello di Area vasta, quella della tutela e valorizzazione delle aree protette, da perseguire ad esempio attraverso un coordinamento dei relativi piani e degli strumenti urbanistici di riferimento.</p>		Aggiornare annualmente l'indicatore (% superficie aree protette" (ID 27 Matrice delle criticità) - calcolare l'indicatore ICE n. 9 "Uso sostenibile del territorio
Prevenzione degli incendi boschivi e ricostituzione delle aree percorse dal fuoco								

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)	Bassa (+)	Bassa (+)	Alta (+)	Bassa (+)		<p>Nella misura A5.Turismo il Piano si pone i seguenti obiettivi specifici, coerenti con l'obiettivo di sostenibilità in esame: incremento della percentuale di turisti il cui soggiorno contribuisce alla valorizzazione dell'identità culturale locale; incremento della percentuale di turisti appartenenti a target specifici interessati alla cultura, all'arte, all'alta formazione, alla ricerca, alla residenza temporanea in luoghi prestigiosi; rafforzamento dell'afflusso turistico nelle aree montane e di alta collina; riduzione della pressione ambientale legata alle presenze turistiche in Versilia.</p> <p>La maggior parte degli interventi previsti nella misura, la cui definizione di dettaglio è tuttavia rimandata a accordi settoriali a valle del Piano, dovrebbero concorrere al perseguimento di tale obiettivo.</p>	<p>Nella definizione attuativa degli interventi previsti (accordi settoriali a valle del masterplan) dedicare un'attenzione prioritaria al tema del turismo sostenibile e dell'ecoeficienza delle strutture ricettive. Per l'intervento 2, in particolare, definire criteri di erogazione dei finanziamenti per la riqualificazione delle strutture ricettive che premiano progetti finalizzati a conseguire l'ecoeficienza delle strutture.</p>	<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Presenza e pressione turistica" (ID 34 Matrice delle criticità).</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 1, 6, 7, 8 e 9 - Misura A5.Turismo, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione					Alta (+)	<p>Le nuove regole dell'UE per la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni sono individuate, nell'ottica di breve periodo, tra le minacce per lo sviluppo locale. Lo sviluppo dell'ecoinnovazione è uno degli obiettivi del piano.</p> <p>Gli interventi previsti nell'ambito dell'ASSE A - Innovazione, in particolare nelle misure 1, 2 e 3, promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle produzioni attraverso la qualificazione, in senso innovativo, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi. Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle imprese. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento delle pressioni ambientali legate alle produzioni. La forte attenzione del piano agli aspetti dell'ecoinnovazione e della certificazione ambientale d'impresa (Misura A.1, interventi 2, 3, 6, 10; Misura A.2, interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7; Misura A.3, intervento 3, 11, Misura A7.Riduzione impatto ambientale delle attività produttive) dovrebbero tuttavia garantire la mitigazione di questo potenziale impatto.</p>	Garantire la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di ecoinnovazione e di certificazione ambientale d'impresa previsti nelle misure di Piano.	<p>Aggiornare periodicamente (in occasione dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore relativo agli effetti ambientali dell'industria (ID 37 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 2,3, 6 e 10 - Misura A1.Innovazione delle strutture produttive esistenti - e interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 - Misura A2.Nuove imprese -, interventi 3 e 11 - Misura A3.Distretti e sistemi locali d'impresa - e interventi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 - Misura A7.Riduzione impatto ambientale attività produttive, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali					Alta (+)	<p>La limitata diffusione dei sistemi di gestione ambientale è individuata tra i fattori di debolezza dello sviluppo locale.</p> <p>Il Piano pone un'attenzione centrale al tema della gestione ambientale d'impresa (Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti, intervento 10; Misura A7. Riduzione impatto ambientale delle attività produttive, interventi 1, 2, 3, 5). La piena attuazione delle misure di Piano dovrebbe pertanto portare ad un aumento del numero di imprese certificate in provincia di Lucca.</p>		<p>Aggiornare annualmente l'indicatore "Sistemi di gestione ambientale" (ID 38 matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 10 - Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti - e interventi 1, 2, 3 e 5 - Misura A7. Riduzione impatto ambientale delle attività produttive, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>
Diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale	Media (+)	Media (+)	Media (+)	Media (+)		<p>Nella misura A4. Sviluppo rurale uno degli obiettivi specifici da perseguire è l'aumento del numero di aziende che utilizzano tecniche produttive a basso impatto ambientale. Tale obiettivo è perseguito attraverso gli interventi 2 e 3 della misura, che dovrebbero concorrere alla diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Agricoltura biologica" (ID 39 Matrice delle criticità).</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 2, 3 e 7 - Misura A4. Sviluppo rurale, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza					Alta (+)	<p>La forte crescita e l'elevato valore dei consumi energetici sono individuati tra i fattori di debolezza per lo sviluppo locale. Tra le opportunità per lo sviluppo locale è individuata la possibilità di formare offerte specializzate per promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali (es. crescita di servizi e produzioni specializzate, legati al risparmio energetico, allo sviluppo di energie rinnovabili).</p> <p>Gli interventi previsti nell'ambito dell'ASSE A - Innovazione, in particolare nelle misure 1, 2 e 3, promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle produzioni attraverso la qualificazione, in senso innovativo, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi. Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle imprese. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento dei consumi energetici. La forte attenzione del piano agli aspetti dell'ecoinnovazione e della certificazione ambientale d'impresa (Misura A.1, interventi 2, 3, 6, 10; Misura A.2, interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7; Misura A.3, intervento 3, 11) e gli interventi specifici sulla riduzione dei consumi energetici e sulla promozione dell'uso di fonti rinnovabili previsti nella Misura C1.Energia (in particolare interventi 3 e 6) dovrebbero tuttavia garantire la mitigazione di questo potenziale impatto.</p> <p>Nella misura C1.Energia il Piano si pone gli obiettivi specifici di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e di sviluppo ulteriore delle politiche di risparmio energetico.</p>	<p>Garantire la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di ecoinnovazione e di certificazione ambientale d'impresa previsti nelle misure di Piano, nonché degli interventi di promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili (Misura C1.Energia, Interventi 3 e 6).</p> <p>Nel perseguire l'obiettivo di riduzione dei costi dell'energia per le attività produttive della provincia, effettuare una attenta valutazione degli effetti degli interventi sulla riduzione dei consumi di energia, da considerare come obiettivo prioritario del Piano.</p> <p>Nell'attuare gli interventi relativi alla promozione dello sfruttamento delle energie rinnovabili (misura C1-Interventi 1, 2, e 3) effettuare una attenta valutazione di impatto ambientale degli impianti, tenendo conto degli effetti cumulativi che potrebbero determinarsi con la realizzazione del complesso degli interventi. A tal fine sarebbe opportuno elaborare un programma complessivo relativo alle potenzialità di sfruttamento</p>	<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Consumi energetici" (ID 40 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 - Misura C1.Energia, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto	Bassa (+)	Alta (+)	Media (+)	Alta (+)		<p>La riduzione delle emissioni di CO2 è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Gli interventi previsti nell'ambito dell'ASSE A - Innovazione, in particolare nelle misure 1, 2 e 3, promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle produzioni attraverso la qualificazione, in senso innovativo, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi. Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle imprese. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento dei consumi energetici e conseguentemente delle emissioni di CO2. La forte attenzione del piano agli aspetti dell'ecoinnovazione e della certificazione ambientale d'impresa (Misura A.1, interventi 2, 3, 6, 10; Misura A.2, interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7; Misura A.3, intervento 3, 11) e gli interventi specifici sulla riduzione dei consumi energetici e sulla promozione dell'uso di fonti rinnovabili previsti nella Misura C1.Energia (in particolare interventi 3 e 6) dovrebbero tuttavia garantire la mitigazione di questo potenziale impatto.</p> <p>Nella misura C1.Energia il Piano si pone esplicitamente l'obiettivo specifico di riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto. Al contempo si pone anche l'obiettivo di riduzione dei costi dell'energia per le attività produttive della provincia. Quest'ultimo obiettivo dovrà essere perseguito con attenzione perché potrebbe anche disincentivare le imprese a realizzare</p>	Garantire la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di ecoinnovazione e di certificazione ambientale d'impresa previsti nelle misure di Piano, nonché degli interventi di promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili (Misura C1.Energia, Interventi 3 e 6).	Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Contributo a effetto serra" (ID 43 Matrice delle criticità)

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali						<p>L'elevata produzione di rifiuti è individuata tra i punti di debolezza per lo sviluppo locale.</p> <p>Tra le opportunità per lo sviluppo locale è individuata la possibilità di formare offerte specializzate per promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali (es. crescita di servizi e produzioni specializzate, legati alla riduzione dei consumi, alla riduzione della produzione dei rifiuti, al recupero delle risorse usate).</p> <p>La gestione sostenibile dei rifiuti è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Gli interventi previsti nell'ambito dell'ASSE A - Innovazione, in particolare nelle misure 1, 2 e 3, promuovono il consolidamento, il rafforzamento e la crescita delle produzioni attraverso la qualificazione, in senso innovativo, sia degli aspetti gestionali sia dei processi produttivi. Questo può significare un miglioramento, oltre che qualitativo, anche quantitativo della produttività delle imprese. Tale incremento di produttività, se non adeguatamente gestito, potrebbe anche comportare un incremento della produzione di rifiuti speciali. Analogamente la crescita del Turismo (Misura A.5) e più in generale dei servizi potrebbe anche portare ad un incremento nella produzione di rifiuti urbani. La forte attenzione del piano agli aspetti dell'ecoinnovazione e della certificazione ambientale d'impresa (Misura A.1, interventi 2, 3, 6, 10; Misura A.2, interventi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 11) dovrebbero garantire la mitigazione di questo potenziale impatto.</p>	<p>Garantire la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di ecoinnovazione e di certificazione ambientale d'impresa previsti nelle misure di Piano.</p> <p>Rafforzare le politiche provinciali in materia di riduzione della produzione di rifiuti.</p>	<p>Aggiornare annualmente gli indicatori "Produzione di rifiuti urbani" e "Produzione di rifiuti speciali" (ID 45 e ID 47 matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione dell'intervento 2 - Misura A7. Riduzione impatto ambientale delle attività produttive, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti						<p>Tra le opportunità per lo sviluppo locale è individuata la possibilità di formare offerte specializzate per promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali (es. crescita di servizi e produzioni specializzate, legati al recupero delle risorse usate).</p> <p>La gestione sostenibile dei rifiuti è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nell'ambito della misura A7.Riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive sono previsti due interventi che possono avere qualche effetto positivo per l'incremento e la maggiore efficacia della raccolta differenziata: l'intervento 4 volto al riutilizzo di materiale riciclato, finalizzato a promuovere un maggior impiego nei lavori pubblici del materiale inerte riciclato, e l'intervento 2 che prevede la definizione di programmi ambientali di distretto su alcune linee di azione, tra cui quella di un effettivo riutilizzo delle frazioni raccolte.</p>		<p>Aggiornare annualmente l'indicatore "Raccolta differenziata" (ID 46 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 2 e 4 - Misura A7.Riduzione impatto ambientale delle attività produttive, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Conseguimento degli obiettivi e delle priorità previsti dal decreto Ronchi al fine di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti						<p>La gestione sostenibile dei rifiuti è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Il Piano, pur riconoscendo che una corretta strategia di gestione del ciclo dei rifiuti riveste un'importanza centrale per lo sviluppo locale, rimanda ad una fase successiva l'analisi di questo aspetto, in attesa dell'approvazione del piano industriale dell'ATO rifiuti (Indicazione C1).</p>		Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Capacità di smaltimento" (ID 48 Matrice delle criticità).

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Riduzione della domanda del trasporto privato	Bassa (+)	Media (+)	Alta (+)	Alta (+)		<p>Lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura B1. Mobilità delle persone e delle cose il Piano si pone gli obiettivi specifici di aumentare la percentuale di spostamenti di persone e merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e pubblici e decongestionare la rete stradale e autostradale. Gli interventi previsti prevedono un rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie (interventi 2 e 3), la promozione di sistemi di mobilità alternativa (intervento 4) e l'elaborazione di uno strumento di pianificazione provinciale della mobilità che possono produrre significativi effetti positivi in termini di riduzione della domanda di trasporto privato.</p> <p>Al contempo il piano prevede la realizzazione di collegamenti adeguati con i centri urbani e con le principali porte d'accesso dell'area vasta (intervento 5), nonché il completamento degli interventi sulle infrastrutture viarie già contenuti nella programmazione territoriale e urbanistica, da definire nel dettaglio con accordi settoriali a valle del Piano. Tali interventi dovranno essere attentamente valutati in termini di effetti sui flussi di traffico veicolare e sulla strategia di mobilità che sarà definita nel Piano per la mobilità di cui sopra, al fine di evitare che possano determinare un incremento di mobilità con mezzi privati, riducendo così l'efficacia degli altri interventi previsti dal Piano.</p> <p>Lo sviluppo della società dell'informazione e delle relative tecnologie dedicate, attraverso gli interventi previsti nella misura B2. Connettività, potrebbero portare anche ad una riduzione</p>	<p>Sottoporre l'accordo di area vasta sui collegamenti interni, sulle porte d'accesso e sulla logistica (intervento 5, misura B1) e gli interventi di completamento delle infrastrutture viarie già contenuti nella programmazione territoriale e urbanistica, ad una approfondita analisi degli effetti sul sistema della mobilità e delle interazioni con gli altri interventi previsti dal Piano, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica dello stesso accordo già previsto dal Piano.</p> <p>Nell'attuazione dell'intervento 1/Misura D4 (costruzione del nuovo ospedale nella Piana lucchese) sarà fondamentale valutare attentamente la localizzazione della nuova struttura e i suoi effetti sul sistema della mobilità, nonché accompagnare la relativa progettazione con la messa a punto di specifici programmi per garantire l'accessibilità con mezzi pubblici o sistemi di mobilità alternativa.</p>	<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Mobilità locale" e annualmente l'indicatore "Motorizzazione privata" (ID 49 e 51 Matrice delle criticità) - calcolare l'indicatore ICE n. 3 "Mobilità locale e trasporto passeggeri"</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 - Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose - e dell'intervento 4 - Misura B2. Connettività, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Sviluppo di un sistema intermodale dei trasporti	Bassa (+)	Media (+)	Alta (+)	Alta (+)		<p>Lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura B1. Mobilità delle persone e delle cose il Piano si pone esplicitamente l'obiettivo di sviluppare un sistema intermodale dei trasporti. L'attuazione degli interventi 1, 2 e 4, previsti nella misura, dovrebbe avere effetti positivi nel perseguimento di questo obiettivo.</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Mobilità locale" (ID 49 Matrice delle criticità) - calcolare l'indicatore ICE n. 3 "Mobilità locale e trasporto passeggeri"</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 1, 2 e 4 - Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Sviluppo di nuove forme di mobilità alternativa	Bassa (+)	Media (+)	Alta (+)	Alta (+)		<p>Lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura B1. Mobilità delle persone e delle cose il Piano si pone esplicitamente l'obiettivo di sviluppare nuove forme di mobilità alternativa. L'attuazione degli interventi 1 e 4, previsti nella misura, dovrebbe avere effetti positivi nel perseguimento di questo obiettivo.</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Mobilità locale" (ID 49 Matrice delle criticità) - calcolare l'indicatore ICE n. 3 "Mobilità locale e trasporto passeggeri"</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 1 e 4 - Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Aumento della domanda e dell'efficienza del trasporto pubblico ecologico					Media (+)	<p>Lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura B1.Mobilità delle persone e delle cose il Piano si pone l'obiettivo specifico di aumentare la percentuale di spostamenti di persone e merci realizzati attraverso i mezzi pubblici. L'attuazione degli interventi 1 e 4, previsti nella misura, dovrebbe avere effetti positivi nel perseguimento di questo obiettivo.</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) gli indicatori "Mobilità locale" e "Trasporto passeggeri" (ID 49 e 54 Matrice delle criticità) - calcolare l'indicatore ICE n. 3 "Mobilità locale e trasporto passeggeri"</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 1 e 4 - Misura B1.Mobilità delle persone e delle cose, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Potenziamento del sistema di trasporto su ferro (sistema a rete e nodi di interscambio)	Bassa (+)	Media (+)	Alta (+)	Alta (+)		<p>Lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura B1. Mobilità delle persone e delle cose il Piano si pone esplicitamente gli obiettivi specifici di aumentare la percentuale di spostamenti di persone e merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e di sviluppare un sistema intermodale dei trasporti. L'attuazione degli interventi 1, 2 e 3, previsti nella misura, dovrebbe avere effetti positivi nel perseguimento di questo obiettivo.</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Mobilità locale" (ID 49 Matrice delle criticità) - calcolare l'indicatore ICE n. 3 "Mobilità locale e trasporto passeggeri"</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 1, 2 e 3 - Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Aumento della quota di veicoli appartenenti alle categorie a minore impatto ambientale					Bassa (+)	Nell'ambito della misura B1. Mobilità delle persone e delle cose, nell'intervento 4 il Piano individua l'opportunità di promuovere la graduale sostituzione del parco auto delle aziende di trasporto pubblico urbano e extra-urbano con mezzi a basso impatto ambientale e di sostituire la flotta degli enti pubblici con mezzi elettrici o similari		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore 52 "Qualità ambientale del parco auto" (ID 52 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione dell'intervento 4 - Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	Alta (+)	Alta (+)				<p>Nella misura A4.Sviluppo rurale il Piano si pone esplicitamente l'obiettivo di rallentare l'abbandono della montagna e stimolare il radicamento locale. La maggior parte degli interventi previsti nella misura, a sostegno dello sviluppo rurale, dovrebbero avere effetti positivi per il perseguimento dell'obiettivo di sostenibilità in esame.</p> <p>Nella misura A5.Turismo il Piano si pone l'obiettivo del rafforzamento dell'afflusso turistico nelle aree montane e di alta collina, prevedendo uno specifico intervento volto alla promozione dell'offerta di turismo rurale (intervento 8) la cui attuazione dovrebbe avere effetti positivi per il perseguimento dell'obiettivo di sostenibilità in esame.</p> <p>Anche l'intervento 4 della misura A6.Politiche per il commercio, volto a favorire la creazione di negozi come centri polifunzionali di servizio al cittadino nelle aree decentrate della provincia, e in particolare nelle zone montane, dovrebbe concorrere al perseguimento di questo obiettivo di sostenibilità.</p>		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) gli indicatori "Struttura della popolazione" e "Densità della popolazione (ID 55 e 56 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 5, 8, 9 e 10 - Misura A4.Sviluppo rurale -, degli interventi 6 e 8 - Misura A5.Turismo - e dell'intervento 4 - Misura A6.Politiche per il commercio, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	NC Sel 3.1	NC Sel 3.2	NC Sel 4	NC Sel 5	Provincia			
Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio						<p>Nella misura A5.Turismo il Piano si pone l'obiettivo di incrementare la percentuale di turisti il cui soggiorno contribuisce alla valorizzazione dell'identità locale e dei turisti appartenenti a target specifici interessati alla cultura e all'arte e prevede specifici interventi (intervento 1, 3, 6) la cui attuazione può concorrere al perseguimento di questo obiettivo di sostenibilità.</p> <p>Nella indicazione E1.Funzioni sovracomunali il Piano, ai fini del rilancio dei centri urbani presenti nel territorio, auspica l'avvio di iniziative per la valorizzazione dei sistemi funzionali di valore sovracomunale come il parco storico monumentale delle mura di Lucca, il parco fluviale del fiume Serchio, il parco dell'Acquedotto del Nottolini, le ville e i relativi giardini storici, il parco Migliarino-S.Rossore, il sistema delle pinete e delle Apuane, cioè quegli elementi strutturali che qualificano e caratterizzano il territorio e ne rappresentano in qualche modo il valore aggiunto. Tali iniziative dovrebbero concorrere al perseguimento dell'obiettivo in esame.</p>		Rilevare annualmente lo stato di attuazione degli interventi 1, 3 e 6 - Misura A5.Turismo, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti
Recupero e rifunzionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dismesso								

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Agevolare e aumentare l'accessibilità alle aree ricreative pubbliche e ai servizi di base (servizi sanitari di base, trasporto pubblico, scuole)								
Protezione e promozione della salute della popolazione								
Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali					Media (+)	Nella misura D4. Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute il Piano promuove la realizzazione di un intervento (Intervento 4. Centro di ricerca per uno sviluppo sostenibile e sicuro) volto alla riqualificazione dei servizi dedicati alla promozione della salute negli ambienti di lavoro. Tale intervento dovrebbe concorrere al perseguimento dell'obiettivo in esame.		<p>Aggiornare periodicamente (nell'ambito dell'aggiornamento del RSA) l'indicatore "Incidenti sul lavoro e malattie professionali (ID 63 Matrice delle criticità)</p> <p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione dell'intervento 4 - Misura D4. Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	NC Provincia			
Promozione di un'informazione credibile, aggiornata precisa e completa					NC	<p>L'innalzamento del livello d'istruzione e culturale della popolazione è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale il Piano si pone l'obiettivo specifico di promuovere un'informazione credibile, aggiornata, precisa e completa ai cittadini sul Piano e sul suo stato di attuazione. Nell'intervento 1 il Piano promuove la predisposizione di un Piano di comunicazione verso i cittadini, da definire nel dettaglio con successivi accordi settoriali, che dovrebbe riprendere alcune delle azioni individuate nel Piano d'Azione di Agenda 21 provinciale per il perseguimento dell'obiettivo in esame (indagine sui flussi informativi in provincia di Lucca, diffusione e valorizzazione di esempi pratici di successo di programmi per uno sviluppo sostenibile, indagini sistematiche sulla percezione dei cittadini circa i problemi del territorio)</p>		Rilevare annualmente lo stato di attuazione dell'intervento 5 - Misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	NC Provincia			
Miglioramento della qualità e l'efficienza della partecipazione					NC	<p>Nella misura A1 è prevista la realizzazione di uno specifico intervento per il rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione (intervento 14). Questo intervento potrebbe costituire anche l'occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione del pubblico nei processi decisionali, anche in attuazione dei recenti sviluppi della normativa europea in materia.</p> <p>Nella misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale il Piano si pone esplicitamente l'obiettivo specifico di migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione. Nell'intervento 1 il Piano promuove la predisposizione di un Piano di comunicazione verso i cittadini, da definire nel dettaglio con successivi accordi settoriali, che dovrebbe riprendere alcune delle azioni individuate nel Piano d'Azione di Agenda 21 provinciale per il perseguimento dell'obiettivo in esame (Monitoraggio sugli strumenti di partecipazione a livello provinciale, protocollo per garantire la rappresentatività degli attori nella partecipazione e la sistematicità delle relative pratiche, formazione sugli strumenti e le tecniche della partecipazione). E' inoltre previsto un intervento (intervento 2) volto a promuovere la partecipazione attiva della comunità locale nella fase di definizione dei piani attuativi (accordi settoriali) previsti dal Piano.</p> <p>Nell'indicazione E3. Governance e nuove reti comunitarie, il Piano intende promuovere un rafforzamento deciso della governance locale. L'attuazione di questa indicazione di piano dovrebbe concorrere al perseguimento</p>	<p>Nell'attuazione dell'intervento 14/misura A1 è opportuno sviluppare anche il tema della partecipazione del pubblico ai processi decisionali, anche in attuazione dei recenti sviluppi della normativa europea in materia.</p>	<p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione dell'intervento 14 - Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti - e degli interventi 1 e 2 - Misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile					NO	<p>L'innalzamento del livello d'istruzione e culturale della popolazione è uno degli obiettivi del Piano.</p> <p>Nella misura A1 si riconosce l'importanza della formazione come motore di sviluppo (intervento 13). A tal fine si prevedono forme di sostegno diretto al sistema economico locale nel campo, collegando gli interventi all'innovazione, alla ricerca, al trasferimento tecnologico, alla riqualificazione delle produzioni esistenti, allo sviluppo di nuove competenze.</p> <p>Nella misura D1.Università e alta formazione il Piano si pone l'obiettivo specifico di realizzare nel territorio provinciale iniziative didattiche e di ricerca sullo sviluppo sostenibile, anche in collegamento con esperienze nazionali e internazionali. Nell'intervento 1 volto alla costituzione di un polo universitario lucchese, il Piano intende promuovere anche iniziative di formazione sul turismo ecologicamente, culturalmente ed eticamente sostenibile, sul risparmio energetico, sullo sviluppo sostenibile, nonché iniziative in tema di formazione e ricerca sull'ambiente in collaborazione con il Parco di Migliarino S. Rossore.</p> <p>Nella misura D2.Lavoro e formazione professionale, in coerenza con l'obiettivo in esame, il Piano promuove la realizzazione di un "Progetto buone pratiche" (Intervento 9), con il quale si intende promuovere in primo luogo lo sviluppo sostenibile, centrato sulla qualità, che aumenti il numero di posti di lavoro nella parti delle filiere produttive a maggior valore aggiunto e nelle attività più qualificate e avanzate.</p>	<p>Nell'attuazione dell'intervento 13/misura A1 porre un'attenzione centrale alla formazione sui temi dell'eco-efficienza delle produzioni e della gestione ambientale d'impresa.</p>	<p>Rilevare annualmente lo stato di attuazione dell'intervento 13 - Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti -, dell'intervento 1 - Misura D1.Università e alta formazione - e dell'intervento 9 - Misura D2.Lavoro e formazione professionale, in termini di risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi e di risultati raggiunti</p>

Obiettivo di sostenibilità ambientale	Significatività effetti ambientali					Valutazione significatività effetti del Piano	Misure di mitigazione	Misure di monitoraggio
	Sel 3.1	Sel 3.2	Sel 4	Sel 5	Provincia			
Promozione dell'educazione alla sostenibilità e collegamento tra attività di educazione alla sostenibilità e problematiche del territorio								
Miglioramento del sistema comunicativo: comunicazione interna e comunicazione esterna						Nella misura A1 è prevista la realizzazione di uno specifico intervento per il rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione (intervento 14), che dovrebbe concorrere anche al miglioramento del sistema comunicativo.		

ALLEGATO 3 – MATRICE DI ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dell'acqua</p> <p>Misura C2. Acqua</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>b) mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa</p> <p>d) ridurre i livelli di inquinamento dei corsi d'acqua e migliorare le loro capacità autodepurative</p> <p>Interventi:</p> <p>3. POLITICHE PER GESTIRE LA RISORSA IN MANIERA EFFICIENTE E SOLIDALE: Innanzitutto è necessario migliorare la qualità delle conoscenze disponibili. Occorre poi: a) incentivare, tramite la politica tariffaria, il risparmio ed il disinquinamento, sia in campo agricolo che industriale; b) attivare una seria pratica di controlli sui piccoli invasi (dighe fino a 15 metri); c) censire gli invasi da considerare come riserve strategiche di acqua da utilizzare in momenti di crisi; d) tenere sotto controllo e censire gli scarichi, per mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa; e) definire una politica degli insediamenti che non aumenti la pressione antropica nelle zone di vulnerabilità dell'acquifero; f) rinaturalizzare i canali; g) impedire la risalita delle acque marine nei canali (progetto di realizzazione di cateratte a Burlacca e Motrone); h) riduzione perdite nella rete di distribuzione; i) condurre una campagna informativa verso gli abitanti in possesso di pozzi privati nella zona tra autostrada e mare. Da sottolineare in questo settore la complessità del sistema di governo (programmazione, gestione, monitoraggio), che prevede l'azione di una molteplicità di enti e autorità non sempre ben coordinati tra loro. A tale proposito sembra opportuno studiare forme di collegamento e di concertazione che garantiscano una tutela coerente ed efficace della risorsa.</p> <p>5. ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE SULLA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE: va perseguita la riduzione delle pressioni antropiche sulle risorse idriche attraverso l'attuazione degli interventi previsti nell'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente (Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Serchio e degli acquiferi della Piana Lucchese di Capannori e Porcari e del Padule di Bientina) in corso di definizione.</p> <p>6. POLITICHE EDUCATIVE E DI INFORMAZIONE: la questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan.</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Miglioramento della qualità delle acque costiere	bassa coerenza	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dell'acqua</p> <p>Misura C2. Acqua</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>d) ridurre i livelli di inquinamento delle acque costiere.</p> <p>Interventi:</p> <p>3. POLITICHE PER GESTIRE LA RISORSA IN MANEIRE EFFICIENTE E SOLIDALE [vedi sopra].</p> <p>5. ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE SULLA TUTALA DELLE RISORSE IDRICHE [vedi sopra].</p> <p>6. POLITICHE EDUCATIVE E DI INFORMAZIONE [vedi sopra]</p>
Riduzione del fenomeno della subsidenza	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dell'acqua</p> <p>Misura C2. Acqua</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>c) salvaguardare la falda acquifera, riducendo i fenomeni della subsidenza e della salinizzazione.</p> <p>Interventi:</p> <p>5. ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE SULLA TUTALA DELLE RISORSE IDRICHE [vedi sopra]</p>
Riduzione del fenomeno della salinizzazione	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dell'acqua</p> <p>Misura C2. Acqua</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>c) salvaguardare la falda acquifera, riducendo i fenomeni della subsidenza e della salinizzazione.</p> <p>Interventi:</p> <p>3. POLITICHE PER GESTIRE LA RISORSA IN MANEIRE EFFICIENTE E SOLIDALE [vedi sopra].</p> <p>5. ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE SULLA TUTALA DELLE RISORSE IDRICHE: [vedi sopra].</p>
Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dell'acqua</p> <p>Misura C2. Acqua</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>b) mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa</p> <p>c) salvaguardare la falda acquifera, riducendo i fenomeni della subsidenza e della salinizzazione.</p> <p>Interventi:</p> <p>3. POLITICHE PER GESTIRE LA RISORSA IN MANEIRE EFFICIENTE E SOLIDALE [vedi sopra].</p> <p>5. ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE SULLA TUTALA DELLE RISORSE IDRICHE [vedi sopra].</p> <p>6. POLITICHE EDUCATIVE E DI INFORMAZIONE [vedi sopra].</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dell'acqua</p> <p>Misura C2. Acqua Obiettivi specifici: b) mantenere le caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa Interventi: 5. ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE SULLA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE [vedi sopra]</p> <p>Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti Obiettivi specifici: g) Riduzione delle pressioni ambientali delle attività produttive (in particolare relativamente ai consumi di energia elettrica, ai consumi idrici e alla produzione di rifiuti. Interventi: si veda obiettivo "Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - ID 28</p> <p>Misura A2. Nuove imprese Obiettivi specifici: b) aumento del numero di nuove imprese annualmente avviate nel settore del rinnovamento ambientale e della messa a valore delle risorse naturali e territoriale c) aumento del numero di nuove imprese operanti in settori innovativi a basso impatto ambientale Interventi: si veda obiettivo "Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - ID 28</p> <p>Misura A3. Distretti e sistemi locali d'impresa Obiettivi specifici: a) incremento dei beni collettivi locali per la competitività e per l'eco-efficienza Interventi: si veda anche obiettivo "Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - ID 28</p> <p>3. SVILUPPO TECNOLOGICO DEL COMPARTO CARTARIO: lo sviluppo del comparto cartario è legato all'adozione di importanti innovazioni nel campo della riduzione dell'impatto ambientale, dell'organizzazione logistica (vedi intervento seguente), della realizzazione di prodotti per l'imballaggio più sofisticati (maggiore resistenza, minore peso, contatto non inquinante con gli alimenti), della riqualificazione e valorizzazione delle attività svolte in outsourcing. Inoltre, rispetto all'uso delle risorse idriche ed allo smaltimento dei fanghi, lo sviluppo del settore non può prescindere dalla realizzazione di strutture mirate a ridurre il più possibile l'impatto della produzione attraverso lo smaltimento dei fanghi in termoconvettori e la chiusura del ciclo dell'acqua col necessario potenziamento dell'acquedotto industriale fino a ricondurre nel ciclo industriale l'acqua usata e</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>opportunamente depurata. Per operare in questa direzione, contribuendo anche dal nostro territorio alla realizzazione degli indirizzi che verranno emanati in merito dall'Unione Europea, è utile stabilire una stretta connessione tra le imprese presenti e i centri universitari e di ricerca disponibili, a partire da quelli più vicini. La partnership che ne risulterebbe, eventualmente arricchita con i rappresentanti del sistema locale, può ambire all'assegnazione di finanziamenti provenienti dall'esterno (fondi regionali, nazionali ed europei).</p> <p>Misura A4.Sviluppo rurale Obiettivi specifici: f) aumento del numero di aziende che utilizzano tecniche produttive a basso impatto ambientale Interventi: si veda obiettivo "Promuovere la diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale" - ID 30</p> <p>Misura A5.Turismo Obiettivi specifici: f) riduzione della pressione ambientale legata alle presenze turistiche in Versilia Interventi: si veda obiettivo "Diminuire la pressione turistica in Versilia attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)" - ID 26</p>
Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	bassa coerenza	Si veda obiettivo "Riduzione delle emissioni civili e industriali, totali e pro capite" - ID 10
Riduzione delle emissioni civili e industriali	alta coerenza	<p>Misura C1.Energia Obiettivi specifici e interventi: si veda obiettivi "Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza" e "Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto" - ID 31 e ID 32</p> <p>Misura B1.Mobilità delle persone e delle cose Obiettivi specifici e interventi: si veda obiettivi "Ridurre la domanda del trasporto privato", "Sviluppare un sistema intermodale dei trasporti", "Sviluppare nuove forme di mobilità alternativa", "Potenziamento del sistema di trasporto su ferro (sistema a rete e nodi di interscambio)", "Aumento della quota di veicoli appartenenti alle categorie a minore impatto ambientale" - ID 36, 37, 38, 39, 40 e 41.</p> <p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo anche le misure relative all'ecoinnovazione/eco-efficienza delle attività produttive previste nell'ambito delle misure A1, A2, A3 (si veda obiettivo "Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - ID 28)</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Riduzione della popolazione esposta e disturbata da livelli elevati di rumore	indifferenza	
Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio dall'impatto visivo delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico	indifferenza	
Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi	alta coerenza	<p>Misura A4.Sviluppo rurale</p> <p>Il Piano assegna allo sviluppo di tale settore anche un ruolo di presidio del territorio e difesa del suolo</p> <p>Interventi:</p> <p>3. SVILUPPO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI AZIENDALI: la questione - connessa alla riforma della PAC, alla promozione dell'introduzione sistematica di innovazioni tecnologiche e all'incentivazione per le produzioni biologiche ed a basso impatto ambientale - può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplani, garantendo, comunque, la promozione e la diffusione di tecniche produttive a basso impatto ambientale (agricoltura biologica o integrata, tecniche di irrigazione a basso consumo), il recupero di utilizzi agrosilvopastorali tradizionali come presidio paesistico ed ecologico, l'applicazione di tecniche per la coltivazione dei terreni declivi e per il recupero o il mantenimento di sistemazioni agrarie e idrauliche che concorrano ad un corretto assetto idrogeologico.</p> <p>8. SVILUPPO ATTIVITA' SILVICOLTURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE CONNESSE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA LEGNO: la questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan. Da segnalare che, nell'ambito di queste attività, si può prevedere la necessità di operare una serie di interventi tra cui: naturalizzazione del castagneto, incremento microhabitat piante secolari, promozione di servizi terziari in montagna e valorizzazione del patrimonio boschivo, incoraggiamento dell'adozione di sistemi ecocompatibili in aree ad agricoltura intensiva, incremento della sostanza organica nel suolo utilizzando rifiuti organici compostati, lavorazione del terreno per la riduzione dell'erosione superficiale.</p> <p>9. SVILUPPO DI ATTIVITA' DI TUTELA DELL'AMBIENTE, DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E DI BONIFICA AMBIENTALE: tra gli interventi su cui puntare per favorire un nuovo ciclo di sviluppo vanno considerati quelli relativi alla tutela dell'ambiente, alla messa in sicurezza del territorio, alla bonifica ambientale e, più in generale, alla corretta gestione delle risorse Si tratta di definire, tramite un confronto che veda impegnati i diversi soggetti interessati, una programmazione generale di questo genere di interventi, operando per la prevenzione dei</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>disastri e per la tutela del territorio, a partire dalle zone montane che sono quelle sottoposte ai maggiori rischi.</p> <p>Misura C2.Acqua Obiettivi specifici: a) mettere in sicurezza il territorio con un grado residuo di rischio accettabile Interventi: 1. POLITICHE LEGATE ALL'USO ED ALLA CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO: si tratta di interventi a basso impatto che dovrebbero garantire alla pioggia di ruscellare in tempi lunghi, imbibire il terreno, alimentare le falde e non arrivare a valanga a valle. Questi interventi, definiti estensivi e naturalistici, vanno attuati con l'impiego di materiali poveri presenti sui luoghi ed hanno anche la finalità di conservare la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua. Nelle zone montane e di alta collina si pone, inoltre, il problema dell'uso dell'acqua per le produzioni idroelettriche, che può essere promosso a patto che una attenta analisi costi-benefici, riveli la compatibilità con gli altri usi e bisogni e, d'altra parte, che una programmazione preventiva determini il numero di centrali attivabili su ogni singolo sottobacino. 2. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO COLLINARE-VALLIVO, FORTEMENTE ANTROPIZZATO: si tratta di interventi inevitabilmente più impattanti che devono sempre mirare a contenere il corso d'acqua, ma evitando eccessive canalizzazioni. È importante, a questo proposito un'azione convinta dei Comuni affinché parte del territorio di pianura sia destinato alla normale esondazione del corso d'acqua. Queste fasce di territorio possono essere correttamente utilizzate come corridoi ambientali, vale a dire come zone ricreative, zone a parco o giardino, polmoni di verde per attenuare gli impatti inquinanti del resto del territorio</p>
Contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale	indifferenza	
Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti	bassa coerenza	<p>Misura A4.Sviluppo rurale Obiettivi specifici: f) aumento del numero di aziende che utilizzano tecniche produttive a basso impatto ambientale Interventi: 2. AGEVOLAZIONE DELLA SUCCESSIONE D'IMPRESA: analogamente a quanto previsto per le imprese manifatturiere si propone: a) la concessione di borse di studio per l'effettuazione di corsi qualificanti; b) istituzione di premi anche economici a favore di imprese che superano positivamente la fase della successione di impresa anche sviluppando nuovi assetti organizzativi ai costi aziendali a fronte della documentazione dell'affidamento di deleghe rilevanti, nella conduzione aziendale, nel quadro di un programma di completa</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>responsabilizzazione dei soggetti interessati; c) un programma di assistenza e tutoraggio per gli imprenditori che ne facciano richiesta. Anche in questo una corsia preferenziale dovrebbe essere garantita ai giovani e alle donne e adotta o intende adottare tecniche produttive a basso impatto ambientale.</p> <p>3. SVILUPPO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI AZIENDALI [vedi sopra]</p> <p>7. PIANO DI RILANCIO DELLA FLORICOLTURA VERSILIESE: la questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan, ponendo comunque un'attenzione particolare agli impatti ambientali derivanti dall'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci e dai consumi idrici ed energetici.</p>
<p>Riduzione dell'impatto ambientale delle attività estrattive e pianificazione delle attività di cava, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili integrata con i principi dello sviluppo sostenibile</p>	<p>indifferenza</p>	
<p>Conservazione della biodiversità (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna)</p>	<p>bassa coerenza</p>	<p>Misura A4.Sviluppo rurale</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>c) conservazione della biodiversità negli ambienti montani</p> <p>d) salvaguardia e miglioramento della qualità e specificità dei paesaggi naturali e culturali</p> <p>Interventi:</p> <p>3. SVILUPPO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI AZIENDALI [vedi sopra].</p> <p>8. SVILUPPO ATTIVITA' SILVICOLTURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE CONNESSE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA LEGNO [vedi sopra]</p>
<p>Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate</p>	<p>indifferenza</p>	
<p>Incremento della superficie interessata da aree protette</p>	<p>indifferenza</p>	
<p>Prevenzione degli incendi boschivi e ricostituzione delle aree percorse dal fuoco</p>	<p>indifferenza</p>	

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
<p>Diminuire la pressione turistica attraverso una migliore distribuzione spaziale e temporale delle presenze ed incentivare forme di turismo sostenibile (a basso impatto ambientale)</p>	<p>alta coerenza</p>	<p>Misura A5. Turismo</p> <p>a) incremento della percentuale di turisti il cui soggiorno contribuisce alla valorizzazione dell'identità culturale locale</p> <p>b) incremento della percentuale di turisti appartenenti a target specifici interessati alla cultura, all'arte, all'alta formazione, alla ricerca, alla residenza temporanea in luoghi prestigiosi</p> <p>e) rafforzamento dell'afflusso turistico nelle aree montane e di alta collina</p> <p>f) riduzione della pressione ambientale legata alle presenze turistiche in Versilia</p> <p>Interventi:</p> <p>1. INCENTIVAZIONE DI UN'OFFERTA GENERALE COMPETITIVA CHE VALORIZZI L'IDENTITA' LOCALE: fermo restando che l'intervento richiede un accordo settoriale a valle del presente masterplan, si indicano alcuni primi indirizzi generali: a) miglioramento dell'accoglienza (strutture, ma anche stili di ricevimento, capacità diffusa di fornire informazioni anche sui dettagli, disponibilità a ricevere critiche e reclami e a farne tesoro, rilevazioni periodiche sul livello dell'accoglienza e azioni conseguenti per il superamento delle aree di criticità, ecc.); b) trasparenza dei prezzi, anche attraverso la diffusione di dati raccolti dall'Osservatorio turistico, riqualificato in questo senso; c) contrasto delle attività non regolari o comunque sommerse; d) promozione di alcuni eventi-guida, nelle diverse stagioni, legati alla valorizzazione della tradizione e della cultura locali; e) promozione dell'attività delle strutture stabili (teatri, musei, biblioteche, Fondazioni culturali), prevedendo un'offerta che coinvolga anche quote di non residenti; f) programma di formazione allargato che coinvolga il più possibile tutti i soggetti che a vario titolo entrano in rapporto con i turisti; g) definizione di un unico format per la promozione coordinata del territorio; h) promozione dell'eco-efficienza delle strutture ricettive, anche valutando la possibilità di istituire appositi marchi/premi.</p> <p>6. VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI DEL GUSTO E DELLE TIPICITÀ DEI SINGOLI TERRITORI. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan.</p> <p>7. PROMOZIONE DI UN TURISMO SOSTENIBILE IN VERSILIA. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan.</p> <p>8. PROMOZIONE DELL'OFFERTA DI TURISMO RURALE. L'intervento si lega a quanto affermato a proposito dello sviluppo rurale e, come già detto in quella sede, può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan. In questo ambito particolare attenzione dovrà essere posta alla valorizzazione del turismo sostenibile e culturale in montagna e alla valorizzazione della cultura montana (tradizioni, usanze e mestieri)</p> <p>9. VALORIZZAZIONE DELLA PRESENZA DI TURISTI E SOGGETTI ESTERNI NELLA SOCIETÀ LOCALE. Lo scopo di questo intervento è di dare maggiore voce a chi</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>soggiornerà temporaneamente nel nostro territorio. Questa voce può riguardare, come detto più sopra, la soddisfazione circa il tipo d'accoglienza ricevuta o il rapporto tra l'insieme delle opportunità offerte e i costi sostenuti. Ma può anche manifestarsi, ad un livello più profondo, attraverso la partecipazione di gruppi o di singole personalità di rilievo - specie se si tratta di soggetti abituati a trascorrere alcuni periodi dell'anno nel nostro territorio - ad iniziative specifiche organizzate per raccogliere, da parte delle istituzioni e dei soggetti locali in genere, il punto di vista di osservatori esterni qualificati sui temi della vita sociale, culturale ed economica della nostra comunità locale.</p>
<p>Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione</p>	<p>alta coerenza</p>	<p>Obiettivi di Piano: sviluppo dell'econinnovazione</p> <p>Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>g) Riduzione delle pressioni ambientali delle attività produttive (in particolare relativamente ai consumi di energia elettrica, ai consumi idrici e alla produzione di rifiuti)</p> <p>Interventi:</p> <p>2. INCENTIVI ALLE PMI CHE ADOTTANO MODELLI ORGANIZZATIVI INNOVATIVI IMPRONTATI A MANAGERIALITA'. Queste azioni da parte delle piccole e medie imprese locali può essere agevolata prevedendo essenzialmente tre tipologie di incentivi: rafforzamento delle azioni di formazione manageriale rivolta ad imprenditori e quadri direttivi delle imprese; voucher formativi per completare il percorso di apprendimento dei soggetti interessati; istituzione di premi, anche economici, a favore delle imprese che inseriscono figure manageriali ed adottano nuovi modelli organizzativi improntati allo sviluppo ed alla crescita della managerialità. Una corsia preferenziale dovrebbe essere garantita ai giovani, alle donne e ai modelli organizzativi e di conduzione aziendale responsabili nei confronti dell'ambiente e della manodopera femminile.</p> <p>3. AGEVOLAZIONE DELLA SUCCESSIONE D'IMPRESA. Un caso specifico, ma di fondamentale importanza, riguarda la successione d'impresa, cioè la crisi che spesso consegue all'uscita di scena del proprietario originario dell'azienda - di solito il suo creatore - e all'assunzione di responsabilità dirette da parte dei figli o degli eredi. Molte imprese del nostro territorio, anche di successo, non riescono a superare positivamente questo momento e la loro crisi impoverisce il tessuto produttivo locale. In questo caso potrebbero essere previste: a) borse di studio per l'effettuazione di corsi manageriali qualificanti; b) istituzione di premi anche economici a favore di imprese che superano positivamente la fase della successione di impresa anche sviluppando nuovi assetti organizzativi; c) un programma di assistenza e tutoraggio per gli imprenditori giovani che ne facciano richiesta. Anche qui una corsia preferenziale dovrebbe essere garantita ai</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>giovani, alle donne e ai modelli organizzativi e di conduzione aziendale responsabili nei confronti dell'ambiente.</p> <p>6. PREMIO ALLE IMPRESE ORIENTATE ALL'INNOVAZIONE, ALLA QUALITA' E ALL'ECCELLENZA. Si propone l'istituzione di un premio per le aziende che si siano particolarmente distinte nel campo dell'innovazione, della promozione della qualità, dell'eco-efficienza e dell'eccellenza. Il premio potrebbe essere assegnato da un comitato scientifico di valore almeno nazionale e potrebbe offrire ai vincitori visibilità nazionale ed europea oltre a qualche benefit da concordare con il sistema creditizio.</p> <p>10. CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE IMPRESE. L'intervento prevede il completamento dei progetti SEMINA e PIONEER, attualmente in corso, e la diffusione della certificazioni ambientali in ambiti territoriali produttivi omogenei, iniziando dalla sperimentazione dello schema di applicazione di Emas ai distretti industriali.</p> <p>Misura A2.Nuove imprese Obiettivi specifici: b) Aumento del numero di nuove imprese annualmente avviate nel settore del rinnovamento ambientale e della messa a valore delle risorse naturali e territoriali c) Aumento del numero di nuove imprese operanti in settori innovativi a basso impatto ambientale Interventi: 1. REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA UNICO DI VALUTAZIONE STANDARD PER ACCESSI PREFERENZIALI ALLE FACILITAZIONI PREVISTE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA. I progetti di creazione di nuove imprese possono essere certificati dai vari enti che li prendono in esame (Provincia, CCIAA, Centri Servizi, Associazioni di categoria, ecc.) sulla base di un sistema di valutazione unico, concordato, che renda uniforme l'analisi della probabilità di successo dei progetti stessi, orientando anche la consulenza che viene fornita ai loro promotori. Potranno essere opportunamente valorizzati elementi quali l'innovatività delle idee-business e il loro possibile sviluppo futuro, la completezza del piano finanziario e gestionale, le manifestazioni d'interesse del mondo universitario, economico e finanziario, l'eco-efficienza e il contributo al risanamento ambientale. I progetti che ottengono valutazioni particolarmente alte potrebbero godere di corsie preferenziali per la concessione dei vari tipi di facilitazione predisposti dalle Pubbliche Amministrazioni e dal sistema creditizio.</p> <p>2. INCUBATORI DI NUOVE IMPRESE. L'intervento è finalizzato alla creazione di strutture di accoglienza per le imprese di nuova costituzione con cui, grazie alla messa a disposizione – a titolo gratuito o comunque a condizioni di favore - di ambienti fisici (uffici) già arredati ed attrezzati, di servizi comuni di primo livello e di servizi avanzati personalizzati, si intende facilitare l'avvio delle nuove imprese. Esistono già nel territorio provinciale due</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>strutture del genere (Comuni di Coreglia e di Borgo a Mozzano). Va verificata la possibilità di crearne almeno altre due, una nella Piana di Lucca – eventualmente utilizzando la Società Lucca Polo Fiere & Tecnologia spa che, dopo la recente modifica dello statuto sociale, potrebbe essere coinvolta per l'individuazione delle aree in cui allocare iniziative di sviluppo ad alto contenuto innovativo - e un'altra in Versilia. Una corsia preferenziale dovrebbe essere garantita ai giovani e alle donne ed anche alle iniziative ad elevata ecoefficienza progettate nei campi dell'ICT, dei servizi innovativi e del risanamento ambientale. A parte la disponibilità di spazi, le nuove idee imprenditoriali potranno essere supportate attraverso servizi di accompagnamento negli iter burocratici, nelle relazioni con i soggetti del territorio, nella formazione di reti di imprese, nella promozione dei prodotti e in ogni altro aspetto utile allo sviluppo aziendale. L'efficacia del percorso potrà essere verificata anche in itinere attraverso revisioni periodiche del business plan e degli altri strumenti di pianificazione aziendale, arricchendo la valutazione anche con dati ricavati da ricerche di mercato.</p> <p>3. POLI TECNOLOGICI. Si ritiene opportuno verificare la possibilità di concentrare in specifiche aree territoriali gruppi di insediamenti produttivi - realizzati eventualmente anche con il concorso di soggetti imprenditoriali esterni alla nostra realtà locale – progettati per lo sviluppo di nuove attività legate alla società dell'informazione e della conoscenza. Tali aree dovranno presentarsi nell'insieme belle e gradevoli, dovranno essere caratterizzate dalla presenza di manufatti architettonici insieme innovativi e di alto pregio, dovranno essere dotate di ampi spazi a verde e di servizi avanzati, dovranno essere connesse ad alta velocità con le reti telematiche nazionali ed internazionali, dovranno godere di collegamenti efficienti con le principali infrastrutture di comunicazione presenti, dovranno costituire un modello di ecocompatibilità e di impatto bassissimo o nullo sulle risorse naturali e dovranno, in ogni loro aspetto, risultare prodotti di eccellenza.</p> <p>4. SPIN OFF UNIVERSITARI. Questo intervento si muove nella logica di aumentare le integrazioni funzionali tra ricerca e imprese locali, stimolando con opportuni strumenti la nascita di imprese che provengono da spin off accademici (promosse cioè da docenti e/o ricercatori universitari). Si propone la stipula di una specifica convenzione con gli Atenei interessati, la promozione anche economica delle iniziative di ricerca individuate - dando priorità a quelle verso le quali si manifesti un interesse concreto da parte delle aziende insediate nel territorio -, la creazione di un sistema di validazione imprenditoriale dei progetti avanzati, la realizzazione di un accordo con il sistema creditizio per facilitarne la realizzazione e un canale preferenziale per l'utilizzo degli incubatori di cui al punto precedente. Un accesso preferenziale dovrebbe essere garantito alle donne e ai progetti ad elevata ecoefficienza e/o relativi al risanamento ambientale.</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>5. STRUMENTO FINANZIARIO AD HOC PER IL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESE AD ALTOCONTENUTO DI CONOSCENZA. Nell'ambito del Fondo descritto nella misura precedente può essere pensata una riserva a favore delle nuove imprese, con priorità a quelle costituite da giovani e da donne, sempre fermi restando i criteri di selezione basati sulla valutazione industriale e su quella finanziaria e di ecoefficienza degli investimenti proposti.</p> <p>6. AZIONI DI TUTORAGGIO PER LE NUOVE IMPRESE. Si tratta di organizzare un sistema di tutoraggio per le nuove imprese che garantisca un'assistenza, fornita da manager esperti, sulle strategie di mercato, sulla strutturazione aziendale, sui rapporti con il sistema creditizio, sullo sviluppo tecnologico, sulla gestione ambientale d'impresa, sull'ecoefficienza dei processi produttivi e dei prodotti e su tutti gli altri aspetti considerati utili per una corretta conduzione delle attività intraprese. Le azioni non si limiteranno alla semplice informazione iniziale, ma tenderanno a proseguire nel periodo di start up delle imprese.</p> <p>7. FORMAZIONE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA. Si tratta di dare maggiore slancio all'opportunità, finora per la verità non sufficientemente utilizzata dalle imprese locali, di avvalersi di percorsi formativi aziendali e di assistenza/consulenza a beneficio di gruppi di imprese (per la parte di formazione) e di singole realtà produttive (per la parte di intervento, normalmente attuata dopo una fase di formazione teorica e di analisi e check up aziendale). Nel caso specifico degli interventi pensati per le finalità della misura "Nuove imprese", i destinatari sono i nuovi imprenditori - o i potenziali tali - che si avvicinano al sistema locale di sostegno alla creazione di imprese (in primis ai centri per l'impiego provinciali), i consulenti d'impresa (in primo luogo i giovani dottori commercialisti) che hanno bisogno di arricchire il bagaglio di competenze professionali sui temi del business planning, dell'assistenza alla pianificazione strategica e alla definizione di sistemi di programmazione e controllo di gestione, della gestione ambientale d'impresa e dell'ecoefficienza dei processi produttivi e dei prodotti. Una corsia preferenziale dovrebbe essere garantita ai giovani e alle donne.</p> <p>Misura A3. Distretti e sistemi locali d'impresa Obiettivi specifici: a) Incremento dei beni collettivi locali per la competitività e per l'ecoefficienza Interventi: 3. SVILUPPO TECNOLOGICO DEL COMPARTO CARTARIO. Lo sviluppo del comparto cartario è legato all'adozione di importanti innovazioni nel campo della riduzione dell'impatto ambientale, dell'organizzazione logistica (vedi intervento seguente), della realizzazione di prodotti per l'imballaggio più sofisticati (maggiore resistenza, minore peso, contatto non inquinante con gli alimenti), della riqualificazione e valorizzazione delle attività svolte in outsourcing. Inoltre, rispetto all'uso delle</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>risorse idriche ed allo smaltimento dei fanghi, lo sviluppo del settore non può prescindere dalla realizzazione di strutture mirate a ridurre il più possibile l'impatto della produzione attraverso lo smaltimento dei fanghi in termoconvettori e la chiusura del ciclo dell'acqua col necessario potenziamento dell'acquedotto industriale fino a ricondurre nel ciclo industriale l'acqua usata e opportunamente depurata. Per operare in questa direzione, contribuendo anche dal nostro territorio alla realizzazione degli indirizzi che verranno emanati in merito dall'Unione Europea, è utile stabilire una stretta connessione tra le imprese presenti e i centri universitari e di ricerca disponibili, a partire da quelli più vicini. La partnership che ne risulterebbe, eventualmente arricchita con i rappresentanti del sistema locale, può ambire all'assegnazione di finanziamenti provenienti dall'esterno (fondi regionali, nazionali ed europei).</p> <p>11. STRUMENTI PER L'ECOEFFICIENZA DEI PROCESSI PRODUTTIVI E DEI PRODOTTI. La questione, che attraversa trasversalmente tutti gli interventi previsti, può essere oggetto di un apposito approfondimento a valle del presente masterplan.</p> <p>Misura A7. Riduzione impatto ambientale delle attività produttive. Obiettivi specifici: a) Riduzione, anche attraverso le certificazioni ambientali, degli impatti delle attività produttive sulle risorse naturali (consumi energetici, consumi idrici, carico inquinante sui corpi idrici superficiali e sotterranei, produzione rifiuti, emissioni in atmosfera); b) Proporre, sulla base di un'adeguata sperimentazione, il riconoscimento di una certificazione Emas di distretto; c) Produzione di linee guida volte alla semplificazione amministrativa per favorire l'adozione di sistemi di gestione ambientale da parte delle imprese di vari settori produttivi</p> <p>Interventi: 1. ANALISI INIZIALE DEL TERRITORIO DEL DISTRETTO CARTARIO. Realizzazione di un'analisi iniziale del territorio del distretto cartario per l'identificazione degli aspetti ambientali più significativi, e di un audit del Sistema di Gestione d'Area con l'obiettivo di elaborare e redigere una Dichiarazione Ambientale d'Area per l'attivazione delle procedure per la Registrazione Emas di aree industriali o distretti industriali. Sperimentazione di una metodologia Emas comune a più distretti industriali Toscani (Accordo con la Regione Toscana). 2. PROGRAMMI AMBIENTALI (ACCORDI VOLONTARI) DI DISTRETTO. Selezione di un campione di organizzazioni nei distretti industriali (in particolare il cartario) al fine di verificare l'efficacia dell'approccio cooperativo. Definizione di una politica di distretto che sarà il riferimento per le politiche individuali delle organizzazioni del campione. Dalla politica emergeranno i programmi ambientali (accordi volontari) del distretto, che perseguiranno il miglioramento continuo. Possibili</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>linee sulle quali lavorare: a) piano di riduzione delle emissioni per singoli distretti; b) riduzione produzione rifiuti di lavorazione per le imprese; c) Effettivo riutilizzo delle frazioni raccolte.</p> <p>3. LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA. Elaborazione e divulgazione di un documento contenente linee guida per la semplificazione amministrativa in rapporto con i sistemi di gestione ambientale.</p> <p>4. UTILIZZO MATERIALE RICICLATO. Si tratta di definire le modalità per un maggior impiego nei lavori pubblici del materiale inerte riciclato, anche attraverso l'adesione all'accordo regionale relativo e le opportune previsioni dei capitolati speciali.</p> <p>5. DIFFUSIONE DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI. Si rimanda a quanto previsto nell'intervento 10 della misura A1.</p> <p>6. INTERVENTI SU RISPARMIO IDRICO ED ENERGETICO. Si rimanda alle misure previste nell'asse C (si vedano obiettivi "Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi, garantendo al contempo il soddisfacimento dei fabbisogni nel rispetto delle priorità definite dalla L. 36/1994" e "Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza" - ID 6 e ID 31</p>
Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali	alta coerenza	<p>Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti Interventi: 10. CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE IMPRESE. [vedi sopra]</p> <p>Misura A7. Riduzione impatto ambientale delle attività produttive. Obiettivi specifici: a) Riduzione, anche attraverso le certificazioni ambientali, degli impatti delle attività produttive sulle risorse naturali (consumi energetici, consumi idrici, carico inquinante sui corpi idrici superficiali e sotterranei, produzione rifiuti, emissioni in atmosfera); b) Proporre, sulla base di un'adeguata sperimentazione, il riconoscimento di una certificazione Emas di distretto; c) Produzione di linee guida volte alla semplificazione amministrativa per favorire l'adozione di sistemi di gestione ambientale da parte delle imprese di vari settori produttivi Interventi: 1. ANALISI INIZIALE DEL TERRITORIO DEL DISTRETTO CARTARIO. [vedi sopra] 2. PROGRAMMI AMBIENTALI (ACCORDI VOLONTARI) DI DISTRETTO. [vedi sopra]. 3. LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA. [vedi sopra] 5. DIFFUSIONE DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI. Si rimanda a quanto previsto nell'intervento 10 della misura A1.</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale	bassa coerenza	<p>Misura A4.Sviluppo rurale</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>f) aumento del numero di aziende che utilizzano tecniche produttive a basso impatto ambientale</p> <p>Interventi:</p> <p>2. AGEVOLAZIONE DELLA SUCCESSIONE D'IMPRESA [vedi sopra].</p> <p>3. SVILUPPO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI AZIENDALI [vedi sopra]</p> <p>7. PIANO DI RILANCIO DELLA FLORICOLTURA VERSILIESE [vedi sopra].</p>
Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	alta coerenza	<p>Misura C1.Energia</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>a) Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto</p> <p>b) Ridefinizione dei rapporti del territorio con il principale gestore degli impianti idroelettrici presenti</p> <p>c) Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili realizzata nella provincia</p> <p>d) Sviluppo ulteriore delle politiche di risparmio energetico</p> <p>e) Sviluppo di attività di ricerca, di innovazione e di formazione/informazione legate al tema della produzione e dell'uso dell'energia</p> <p>f) Adozione degli interventi necessari alla riduzione dei costi dell'energia per le attività produttive della provincia</p> <p>Interventi:</p> <p>1. DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE SULL'UTILIZZO DELL'ACQUA COME FONTE PER LA PRODUZIONE ENERGETICA. Lo strumento finale di programmazione in questione è un atto di competenza dell'Autorità di Gestione del Bacino del Serchio. Si tratta di accompagnare la formazione di questo atto con opportune azioni di ricerca e di sostegno.</p> <p>2. RIDEFINIZIONE DEI RAPPORTO CON IL PRINCIPALE GESTORE DEGLI IMPIANTI IDROELETTRICI PRESENTI IN ZONA. Si tratta di aprire un confronto, cui si ritiene opportuno che partecipino le istituzioni - Regione inclusa - e le parti sociali interessate, da un lato, e il gestore delle strutture di produzione, dall'altro, per determinare un nuovo rapporto costi-benefici per il territorio in relazione alla presenza in esso di impianti idroelettrici di vasto impatto sociale e ambientale.</p> <p>3. ALTRE FONTI ENERGETICHE. Si tratta di: a) promuovere la cogenerazione, caratterizzata da soluzioni tecnologicamente avanzate e controllate sul piano delle emissioni, accompagnandone lo sviluppo con opportune azioni di ricerca e di programmazione che tengano conto dei significativi effetti ambientali che tale forma di produzione energetica comunque comporta a livello locale; b) promuovere un programma straordinario, assistito da un sistema di incentivi, per la sostituzione delle coperture civili e industriali in cemento-amianto con tetti solari (fotovoltaici o termici); c) sviluppare la ricerca delle applicazioni dello sfruttamento idrico per la produzione di idrogeno come fonte di energia alternativa, in particolare negli impianti non dotati di invaso; d)</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>valutare il quadro complessivo dei costi e dei benefici degli impianti che sfruttano l'energia del vento, per i quali, accanto ai vantaggi della produzione da fonte non inquinante, va considerato anche l'impatto ambientale (visivo e legato alla rumorosità), specie nelle zone che intendono promuoversi come mete turistiche.</p> <p>4. NUOVA SOCIETA' LOCALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA. Si tratta di creare una nuova società economica, a capitale misto pubblico-privato e a maggioranza pubblica con due compiti fondamentali: a) la diffusione dei mini impianti elettrici che utilizzano per la produzione fonti rinnovabili, a partire dalla gestione delle strutture esistenti e promuovendo la realizzazione di nuove strutture dove possibile; b) la gestione e lo sviluppo delle attività di carattere economico legate al risparmio energetico.</p> <p>5. TRASFORMAZIONE DELL'ALERR IN FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE. Il patrimonio di esperienze e di lavoro maturato dall'ALERR (Agenzia Lucchese per l'Energia e per il Recupero delle Risorse) può essere opportunamente valorizzato trasformando questa società in una Fondazione cui partecipino tutti i soggetti interessati alla promozione di politiche energetiche innovative nel nostro territorio. La nuova fondazione, riprendendo i motivi per cui fu originariamente data vita all'Agenzia, si occuperà di innovazione e ricerca, di scambio di esperienze e di produzione di scenari per il futuro, di cooperazione allo sviluppo e di promozione, contando su risorse certe garantite dall'Amministrazione Provinciale in collaborazione con gli altri Enti disponibili.</p> <p>6. PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO PER LE AZIENDE PRODUTTIVE. Si prevede il sostegno ad azioni di ricerca e innovazione tecnologica finalizzata al risparmio energetico nei processi produttivi (tale intervento può eventualmente ricollegarsi agli interventi di promozione e sostegno dell'eco-efficienza delle imprese già previsti nelle misure A.1 e A.2)</p> <p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo anche le misure relative all'ecoinnovazione/eco-efficienza delle attività produttive previste nell'ambito delle misure A1, A2, A3 (si veda obiettivo "Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - ID 28)</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
<p>Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto</p>	<p>alta coerenza</p>	<p>Obiettivi di Piano: riduzione delle emissioni di CO2</p> <p>Misura C1.Energia Obiettivi specifici: a) Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto Interventi: si veda obiettivo "Riduzione dei consumi energetici, con particolare riferimento a quelli da fonti energetiche non rinnovabili, e incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza" - ID 31</p> <p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo anche le misure relative all'ecoinnovazione/ecoefficienza delle attività produttive previste nell'ambito delle misure A1, A2, A3 (si veda obiettivo "Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - ID 28)</p>
<p>Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali</p>	<p>bassa coerenza</p>	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dei rifiuti</p> <p>Misura A7.Riduzione impatto ambientale delle attività produttive Obiettivi specifici: a) Riduzione, anche attraverso le certificazioni ambientali, degli impatti delle attività produttive sulle risorse naturali (consumi energetici, consumi idrici, carico inquinante sui corpi idrici superficiali e sotterranei, produzione rifiuti, emissioni in atmosfera); Interventi: 2. PROGRAMMI AMBIENTALI (ACCORDI VOLONTARI) DI DISTRETTO. Selezione di un campione di organizzazioni nei distretti industriali (in particolare il cartario) al fine di verificare l'efficacia dell'approccio cooperativo. Definizione di una politica di distretto che sarà il riferimento per le politiche individuali delle organizzazioni del campione. Dalla politica emergeranno i programmi ambientali (accordi volontari) del distretto, che perseguiranno il miglioramento continuo. Possibili linee sulle quali lavorare: a) piano di riduzione delle emissioni per singoli distretti; b) riduzione produzione rifiuti di lavorazione per le imprese; c) Effettivo riutilizzo delle frazioni raccolte.</p> <p>Concorrono al perseguimento dell'obiettivo anche le misure relative all'ecoinnovazione/ecoefficienza delle attività produttive previste nell'ambito delle misure A1, A2, A3 (si veda obiettivo "Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - ID 28)</p>
<p>Incremento della raccolta differenziata dei rifiuti</p>	<p>bassa coerenza</p>	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dei rifiuti</p> <p>Misura A7.Riduzione impatto ambientale delle attività produttive Obiettivi specifici: a) Riduzione, anche attraverso le certificazioni</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>ambientali, degli impatti delle attività produttive sulle risorse naturali (consumi energetici, consumi idrici, carico inquinante sui corpi idrici superficiali e sotterranei, produzione rifiuti, emissioni in atmosfera);</p> <p>Interventi:</p> <p>2. PROGRAMMI AMBIENTALI (ACCORDI VOLONTARI) DI DISTRETTO. [vedi sopra].</p> <p>4. UTILIZZO MATERIALE RICICLATO. Si tratta di definire le modalità per un maggior impiego nei lavori pubblici del materiale inerte riciclato, anche attraverso l'adesione all'accordo regionale relativo e le opportune previsioni dei capitolati speciali.</p>
<p>Conseguimento degli obiettivi e delle priorità previsti dal decreto Ronchi al fine di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti</p>	<p>bassa coerenza</p>	<p>Obiettivo di Piano: gestione sostenibile dei rifiuti</p> <p>INDICAZIONE C. 1: Gestione dei rifiuti</p> <p>Il presente masterplan viene discusso mentre è in fase di approvazione il piano industriale dell'ATO dei rifiuti. Pertanto non è possibile svolgere una riflessione completa sulle interconnessioni tra i due strumenti in questione. In ogni caso sembra opportuno segnalare non soltanto che queste interconnessioni esistono e assumono un rilievo ed un'importanza difficile da sopravvalutare, ma che esse andranno esplorate quanto prima dal tavolo di concertazione costituito per promuovere lo sviluppo locale. In particolare si vuole fin da ora sottolineare che da un lato la corretta gestione dei rifiuti è una condizione ineludibile per qualsiasi politica di sviluppo evoluta, che cioè si faccia carico della sostenibilità ambientale del percorso di crescita intrapreso e, dall'altro, che le attività legate a questa gestione possono rappresentare un campo di iniziativa economica di grande interesse per le nuove aziende locali che si intendono promuovere.</p>
<p>Riduzione della domanda del trasporto privato</p>	<p>alta coerenza</p>	<p>Obiettivo di Piano: lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma</p> <p>Misura B1. Mobilità delle persone e delle cose</p> <p>obiettivi specifici:</p> <p>a) Aumento della percentuale di spostamenti di persone e merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e pubblici</p> <p>b) Decongestionamento della rete stradale e autostradale</p> <p>d) Realizzazione di collegamenti adeguati con i centri urbani e con le principali porte d'accesso dell'area vasta</p> <p>e) Completamento degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica</p> <p>Interventi:</p> <p>1. ELABORAZIONE DI UN PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA'. L'idea è di definire, tramite un piano generale, quali sono i possibili obiettivi di dettaglio per una mobilità migliore nel territorio e in entrata o uscita da esso. Sulla base di un'analisi degli attuali flussi e di quelli prevedibili in futuro e tenendo conto sia dei bisogni dei cittadini, sia della necessità di ridurre la pressione ambientale, sia della collocazione dei centri attrattori di traffico, potranno essere suggerite modalità di intervento che comprendano l'organizzazione delle funzioni urbane,</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>l'uso di mezzi alternativi (ferrovia, ma anche altro), la collocazione dei centri di interscambio modale, le misure per uno sfruttamento razionale della dotazione infrastrutturale esistente (miglioramento dei servizi, manutenzioni, riqualificazioni), l'arricchimento della stessa. Il piano dovrà contenere una sezione specifica sulla connessione tra la logistica esterna delle imprese e il sistema progettato.</p> <p>2. RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, A PARTIRE DALLA LINEA VIAREGGIO-LUCCA-FIRENZE. Lo spostamento di una quota di mobilità su ferro implica il rafforzamento delle infrastrutture presenti. Il collegamento con la principale direttrice del paese (la linea Roma-Milano) è largamente compromesso a causa dell'obsolescenza di un tratto relativamente limitato che va da Lucca a Pistoia. Un secondo aspetto critico riguarda l'attraversamento del capoluogo che potrebbe essere fortemente migliorato con il seminterramento della linea e con la conseguente soppressione dei numerosi passaggi a livello esistenti. In terzo luogo è possibile, con l'impiego di risorse relativamente limitate, adeguare la Lucca-Aulla per renderla competitiva nelle percorrenze sia per gli utenti, sia per le merci almeno fino a Castelnuovo. Va infine studiata la possibilità di riorganizzare l'intero sistema territoriale degli scali merci e dei centri di interscambio modale, necessita di interventi di razionalizzazione, operati eventualmente anche attraverso il coinvolgimento diretto delle aziende utilizzatrici. Tutti questi interventi andranno realizzati individuando efficaci soluzioni per la riduzione dell'inquinamento acustico</p> <p>3. RINNOVO DEI SERVIZI FERROVIARI RESI AL PUBBLICO. Va proseguita e rafforzata l'attività svolta negli ultimi anni che ha raggiunto comunque alcuni risultati di una certa importanza, ad esempio scongiurando il pericolo della dismissione della linea Lucca-Piazza al Serchio. L'intero complesso dei servizi va ammodernato e reso effettivamente competitivo: materiale rotabile utilizzato, orari e loro affidabilità, tempi di percorrenza, integrazione dei titoli di viaggio, modalità di rapporto con gli utenti, sicurezza delle linee, vanno riconsiderati insieme con la Regione e con i gestori affinché si affermi un orientamento generale alla qualità anche attraverso la realizzazione degli investimenti necessari. Per i servizi merci va verificata la possibilità di un coinvolgimento dei soggetti locali interessati in attività di tipo imprenditoriale in un programma di rafforzamento della competitività dei servizi stessi.</p> <p>4. RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA MOBILITA'. Si ritiene opportuno avviare un insieme di iniziative volte a riorganizzare la mobilità interna al nostro territorio, in modo da ridurre gli effetti inquinanti e di congestionamento ad essa collegati. In particolare sarebbe opportuno: a) estendere la rete delle piste ciclabili; b) sostituire gradualmente il parco auto delle aziende di trasporto pubblico urbano e extra-urbano con mezzi a basso impatto ambientale; c) aumentare le zone a traffico limitato (ZTL) e le aree pedonali nei centri</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>storici urbani e nelle "città compatte"; d) costruire parcheggi di interscambio; e) individuare di percorsi di mobilità intermodale (gomma/ferro e pubblico/privato); f) promuovere car-pooling casa-lavoro; g) istituire traffic-manager enti/imprese; g) realizzare corsie preferenziali con tratte e itinerari eventualmente assistiti da sistemi di controllo (video); istituire servizi pubblici minibus a chiamata in aree a domanda debole; h) sostituire la flotta degli enti pubblici con mezzi elettrici (o similari); i) condurre sistematiche campagne di formazione e informazione sulla mobilità.</p> <p>5. ACCORDO D'AREA VASTA SUI COLLEGAMENTI INTERNI, SULLE PORTE D'ACCESSO E SULLA LOGISTICA. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan, garantendo una Valutazione Ambientale Strategica dello stesso.</p> <p>6. COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI. Gli interventi sui quali concentrare lo sforzo per il reperimento dei fondi necessari e, in genere, per passare alla fase di attuazione sono gli interventi contenuti negli atti di programmazione territoriale (Pit regionale e Ptc provinciale) e urbanistica (Piani strutturali e protocolli siglati tra gli enti locali). Altre proposte possono essere studiate e approfondite in attesa del loro recepimento negli atti di pianificazione. Un elenco delle realizzazioni in atto e delle priorità dell'immediato futuro può essere elaborato tramite un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan.</p> <p>Misura B2.Connettività Interventi: 4. SPERIMENTAZIONE DEL TELELAVORO. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan, definendo anche politiche contrattuali che favoriscano questa forma di lavoro a distanza. (ad esempio attuando, nella Pubblica Amministrazione, il dpr. n° 70/1999, istitutivo del telelavoro, che ha legittimato il ricorso a questo strumento organizzativo per favorire il rinnovamento delle strutture e delle prassi di erogazione dei servizi).</p>
Sviluppo di un sistema intermodale dei trasporti	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma</p> <p>Misura B1.Mobilità delle persone e delle cose obiettivi specifici: c) Sviluppo di un sistema intermodale dei trasporti e di nuove forme di mobilità alternativa Interventi: 1. ELABORAZIONE DI UN PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA'. [vedi sopra]. 2. RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, A PARTIRE DALLA LINEA VIAREGGIO-LUCCA-FIRENZE. [vedi sopra] 4. RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA MOBILITA'. [vedi sopra].</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Sviluppo di nuove forme di mobilità alternativa	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma</p> <p>Misura B1.Mobilità delle persone e delle cose obiettivi specifici: c) Sviluppo di un sistema intermodale dei trasporti e di nuove forme di mobilità alternativa Interventi: 1. ELABORAZIONE DI UN PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA'. [vedi sopra]. 4. RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA MOBILITA'. [vedi sopra].</p>
Aumento della domanda e dell'efficienza del trasporto pubblico ecologico	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma</p> <p>Misura B1.Mobilità delle persone e delle cose obiettivi specifici: a) Aumento della percentuale di spostamenti di persone e merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e pubblici Interventi: 1. ELABORAZIONE DI UN PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA'. [vedi sopra]. 4. RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA MOBILITA'. [vedi sopra].</p>
Potenziamento del sistema di trasporto su ferro (sistema a rete e nodi di interscambio)	alta coerenza	<p>Obiettivo di Piano: lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma</p> <p>Misura B1.Mobilità delle persone e delle cose obiettivi specifici: a) Aumento della percentuale di spostamenti di persone e merci realizzati attraverso i mezzi ferroviari e pubblici Interventi: 1. ELABORAZIONE DI UN PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA'. [vedi sopra]. 2. RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE, A PARTIRE DALLA LINEA VIAREGGIO-LUCCA-FIRENZE. [vedi sopra] 3. RINNOVO DEI SERVIZI FERROVIARI RESI AL PUBBLICO. [vedi sopra].</p>
Aumento della quota di veicoli appartenenti alle categorie a minore impatto ambientale	bassa coerenza	<p>Obiettivo di Piano: lo sviluppo di nuove forme di mobilità che riducano l'utilizzo dei mezzi privati e su gomma</p> <p>Misura B1.Mobilità delle persone e delle cose Interventi: 4. RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE DELLA MOBILITA'. [vedi sopra].</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Rallentare abbandono montagna – stimolare il radicamento locale	alta coerenza	<p>Misura A4.Sviluppo rurale</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>b) Rallentamento abbandono della montagna e stimolo al radicamento locale</p> <p>Interventi:</p> <p>5. PROGETTO PILOTA PER LA PROTEZIONE DEL BOSCO. Il progetto consiste nella sperimentazione dell'uso industriale del legname per la produzione di pasta di cellulosa destinata alla fabbricazione della carta. In particolare l'attenzione viene posta sul bosco ceduo, in un'ottica per cui l'azione di tutela viene affidata anche ad una gestione conservativa delle risorse, alla continuità delle cure manutentive del territorio e ad una allettabile distribuzione dei costi e dei benefici, tale da favorire l'adesione e la partecipazione attiva delle popolazioni locali. Da sottolineare che l'impiego di essenze legnose, di cui la nostra provincia dispone soprattutto nell'alta Valle del Serchio e nelle zone montagnose e che allo stato restano non utilizzate, presuppone l'attivazione e il rafforzamento della rete di aziende cooperative impegnate nel settore, con benefici importanti anche sul lato occupazionale in zone che restano comunque ai margini dei processi di sviluppo.</p> <p>8. SVILUPPO ATTIVITA' SILVICOLTURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE CONNESSE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA LEGNO. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan. Da segnalare che, nell'ambito di queste attività, si può prevedere la necessità di operare una serie di interventi tra cui: naturalizzazione del castagneto, incremento microhabitat piante secolari, promozione di servizi terziari in montagna e valorizzazione del patrimonio boschivo, incoraggiamento dell'adozione di sistemi ecocompatibili in aree ad agricoltura intensiva, incremento della sostanza organica nel suolo utilizzando rifiuti organici compostati, lavorazione del terreno per la riduzione dell'erosione superficiale.</p> <p>9. SVILUPPO DI ATTIVITA' DI TUTELA DELL'AMBIENTE, DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO E DI BONIFICA AMBIENTALE. Tra gli interventi su cui puntare per favorire un nuovo ciclo di sviluppo vanno considerati quelli relativi alla tutela dell'ambiente, alla messa in sicurezza del territorio, alla bonifica ambientale e, più in generale, alla corretta gestione delle risorse. Si tratta di definire, tramite un confronto che veda impegnati i diversi soggetti interessati, una programmazione generale di questo genere di interventi, operando per la prevenzione dei disastri e per la tutela del territorio, a partire dalle zone montane che sono quelle sottoposte ai maggiori rischi.</p> <p>10. SOSTEGNO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI. La questione - che riguarda la promozione, ma anche la diffusione delle certificazioni e dei marchi di qualità per i prodotti tipici locali - può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan.</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>Misura A5.Turismo Obiettivi specifici: e) rafforzamento dell'afflusso turistico nelle aree montane e di alta collina Interventi: 6. VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI DEL GUSTO E DELLE TIPICITA' DEI SINGOLI TERRITORI. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan. 8. PROMOZIONE DELL'OFFERTA DI TURISMO RURALE. L'intervento si lega a quanto affermato a proposito dello sviluppo rurale e, come già detto in quella sede, può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan. In questo ambito particolare attenzione dovrà essere posta alla valorizzazione del turismo sostenibile e culturale in montagna e alla valorizzazione della cultura montana (tradizioni, usanze e mestieri)</p> <p>Misura A6.Politiche per il commercio Obiettivi specifici: b) consolidamento delle imprese situate nelle aree montane svantaggiate ed in quelle periferiche attraverso una caratterizzazione del negozio come centro polifunzionale. Interventi: 4. NEGOZI COME CENTRI POLIFUNZIONALI DI SERVIZIO AL CITTADINO. Nelle aree decentrate della provincia, in particolare nelle zone montane, ma anche nella Piana, lontano dai centri più importanti, si è assistito ad una progressiva diminuzione dei negozi di vicinato. Per cercare di arrestare questo fenomeno si potrebbe favorire la costituzione di centri polifunzionali di servizio. Un negozio polifunzionale può svolgere attività di vendita di prodotti vari, con una particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni locali ed erogare altri tipi di servizio. In particolare, il "negozio polifunzionale" potrebbe offrire servizi qualificati, ad esempio, quelli "postali"; ma anche informazioni turistiche od altri servizi come le postazioni di accesso alla rete internet. Per favorire la nascita e lo sviluppo di questa nuova tipologia di negozi è necessario prevedere dei corsi formativi con lo scopo di favorire per i titolari dell'esercizio l'acquisizione delle competenze necessarie a sviluppare i contenuti tecnici per gestire il negozio polifunzionale. La persona responsabile del centro polifunzionale dovrà essere in grado alla fine del percorso formativo di saper dialogare con i fornitori delle prestazioni da erogare dal centro polifunzionale e garantire le prestazioni di base previste.</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio	alta coerenza	<p>Misura A5.Turismo</p> <p>Obiettivi specifici</p> <p>a) incremento della percentuale di turisti il cui soggiorno contribuisce alla valorizzazione dell'identità culturale locale</p> <p>b) incremento della percentuale di turisti appartenenti a target specifici interessati alla cultura, all'arte, all'alta formazione, alla ricerca, alla residenza temporanea in luoghi prestigiosi</p> <p>1. INCENTIVAZIONE DI UN'OFFERTA GENERALE COMPETITIVA CHE VALORIZZI L'IDENTITÀ LOCALE.</p> <p>Fermo restando che l'intervento richiede un accordo settoriale a valle del presente masterplan, si indicano alcuni primi indirizzi generali: a) miglioramento dell'accoglienza (strutture, ma anche stili di ricevimento, capacità diffusa di fornire informazioni anche sui dettagli, disponibilità a ricevere critiche e reclami e a farne tesoro, rilevazioni periodiche sul livello dell'accoglienza e azioni conseguenti per il superamento delle aree di criticità, ecc.); b) trasparenza dei prezzi, anche attraverso la diffusione di dati raccolti dall'Osservatorio turistico, riqualificato in questo senso; c) contrasto delle attività non regolari o comunque sommerse; d) promozione di alcuni eventi-guida, nelle diverse stagioni, legati alla valorizzazione della tradizione e della cultura locali; e) promozione dell'attività delle strutture stabili (teatri, musei, biblioteche, Fondazioni culturali), prevedendo un'offerta che coinvolga anche quote di non residenti; f) programma di formazione allargato che coinvolga il più possibili tutti i soggetti che a vario titolo entrano in rapporto con i turisti; g) definizione di un unico format per la promozione coordinata del territorio; h) promozione dell'ecoefficienza delle strutture ricettive, anche valutando la possibilità di istituire appositi marchi/premi</p> <p>3. PROMOZIONE DI OFFERTE ALTAMENTE QUALIFICATE PER TARGET SPECIFICI. Si tratta di individuare alcuni possibili target del mercato internazionale, che già in parte hanno individuato il nostro territorio come meta per residenze temporanee in luoghi prestigiosi, soggiorni di studio, presenza ad eventi culturalmente qualificati, ecc., formando un'offerta specifica di livello adeguato e promuovendola con azioni appropriate. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan.</p> <p>6. VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI DEL GUSTO E DELLE TIPICITÀ DEI SINGOLI TERRITORI. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan.</p> <p>Indicazione E1.Funzioni sovracomunali [OMISSIS] Un ultimo spunto di discussione può infine essere offerto dalle iniziative per la valorizzazione dei sistemi funzionali di valore sovracomunale come il parco storico monumentale delle mura di Lucca, il parco fluviale del fiume Serchio, il parco dell'Acquedotto del Nottolini, le ville e i relativi giardini storici, il parco Migliarino-S. Rossore, il sistema delle pinete e delle</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>Apuane, ecc., cioè quegli elementi strutturali che qualificano e caratterizzano il territorio e ne rappresentano in qualche modo il valore aggiunto. Il sistema dei parchi urbani e fluviali, collegato alle città della cultura e della produzione qualificata, andrebbe organizzato e promosso anche in rapporto all'insediamento di servizi particolari, come ad esempio, i poli ospedalieri - ma anche le residenze turistiche di prestigio e le aree attrezzate per lo svago e per lo sport -, in quanto funzioni capaci di attrarre un flusso qualificato di utenti e di produrre un indotto in grado di potenziare le risorse presenti.</p>
Recupero e rifunzionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dismesso	indifferenza	
Agevolare e aumentare l'accessibilità alle aree ricreative pubbliche e ai servizi di base (servizi sanitari di base, trasporto pubblico, scuole)	indifferenza	
Protezione e promozione della salute della popolazione	indifferenza	
Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali	alta coerenza	<p>Misura D4. Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>d) sviluppo dei servizi di prevenzione collettiva in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile</p> <p>Interventi:</p> <p>4. CENTRO DI RICERCA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E SICURO. Una sanità che vuole spostare la sua attenzione sulla promozione e sulla tutela della salute deve proporsi il tema dello sviluppo dei servizi di prevenzione collettiva. Essi, oltre ai tradizionali compiti di controllo e vigilanza, devono allargarsi alla promozione della salute negli ambienti di vita e di lavoro, particolarmente in una realtà, come quella provinciale lucchese, caratterizzata dal verificarsi di un numero molto alto di infortuni sul lavoro e da un livello assai consistente di patologie di origine professionale. È d'altra parte fuori discussione che al rapido mutamento delle condizioni di lavoro (innovazione costante dei prodotti e dei processi, nuove forme di lavoro, ecc.) non ha corrisposto un altrettanto veloce adeguamento delle conoscenze e delle analisi sulla materia. Perciò un punto da cui si potrebbe partire per riqualificare i servizi in questione potrebbe essere il laboratorio di sanità pubblica di area vasta positivamente avviato negli ultimi anni. Si tratta di una realtà ormai affermata, almeno per la capacità di essere un centro di indagine e controllo analitico di inquinanti ambientali e industriali, che potrebbe evolvere rafforzando le attività di osservazione e di studio sugli sviluppi dell'organizzazione del lavoro, sulla sperimentazione di tecniche produttive sicure e</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		orientate alla salute e sulla ricerca di tecnologie non inquinanti e sicure. Da sottolineare che un'istituzione del genere, volta a stimolare uno sviluppo sostenibile e sicuro, manca nel panorama regionale. Nella sua realizzazione potranno essere coinvolti, oltre alle istituzioni, anche il mondo delle imprese, il sistema bancario e le forze sociali
Promozione di un'informazione credibile, aggiornata precisa e completa	alta coerenza	<p>Obiettivi di Piano: innalzamento del livello d'istruzione e culturale della popolazione</p> <p>Misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale</p> <p>Obiettivo specifico:</p> <p>a) Promozione di un'informazione credibile, aggiornata, precisa e completa ai cittadini sul Piano Locale di Sviluppo e sul suo stato di attuazione</p> <p>Interventi:</p> <p>1. PIANO DI COMUNICAZIONE VERSO I CITTADINI.</p> <p>La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan. Si ritiene opportuno, comunque, che vengano realizzati: a) indagine sui flussi informativi in provincia di Lucca; b) Diffusione e valorizzazione di esempi pratici di successo di programmi per uno sviluppo sostenibile (buone pratiche nel contesto europeo); c) indagini sistematiche sulla percezione dei cittadini circa i problemi del territorio; d) monitoraggio sugli strumenti di partecipazione a livello provinciale; e) protocollo per garantire la rappresentatività degli attori nella partecipazione e la sistematicità delle relative pratiche; f) formazione sugli strumenti e le tecniche della partecipazione.</p>
Miglioramento della qualità e dell'efficienza della partecipazione	alta coerenza	<p>Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>f) Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione</p> <p>Interventi:</p> <p>14. RILANCIO DELL'INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. L'intervento consiste nella formazione di un tavolo permanente, aperto anche alle parti sociali, per l'innovazione della Pubblica Amministrazione. Scopi del tavolo dovrebbero essere: a) rendere conto ai cittadini, alle imprese, ai gruppi sociali presenti del complessivo andamento dei progetti di modernizzazione attuati dagli enti locali e pubblici presenti nel territorio; b) consentire un forte scambio di informazioni e di esperienze tra questi stessi enti; c) promuovere progetti comuni di carattere innovativo. Al tavolo dovrebbero partecipare, innanzitutto gli enti locali (Provincia, Camera di Commercio, Comuni e Comunità Montane), mentre forme specifiche di partecipazione potrebbero essere studiate per gli altri enti, istituzioni o aziende (enti parco, autorità di bacino, Aassll, strutture decentrate della Regione e dello Stato). I temi di maggiore rilievo potrebbero essere: 1) l'informatizzazione, il coordinamento e l'eventuale integrazione dei servizi ai cittadini, alle famiglie e alle</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>imprese; 2) il coordinamento delle procedure e della forma degli atti; 3) l'affermazione di modelli di conduzione tecnica di carattere manageriale; 4) il coordinamento delle attività di formazione del personale.</p> <p>Misura B3. Informazione, partecipazione e immagine territoriale Obiettivi specifici: b) Miglioramento della qualità e dell'efficienza della partecipazione Interventi: 1. PIANO DI COMUNICAZIONE VERSO I CITTADINI. La questione può essere oggetto di un apposito accordo settoriale a valle del presente masterplan. Si ritiene opportuno, comunque, che vengano realizzati: a) indagine sui flussi informativi in provincia di Lucca; b) Diffusione e valorizzazione di esempi pratici di successo di programmi per uno sviluppo sostenibile (buone pratiche nel contesto europeo); c) indagini sistematiche sulla percezione dei cittadini circa i problemi del territorio; d) monitoraggio sugli strumenti di partecipazione a livello provinciale; e) protocollo per garantire la rappresentatività degli attori nella partecipazione e la sistematicità delle relative pratiche; f) formazione sugli strumenti e le tecniche della partecipazione. 2. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA COMUNITA' LOCALE NELLA FASE DI DEFINIZIONE DEI PIANI ATTUATIVI PREVISTI DAL PRESENTE MASTERPLAN. L'intervento consiste nell'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica al PIs, che prevede, tra l'altro, l'attivo coinvolgimento del pubblico in fase di definizione e attuazione.</p> <p>Indicazione E3.Governance e nuove reti comunitarie. Per tentare un rilancio delle città è necessario un rafforzamento deciso della governance locale [OMISSIS]</p>
<p>Promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile</p>	<p>bassa coerenza</p>	<p>Obiettivi di Piano: innalzamento del livello d'istruzione e culturale della popolazione</p> <p>Misura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti Interventi: 13. FORMAZIONE COME MOTORE DI SVILUPPO. Si propone di individuare, anche coinvolgendo le Fondazioni di origine bancaria, forme di sostegno indiretto al sistema economico locale nel campo formativo, collegando strettamente gli interventi all'innovazione, alla ricerca, al trasferimento tecnologico, alla riqualificazione delle produzioni esistenti, allo sviluppo di nuove competenze.</p> <p>Misura D1.Università e alta formazione Obiettivi specifici: e) Realizzazione nel territorio provinciale di iniziative didattiche e di ricerca sullo sviluppo sostenibile, anche in collegamento con esperienze nazionali e internazionali Interventi:</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>1. COSTITUZIONE DI UN POLO UNIVERSITARIO LUCCHESE. Un polo universitario raggruppa una serie di corsi di laurea e di laurea specialistica di diverse facoltà, corsi post-laurea, altre attività didattiche, centri di ricerca ed eventualmente intere facoltà. È governato da un consiglio formato dai rappresentanti dei docenti dei diversi corsi di laurea, degli studenti, del personale amministrativo, degli enti territoriali, che a sua volta elegge un presidente del polo. Si può ipotizzare che il progetto sia realizzato tramite una fondazione di partecipazione che raccolga gli enti territoriali e gli eventuali partner privati interessati.</p> <p>L'interlocutore primario per la costituzione del Polo universitario lucchese non può che essere l'Università di Pisa e più in generale il sistema pisano della università e della ricerca (Scuola normale superiore, Scuola Sant'Anna, CNR, ecc.), ma nell'ottica dell'innovazione e della complementarità sarà perseguita anche la collaborazione con altri atenei.</p> <p>Il Polo si potrebbe articolare in: a) Scuola di Scienze del Turismo (con la convergenza tra l'attuale corso di laurea in scienze del turismo, un nuovo corso di laurea specialistica nella classe 55/S - progettazione e gestione dei sistemi turistici -, alcuni master, un centro di ricerca sul turismo ecologicamente, culturalmente ed eticamente sostenibile, un centro di raccordo con gli istituti secondari del territorio, un centro di consulting per le aziende del settore e un centro di gestione della formazione in situazione e di job-placement); b) Scuola di Architettura (sul modello dell'Accademia di architettura di Mendrisio – CH - e che potrebbe comprendere l'attuale laurea specialistica a ciclo unico in Ingegneria edile - architettura della facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa, alcuni master, fra cui l'attuale master in progettazione dello spazio urbano dell'Università di Genova, un centro didattico e di orientamento per gli istituti secondari del territorio, un centro di gestione della formazione in situazione e di job-placement, un eventuale nuovo Dipartimento di Architettura); c) Scuola di Governo (sul modello delle Grandes écoles francesi - realisticamente adattato al caso italiano – e articolata in un corso di laurea specialistica classi 71/S - scienze delle pubbliche amministrazioni - e 102/S - teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica -, alcuni master di primo livello, una scuola di specializzazione in management pubblico, un centro per la formazione del personale degli enti territoriali); d) Scuola Cartaria (con la convergenza tra gli attuali orientamenti cartari dei corsi di laurea in ingegneria meccanica e ingegneria chimica e chimica, un nuovo corso di laurea specialistica in ingegneria chimica e/o meccanica ad orientamento cartario - tissue e cartone ondulato -, che possa diventare un riferimento unico nazionale; l'attuale master produzione della carta/cartone e gestione del sistema produttivo che potrà trovare nuovi indirizzi di studio con particolare attenzione al risparmio energetico, allo sviluppo sostenibile, alla logistica e alla manutenzione; un centro di raccordo con gli istituti</p>

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
		<p>secondari del territorio e nazionali; un centro di consulting per le aziende del settore; e un centro di gestione della formazione in situazione, nel quale entreranno a far parte i centri di formazione professionale attualmente esistenti e di vocazione metalmeccanica, cartaria, elettronica e elettrotecnica, con una funzione anche di job-placement).</p> <p>Accanto alle tre scuole, potrebbero essere ospitate nel polo universitario altre iniziative, come il Centro Interuniversitario di Ricerca per la Pace, l'Analisi e la Mediazione dei Conflitti (CIRPAC), attività da definire collegate ad informatica umanistica (a partire dal corso di laurea già avviato), a medicina, ad attività formative (lauree triennali e biennali, master) e di ricerca nell'ambito della cantieristica e della nautica da diporto, ad iniziative in tema di storia e cultura della musica, collegate alla figura di Puccini e degli altri principali compositori locali e alla Cittadella della Musica di Viareggio, ad iniziative in tema di formazione e ricerca sull'ambiente, in collaborazione col Parco di Migliarino-S.Rossore, ad iniziative di Summer School. Un'attenta valutazione dovrà essere infine prestata alla neonata Scuola degli Equipaggi ed ai master legati al comparto della nautica.</p> <p>Misura D2.Lavoro e formazione professionale Interventi: 9. PROGETTO BUONE PRATICHE. L'obiettivo, di interesse generale, può essere raggiunto sia attraverso la definizione di un'intesa tra le parti sociali allo scopo di promuovere nuovi e migliori posti di lavoro, sia con iniziative di sostegno e di accompagnamento che coinvolgano anche altri soggetti del territorio. In primo luogo si intende promuovere uno sviluppo sostenibile, centrato sulla qualità, che aumenti il numero di posti di lavoro nelle parti delle filiere produttive a maggiore valore aggiunto e nelle attività più qualificate e avanzate. Inoltre si tratta di operare per migliori relazioni sindacali, per un deciso rafforzamento della sicurezza sul lavoro, per favorire l'occupazione a tempo indeterminato e quella femminile, per la riqualificazione ed il ricollocamento del personale eventualmente in esubero, per la creazione di certificazioni di qualità a vantaggio delle aziende che applicano l'articolo 9 della legge 53/2000, per realizzare politiche di sviluppo che facciano fronte alla delocalizzazione produttiva, per il consolidamento e il rilancio degli enti bilaterali e degli organismi paritetici, ecc.</p>
Promozione dell'educazione alla sostenibilità e collegamento tra attività di educazione alla sostenibilità e problematiche del territorio	indifferenza	

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Livello coerenza	Contenuto del Piano
Miglioramento del sistema comunicativo: comunicazione interna e comunicazione esterna	bassa coerenza	<p>isura A1. Innovazione delle strutture produttive esistenti</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>f) Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione</p> <p>Interventi:</p> <p>14. RILANCIO DELL'INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. L'intervento consiste nella formazione di un tavolo permanente, aperto anche alle parti sociali, per l'innovazione della Pubblica Amministrazione. Scopi del tavolo dovrebbero essere: a) rendere conto ai cittadini, alle imprese, ai gruppi sociali presenti del complessivo andamento dei progetti di modernizzazione attuati dagli enti locali e pubblici presenti nel territorio; b) consentire un forte scambio di informazioni e di esperienze tra questi stessi enti; c) promuovere progetti comuni di carattere innovativo. Al tavolo dovrebbero partecipare, innanzitutto gli enti locali (Provincia, Camera di Commercio, Comuni e Comunità Montane), mentre forme specifiche di partecipazione potrebbero essere studiate per gli altri enti, istituzioni o aziende (enti parco, autorità di bacino, Aassll, strutture decentrate della Regione e dello Stato). I temi di maggiore rilievo potrebbero essere: 1) l'informatizzazione, il coordinamento e l'eventuale integrazione dei servizi ai cittadini, alle famiglie e alle imprese; 2) il coordinamento delle procedure e della forma degli atti; 3) l'affermazione di modelli di conduzione tecnica di carattere manageriale; 4) il coordinamento delle attività di formazione del personale.</p>

ALLEGATO 4 - ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI SELEZIONATI DAL TAVOLO DI CONCERTAZIONE DEL PLS

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
<p>Poli tecnologici (A.2.2 – A.2.3)</p>	<p>4 (Progetto integrato “Poli tecnologici ad alta efficienza ambientale”)</p>	<p>Gli elementi conoscitivi a disposizione lasciano margin di incertezza troppo ampi per poter valutare i potenziali effetti ambientali. L'intervento può determinare effetti ambientali significativi sui seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici ai fini della riduzione dei prelievi - Riduzione delle emissioni civili e industriali - Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - Riduzione dei consumi energetici, ... - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, ... <p><u>Il segno e l'entità dell'effetto dipenderanno molto dalle modalità attuative dell'intervento</u></p>	<p>Alta coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi - Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - Riduzione dei consumi energetici, ... - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, ... <p>Bassa coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali - Riduzione del fenomeno della subsidenza - Riduzione del fenomeno della salinizzazione 	<p>L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, a condizione che, nella realizzazione dei poli tecnologici, sia dedicata un'attenzione centrale agli aspetti di infrastrutturazione e gestione ambientale dei siti, al fine di garantirne la massima ecoefficienza. Solo in questi termini e a condizione che non si tratti solo di aree per l'insediamento di nuove imprese ma che rappresentino l'occasione per incentivare il trasferimento di imprese esistenti da siti non idonei, l'intervento potrebbe produrre significativi effetti ambientali positivi.</p> <p>Per una adeguata valutazione degli effetti ambientali degli interventi è comunque necessario acquisire informazioni sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche generali: aree di nuovo impianto e/o ristrutturazione aree esistenti; possibili localizzazioni; superfici potenzialmente interessate;

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
				<ul style="list-style-type: none"> - Numero imprese (e relativo numero addetti) potenzialmente interessate dall'intervento, possibilmente per settore di attività, specificando se nuove imprese o imprese già esistenti; - Infrastrutturazione ambientale prevista: reti idriche duali, sistemi di depurazione, sistemi raccolta rifiuti, sistemi di risparmio e approvvigionamento energia,
Mobilità delle persone e delle cose (Misura B1)	5 (progetto integrato "mobilità sostenibile")	Effetto <u>positivo molto alto</u> su: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione esposizione popolazione a inq. Atmosferico (in particolare Sel 5) - Ridurre domanda trasporto privato (Sel 4 e 5) - Sviluppare sistema intermodale dei trasporti (Sel 4 e 5) - Sviluppare nuove forme mobilità alternativa (Sel 4 e 5) - Potenziamento sistema trasporto su ferro (Sel 4 e 5) Effetto <u>positivo molto alto/alto</u> su: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione consumi energetici - Riduzione emissioni gas serra Effetto <u>positivo alto</u> su: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni civili e industriali (in particolare Sel 5) - Riduzione popolazione esposta e disturbata da livelli elevati di rumore - Riduzione numero incidenti Effetto <u>positivo basso</u> su: <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare domanda e effic. 	Alta coerenza con: <ul style="list-style-type: none"> - ridurre la domanda di trasporto privato - sviluppare un sistema intermodale dei trasporti - sviluppare nuove forme di mobilità alternativa - aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico - potenziamento del sistema di trasporto su ferro - riduzione delle emissioni civili e industriali totali e procapite Bassa coerenza con: <ul style="list-style-type: none"> - aumento della quota di veicoli appartenenti alle categorie a minore impatto ambientale 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
		<p>trasporto pubblico ecologico</p> <p>Possibile <u>effetto positivo</u> su aumento accessibilità aree ricreative e servizi di base</p> <p>Possibile <u>effetto negativo</u> su esposizione a rumore lungo ferrovie</p>		
Strumento finanziario ad hoc (fondo di rotazione) per il sostegno alla creazione di imprese ad alto contenuto di innovazione e di conoscenza (A.1.4 – A.2.5)	3 (intervento A2.5 incluso nel progetto integrato “strumenti per l’eco-efficienza dei processi produttivi”)	<p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell’industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - Riduzione dei consumi energetici - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi di Kyoto 	<p>Alta coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell’industria (in particolare consumi energia elettrica, consumi idrici, produzione rifiuti) e ottimizzarne la gestione - Riduzione dei consumi energetici - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra - Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi - Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali <p>Bassa coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del fenomeno della subsidenza - Riduzione del fenomeno della salinizzazione - Miglioramento della qualità delle acque superficiali 	<p>L’intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, purché fortemente orientato a premiare le imprese ad alta eco-efficienza e dotate di sistemi di gestione ambientale. Sarebbe inoltre importante accompagnare la realizzazione di questo intervento con altri interventi volti a promuovere l’eco-efficienza e la gestione ambientale dei processi produttivi (vedi progetti integrati “certificazione ambientale” – priorità 2 - e “strumenti per l’eco-efficienza dei processi produttivi” - priorità 3)</p>
Politiche di valorizzazione dei territori montani (A.4.4 – A.4.5 – A.4.6 – A.5.8 – C.2.1)	5 (intervento A5.8 incluso nel progetto integrato “turismo	<p>Effetto <u>positivo alto/molto alto</u> (in particolare per Sel 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi 	<p>Alta coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rallentare abbandono montagna, stimolare il radicamento locale - Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologia e riduzione della 	<p>L’intervento, in buona parte, è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale. In tale ottica, tuttavia, attraverso la VAS si individuano nei PLS interventi più urgenti ed efficaci</p>

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
	<p>rurale e prodotti tipici") 9 (interventi A4.5 e C2.1 inclusi nel progetto integrato "difesa suolo")</p>	<p>Effetto <u>positivo alto</u> su: - Rallentare abbandono montagna, stimolare il radicamento locale Effetto <u>positivo medio/alto</u> su: - Prevenzione degli incendi boschivi e ricostituzione delle aree percorse dal fuoco Effetto <u>positivo medio</u> su: - Conservazione della biodiversità ... Effetto <u>positivo basso</u> (nel Sel 3.1. e 3.2) su: - Miglioramento della qualità delle acque superficiali</p>	<p>popolazione esposta a eventi esondativi, franosi e erosivi</p>	<p>ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che anche questi interventi, in diversa misura, concorrono a perseguire (Vedi progetti integrati "turismo rurale e prodotti tipici", "Difesa suolo", "Agricoltura sostenibile")</p>
<p>Nuova società locale per la produzione di energia (C.1.4)</p>	<p>11 (intervento incluso nel progetto integrato "energia")</p>	<p>Effetto <u>positivo molto alto</u> su: - Riduzione dei consumi energetici - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi di Kyoto Effetto <u>positivo medio/alto</u> su: - Riduzione delle emissioni civili e industriali, totali e pro capite Effetto <u>negativo medio</u> (Sel 3.1 e 3.2)/<u>alto</u> (Sel 4 e 5) su: - Miglioramento della qualità delle acque superficiali Effetto <u>negativo medio</u> su: - Conservazione della biodiversità ...</p>	<p>Alta coerenza con: - Riduzione delle emissioni civili e industriali - Riduzione dei consumi energetici e promozione delle rinnovabili - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra</p>	<p>L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, se realizzato in sinergia con gli interventi C1.3 (altre forme energetiche) e C1.10 (promozione del risparmio energetico per le aziende produttive). Con riferimento all'intervento specifico è tuttavia necessario tenere conto anche dei possibili effetti ambientali negativi legati alla realizzazione degli impianti per la produzione di energia</p>
<p>Sanità (Misura D.4)</p>	<p>18 (con riferimento a intervento D4.4)</p>	<p>Effetto <u>negativo alto</u> (nel Sel 5 per nuovo ospedale) su: - Razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici ai fini della riduzione dei prelievi</p>	<p>Alta coerenza con: - Prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali</p>	<p>L'intervento D4.4 è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale e non comporta effetti ambientali negativi.</p>

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
		<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici, ... - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, ... - Ridurre la domanda del trasporto privato Effetto <u>negativo medio alto</u> (nel Sel 5 per nuovo ospedale) su: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni civili e industriali Possibile <u>effetto positivo</u> per agevolare e aumentare l'accessibilità alle aree ricreative pubbliche e ai servizi di base (servizi sanitari di base, trasporto pubblico, scuole)		La realizzazione del nuovo ospedale nella Piana lucchese può invece comportare significativi effetti ambientali negativi, che dovranno essere attentamente analizzati per individuare tutte le necessarie misure di mitigazione.
Rilancio dell'innovazione nella Pubblica Amm.ne (A.1.14)	1 tr	<u>Possibile effetto positivo</u> per promuovere un'informazione credibile, aggiornata precisa e completa <u>Possibile effetto positivo</u> per migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione <u>Possibile effetto positivo</u> per miglioramento del sistema comunicativo: comunicazione interna e comunicazione esterna	Alta coerenza con: <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione Bassa coerenza con: <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del sistema comunicativo: comunicazione interna e comunicazione esterna 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale e la sua attuazione non comporta effetti ambientali negativi. Nella definizione dell'intervento sarà in particolare importante porsi gli obiettivi di: <ul style="list-style-type: none"> - promuovere l'integrazione settoriale nella PA - garantire l'accesso della popolazione alle informazioni in materia ambientale - migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali
Costituzione di un polo universitario	1 tr	Effetto <u>negativo alto</u> su: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici 	Bassa coerenza con: <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e coordinamento di 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, in

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
lucchese (D.1.1)		<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra - Ridurre la domanda del trasporto privato (in particolare nei Sel 5) <p>Effetto <u>negativo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni civili e industriali, totali e pro capite (in particolare Sel.5) <p>Possibile effetto positivo per promozione e coordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile</p>	attività formative per lo sviluppo sostenibile	<p>quanto potrebbe concorrere in modo significativo a formare tecnici specializzati per l'ambiente. Tuttavia la realizzazione di una nuova struttura (o comunque l'insediamento di questa nuova funzione) dedicata ad ospitare il polo universitario può anche comportare impatti ambientali significativi, in particolare in termini di aumento della domanda di mobilità e di consumi energetici. Nell'eventuale attuazione dell'intervento sarà pertanto fondamentale prestare un'attenzione centrale alla mitigazione di questi effetti.</p>
Progetto buone pratiche (D.2.10)	2 tr	-	<p>Bassa coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e coordinamento attività formative per lo sviluppo sostenibile 	<p>L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale e la sua attuazione non dovrebbe comportare rilevanti effetti ambientali negativi.</p>
Formazione come motore di sviluppo (A.1.13 – D.2.8 – D.2.9)	2 tr per A1.13	<p>Possibile effetto positivo per coordinamento attività formative per lo sviluppo sostenibile in rete unitaria</p>	<p>Bassa coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione e coordinamento attività formative per lo sviluppo sostenibile in rete unitaria 	<p>L'intervento, almeno in parte, è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, in quanto potrebbe concorrere in modo significativo a formare figure professionali per l'ambiente. La sua attuazione non dovrebbe comportare rilevanti effetti ambientali negativi.</p>

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
Infrastrutture telematiche (B.2.1 – B.2.2)	-	Effetto <u>positivo alto</u> su: - Riduzione dei consumi energetici - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra - Ridurre la domanda del trasporto privato (in particolare nei Sel 4 e 5) - Rallentare abbandono montagna, stimolare il radicamento locale Effetto <u>positivo medio</u> su: - Riduzione delle emissioni civili e industriali (in particolare Sel.5)	Alta coerenza con: - Ridurre ala domanda del trasporto privato	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale, tuttavia si ritiene possa comunque determinare effetti ambientali positivi in termini di riduzione della mobilità privata e conseguentemente delle emissioni in atmosfera, purché la realizzazione delle infrastrutture sia anche accompagnata da specifici progetti volti a promuovere l'offerta di servizi telematici al cittadino, ovvero progetti di telelavoro
Coordinamento della promozione all'estero delle aziende lucchesi (A.1.8)	-	-		L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. La sua attuazione non dovrebbe comunque comportare rilevanti effetti ambientali negativi
Centri commerciali naturali (A.6.2)	-	Effetto <u>positivo alto</u> su: - Rallentare abbandono montagna, stimolare il radicamento locale <u>Possibile effetto positivo</u> per agevolare e aumentare l'accessibilità alle aree ricreative pubbliche e ai servizi di base...	Alta coerenza con: - Rallentare abbandono montagna, stimolare il radicamento locale	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Se gli interventi sono previsti in zone montane, l'attuazione potrebbe portare qualche effetto positivo in termini di contenimento del fenomeno di abbandono della montagna e di miglioramento dell'accessibilità della popolazione a servizi di prima necessità.

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
<p>Offerte differenziate relative al turismo congressuale e sportivo (A.5.5)</p>	<p>-</p>	<p>Effetto <u>negativo basso</u> (Sel 3.1 e 3.2)/<u>alto</u> (Sel 4 e 5) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità delle acque superficiali <p>Effetto <u>negativo alto</u> (Sel 3.2, 4 e 5)/<u>basso</u> (Sel 3.1) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici ai fini della riduzione dei prelievi <p>Effetto <u>negativo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici ... <p>Effetto <u>negativo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni civili e industriali 	<p>-</p>	<p>L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. La sua attuazione, qualora prevedesse la realizzazione di nuove strutture ricettive di grande dimensione, potrebbe anche comportare effetti ambientali negativi in termini di aumento delle pressioni ambientali (prelievi e scarichi idrici, consumi energetici ed emissioni in atmosfera). Nell'eventuale attuazione dell'intervento sarà pertanto necessario prestare un'attenzione centrale alla qualità ambientale delle strutture (ecoprogettazione)</p> <p>Per una adeguata valutazione degli effetti ambientali dell'intervento è comunque necessario acquisire informazioni sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche generali: tipologie di strutture previste; possibili localizzazioni; superfici potenzialmente interessate; - Numero presenze turistiche potenzialmente interessate; - Infrastrutturazione ambientale prevista: reti idriche duali, sistemi di depurazione, sistemi raccolta rifiuti, sistemi di risparmio e approvvigionamento energia.

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
Attuazione dei programmi dei comitati di distretto e di sistema locale d'impresa (A.3.1 – A.1.12)	-	-	-	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Il livello di definizione dell'intervento non consente una adeguata valutazione degli effetti ambientali attesi. Tali effetti potrebbero anche essere positivi qualora i programmi dei comitati di distretto e di sistema locale d'impresa fossero prioritariamente orientati a promuovere l'ecoefficienza e la gestione ambientale dei processi produttivi (vedi progetti integrato "certificazione ambientale" – priorità 2 – e "strumenti per l'ecoefficienza dei processi produttivi" - priorità 3).
Infrastrutture di servizio per l'economia (A.3.6 – A.4.11 – A.4.7)	-	<p>Effetto <u>negativo molto alto</u> (nel Sel 4 per rilancio floricoltura) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità delle acque superficiali <p>Effetto negativo alto/molto alto (nel Sel 4 per rilancio floricoltura) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per evitare problemi di surplus di elementi nutritivi e garantire la salvaguardia delle falde acquifere e la qualità degli alimenti <p>Effetto <u>negativo alto</u> (nel Sel 4 per rilancio floricoltura)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione della vulnerabilità 	-	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. La realizzazione di un mercato dei fiori, in quanto correlata ad un rilancio della floricoltura, potrebbe anche comportare significativi effetti ambientali negativi sulle risorse idriche, che dovranno essere valutati nel dettaglio in fase di ulteriore definizione dell'intervento.

Interventi	Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Coerenza con obiettivi ambientali	Giudizio sintetico
		della falda e tutela della qualità delle acque - Razionalizzazione e riduzione dei consumi ai fini della riduzione dei prelievi, ...		

ALLEGATO 5 – ANALISI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL PASL

INTERVENTI PASL			MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
			misure	interventi			
1	MACROPR OGETTO 1 “REALIZZAZIONE DI UNA RETE INFRASTRUTTURALE A LARGA BANDA”:	1.1	Infrastruttura di rete a larga banda nell'area del distretto lapideo	B.2 : Connettività	B.2.1: Interventi si carattere infrastrutturale e (intervento parzialmente differente)	- Con riferimento all'intervento 1.4 (realizzazione di un acquedotto industriale), effetto <u>positivo alto</u> su: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del fenomeno della subsidenza (sel 4) - Riduzione del fenomeno della salinizzazione (sel) - Prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque (sel 4) - Razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici...(sel 4) - Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria.....(sel Prov.) Con riferimento agli altri interventi (infrastrutture a larga banda e architettura di rete) <u>effetto positivo alto</u> su: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici .. (sel 3.2-5) - Riduzione delle emissioni totali.... (sel 3.2-5) - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel 4-5) e effetto <u>positivo medio</u> su:	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale, tuttavia si ritiene possa comunque determinare effetti ambientali positivi in termini di riduzione della mobilità privata e conseguentemente delle emissioni in atmosfera, purché la realizzazione delle infrastrutture sia anche accompagnata da specifici progetti volti a promuovere l'offerta di servizi telematici alle imprese e al cittadino, ovvero progetti di telelavoro
		1.2	Infrastruttura di rete a larga banda nel distretto cartario	B.2 : Connettività	B.2.1: Interventi si carattere infrastrutturale e (int. parz. diff.)		
		1.3	Architettura di rete e DSS	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa			

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
		1.4	Rete tecnologica a fibre ottiche sul territorio della Darsena di Viareggio e realizzazione di un acquedotto industriale	-	B.2.1: Interventi si carattere infrastrutturale e (int. parz. diff.)		<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico (sel 4-5) - Riduzione delle emissioni civili e industriali (sel 4-5) - Riduzione dei consumi energetici ... (sel 4) - Riduzione delle emissioni totali.... (sel 4) - Rallentare abbandono montagna (sel 3.1) 	
2	MACROPR OGETTO 2 "CENTRO DI COMPETE NZE AV/ICT":	2.1	Centro di competenze AV/ICT (I lotto)	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.4: Progetto Logicarta (int. parz. diff.)	-	<p>Gli elementi conoscitivi a disposizione lasciano margini di incertezza troppo ampi per poter valutare i potenziali effetti ambientali. La realizzazione del centro di competenze potrebbe determinare effetti ambientali positivi sull'obiettivo "Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria" (sel 5), con potenziali ripercussioni su tutti gli altri fattori di pressione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici, ... (sel 5) - Riduzione delle emissioni totali... (sel 5) - Riduzione della produzione dei rifiuti ... speciali (sel 5) - Riduzione delle emissioni ... industriali... (sel 5) 	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Potrebbe non comportare effetti ambientali negativi significativi se fosse realizzato prestando un'attenzione centrale agli aspetti di infrastrutturazione e gestione ambientale del sito, al fine di garantirne la massima ecoefficienza.
		2.2	Centro di competenze AV/ICT (II Lotto)	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa				

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
3	MACROPR OGETTO 3 "MAGAZZI NO VIRTUALE"	3.1	Magazzino virtuale (Lotto I)	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A3.3: Sviluppo tecnologico del comparto cartario (in piccola parte) A.3.4: Progetto Logicarta	1 (rientra solo parzialmente nel progetto integrato "Distretto cartario)	<p>Effetto <u>negativo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenimento del consumo di suolo ... (sel 5 – per realizzazione nuova struttura 2000 mq) <p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria ... (sel 5) - Riduzione dei consumi energetici, ... (sel 5) - Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra ... (sel 5) 	L'intervento rientra, anche se solo in piccola parte, nell'ambito del più ampio progetto di "sviluppo tecnologico del distretto cartario", che, se realizzato integralmente, potrebbe rendere il distretto cartario molto più sostenibile sotto il profilo ambientale (modello di area produttiva ecologicamente attrezzata) ed è pertanto considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità

INTERVENTI PASL			MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
			misure	interventi			
	3.2	Magazzino virtuale (Lotto II)	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A3.3: Sviluppo tecnologico del comparto cartario (in piccola parte) A.3.4: Progetto Logicarta		<p>Effetto <u>positivo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni totali...(sel 5) - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosf.(sel 5) - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel 5) 	<p>ambientale. Sicuramente l'ottimizzazione della logistica dei pezzi di ricambio, prevista dal progetto, dovrebbe consentire di conseguire dei benefici in termine di riduzione dei consumi energetici e ottimizzazione delle esigenze di trasporto dei pezzi di ricambio, purché la localizzazione della struttura dedicata ad ospitare il servizio di magazzino virtuale sia attentamente studiata in funzione del sistema dei collegamenti con gli insediamenti produttivi. E' inoltre importante tenere presente che l'intervento prevede comunque la realizzazione di una nuova struttura che interesserà una superficie di 2000 mq. Nella progettazione e realizzazione della struttura sarà pertanto importante contenere al minimo il consumo di nuovo suolo (valutando prioritariamente le possibilità di insediamento della stessa in aree già urbanizzate e le possibilità di recupero di strutture esistenti) e adottare tecniche costruttive e dotazioni impiantistiche che consentano la minimizzazione degli impatti ambientali.</p>

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
4			Sviluppo servizi innovativi per il settore calzaturiero	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.9: Network interregional e per l'innovazione del reparto calzaturiero (int. parz. diff.) A3.11: Strumenti per l'ecoefficienz a dei processi produttivi e dei prodotti (solo in parte)	3 (rientra parzialmente nel progetto integrato "Strumenti per l'ecoefficienza dei processi produttivi e dei prodotti)	<p>Effetto <u>positivo molto alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria ... <p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffusione delle certificazione ambientali e sociali 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, in quanto potrebbe comportare benefici significativi in termini di riduzione delle pressioni ambientali del comparto calzaturiero e diffusione nel comparto stesso delle certificazioni ambientali.

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
5			Centri commerciali naturali	A.6: Politiche per il commercio	A.6.2: Centri commerciali naturali	-	<p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rallentare abbandono montagna, stimolare il radicamento locale <p>Possibile <u>effetto positivo</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela e conservazione del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio - Agevolare e aumentare l'accessibilità ... ai servizi di base 	<p>L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale.</p> <p>Se gli interventi sono previsti in zone montane, l'attuazione potrebbe portare qualche effetto positivo in termini di contenimento del fenomeno di abbandono della montagna e di miglioramento dell'accessibilità della popolazione a servizi di prima necessità.</p> <p>In generale, se gli interventi strutturali (parcheggi, arredo urbano, aree pedonali, eliminazione barriere architettoniche) per migliorare la fruibilità delle aree oggetto dell'intervento sono progettati ponendo un'attenzione centrale agli aspetti della sostenibilità ambientale (con particolare riferimento alla disincentivazione dell'accesso alle aree con il mezzo privato, favorendo spostamenti ciclopedonali), potrebbero anche comportare effetti ambientali positivi sugli aspetti relativi al traffico veicolare, all'inquinamento atmosferico e al miglioramento dell'accessibilità ai servizi di base.</p>

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
6			Mercato dei fiori	A.4: Sviluppo rurale	A.4.7: Piano di rilancio della floricoltura versiliese (int. parz. diff.)	-	<p>Effetto <u>negativo alto/molto alto</u> (nel Sel 4 per rilancio floricoltura) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità delle acque superficiali - riduzione del fenomeno della salinizzazione - promuovere un corretto utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari ... <p>Effetto <u>negativo alto</u> (nel Sel 4 per rilancio floricoltura)</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione della vulnerabilità della falda e tutela della qualità delle acque - razionalizzazione e riduzione dei consumi ai fini della riduzione dei prelievi <p>Effetto <u>negativo alto</u> (nel Sel 4 per realizzazione nuova struttura):</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenimento del consumo di suolo ... 	<p>L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale.</p> <p>La realizzazione di un mercato dei fiori, in quanto correlata ad un rilancio della floricoltura, potrebbe anche comportare significativi effetti ambientali negativi sulle risorse idriche, che dovranno essere controllati e mitigati accompagnando l'intervento con iniziative volte a promuovere l'impatto ambientale delle attività florovivaistiche (attività di informazione e formazione, regolamenti specifici, sistema di controlli ecc.).</p>
7			Centro agrolimentare polivalente	A.4: Sviluppo rurale	A.4.11: Centro Agroalimentare Polivalente e Centro Servizi (s. int.)	-	<p>Effetto <u>negativo alto</u> per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenimento del consumo di suolo ... (sel 4) <p>Effetto <u>positivo/negativo alto</u> (in relazione a modifiche sistema mobilità – da valutare se in positivo o negativo) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel 4) <p>Effetto <u>negativo/positivo medio</u> (in relazione a modifiche sistema mobilità – da valutare se in positivo o negativo) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni civili e industriali (sel 4) - Riduzione dei consumi energetici da fonti 	<p>L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale.</p> <p>La realizzazione di una nuova struttura in area verde determina un aumento del consumo di suolo (peraltro in un territorio già caratterizzato da livelli significativi di consumo di suolo). oltre che un potenziale aumento delle pressioni ambientali determinate da consumi e scarichi idrici, consumi energetici e produzione di rifiuti, che potranno comunque essere</p>

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
							<p>non rinnovabili ... (sel 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra ... (sel 4) <p>Effetto <u>positivo medio</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto. (se promosse nell'ambito delle attività di laboratorio) 	<p>controllati e mitigati ponendo particolare attenzione alla qualità delle strutture e al tipo di infrastrutturazione ambientale dell'area.</p> <p>L'intervento può determinare effetti significativi anche sulla mobilità relativa alle attività di raccolta e distribuzione dei prodotti. Sarà importante valutare se l'effetto è positivo o negativo, anche in relazione alla eventuale dismissione degli altri mercati attualmente in funzione</p>
8	MACROPR OGETTO 8 "RIQUALIFI CAZIONE E PROMOZI ONE DI OFFERTE DIFFEREN ZIATE PER IL TURISMO":	8.1	Progetto "Meta"	A.5: Turismo	A.5.2: Riqualficazione delle strutture ricettive (s. int.)	8	<p>Effetto <u>negativo alto</u> (per realizzazione centro congressi e presenze turistiche indotte) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del fenomeno della salinizzazione (sel 4) - Prevenzione della vulnerabilità della falda... (sel 4) - Razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici... (sel 4) - Riduzione delle emissioni civili .. (sel 4) - Riduzioni delle emissioni totali di gas serra... (sel 4) - Riduzione della produzione di rifiuti..... (sel 4) - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel 4) - Contenimento del consumo di suolo ... (sel 	<p>L'intervento potrebbe essere considerato anche prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale se fortemente orientando a conseguire la sostenibilità ambientale delle strutture turistiche esistenti, ad esempio orientando i bandi al finanziamento di interventi per l'infrastrutturazione ambientale e la qualificazione energetica delle strutture e realizzando corsi di formazione per la gestione ambientale delle strutture stesse. La realizzazione di un centro congressi da 1500-2500 presenze,</p>
		8.2	Progetto TurisCo.	A.5: Turismo	A.5.5: Promozione di offerte differenziate relative al turismo congressuale e sportivo (int. parz. diff.)			

INTERVENTI PASL			MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
			misure	interventi			
		8.3	Progetto turismo sportivo	A.5: Turismo	A.5.5: Promozione di offerte differenziate relative al turismo congressuale e sportivo (int. parz. diff.)	<p>4)</p> <p>Effetto <u>negativo medio</u> (per realizzazione centro congressi e presenze turistiche indotte) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici.....(sel 4) <p>Effetto <u>positivo/negativo alto</u> (per realizzazione centro congressi e presenze turistiche indotte) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diminuire la pressione turistica (può esserci un miglioramento della distribuzione spaziale delle presenze, ma complessivamente un incremento di pressione turistica) <p>Effetto <u>positivo alto</u> (per progetto turismo sportivo e natura) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rallentare abbandono montagna ... (sel 3.1 e 3.2) 	benché possa consentire di conseguire una buona destagionalizzazione delle presenze turistiche in Versilia, comporta comunque un incremento di pressioni ambientali sia per la realizzazione della nuova struttura sia per il generalizzato incremento di presenze turistiche correlate agli eventi congressuali. Gli effetti ambientali della nuova struttura e le relative misure di mitigazione dovranno pertanto essere attentamente valutate nell'ambito dell'attività di studio e progettazione del Centro Congressi.
9			Studio di fattibilità distretto calzaturiero	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.1: Rafforzamento del sistema dei comitati di distretto e di sistema locale d'impresa (int. parz. diff.) A.3.9: Network interregional e per	-	La realizzazione dello studio di fattibilità non comporta nessun impatto ambientale. Per garantire la sostenibilità ambientale degli interventi di cui si valuta la fattibilità, in fase di predisposizione dello studio dovrà essere dedicata un'attenzione centrale al tema della qualificazione ambientale del distretto calzaturiero.

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
					l'innovazione del reparto calzaturiero (int. parz. diff.)			
10			Laboratorio realtà virtuale Pietrasanta	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	-	-	-	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale, tuttavia non comporta impatti ambientali significativi. Per garantire comunque la massima sostenibilità ambientale dell'intervento, si raccomanda il ricorso alle tecniche di bioarchitettura-bioedilizia nella realizzazione dell'intervento
11			Ottimizzazione e filiera prodotto lapideo	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	-	-	Effetto <u>positivo medio</u> su: - Riduzione dell'impatto ambientale delle attività estrattive.....(sel tutti) - Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali (sel 3.1)	L'intervento non è classificato come prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale in quanto non rientra strettamente nei progetti del PLS, sulla base dei quali è stata attribuita la priorità ambientale. Tuttavia la realizzazione di un impianto per il riutilizzo del prodotto lapideo di scarto può avere effetti ambientali positivi, a livello strategico, in quanto consente di mitigare uno dei principali fattori di impatto determinati dalle attività estrattive. Naturalmente l'impianto comporta anche la generazione di alcuni impatti ambientali nell'intorno del

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
								sito in cui sarà realizzato (es. produzione polveri, generazione traffico pesante), che dovranno essere attentamente valutati in fase di progettazione dell'intervento.
12			Cittadella della calzatura	A.1: Innovazione delle strutture produttive esistenti A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.6: Cittadella della calzatura (s. int.)	-	Effetto <u>positivo/negativo alto</u> su: - Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria....(sel Prov) Effetto <u>positivo/negativo medio</u> su: - Diffusione delle certificazioni ambientali e sociali (sel Prov.) - Bonifica e ripristino ambientale dei siti da bonificare ...(sel 5)	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Tuttavia la sua realizzazione potrebbe anche comportare effetti positivi sulla riduzione degli effetti ambientali delle attività calzaturiere, qualora il centro servizi potesse un'attenzione centrale alla diffusione, presso le imprese del distretto, di conoscenze, strumenti e servizi in grado di minimizzare l'impatto ambientale delle produzioni calzaturiere (sistemi di produzione ecoefficienti, diffusione delle certificazioni ambientali e sociali e dei marchi di qualità ambientale, diffusione delle infrastrutture ambientali, ecc). Positivo, sotto il profilo ambientale, il recupero di un ex sito di discarica per la realizzazione della nuova struttura
13			Utilizzo di tecnologie di identificazione e innovative	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	-	-	-	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Tuttavia la sua realizzazione non dovrebbe

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
			(RFID)					comportare impatti ambientali significativi.
14			Incubatore e centro servizio per il settore lapideo Garfagnana	A.3: Distretti e sistemi locali d'impresa	A.3.10: Piano integrato del distretto lapideo (int. parz. diff.)	-	<p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rallentare abbandono montagna...(sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero e rifunzionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dimesso (sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo/negativo basso</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'impatto ambientale dell'industria...(sel 3.1) 	<p>L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Tuttavia la sua realizzazione potrebbe anche comportare effetti ambientali positivi, sia in termini di creazione di nuove opportunità di lavoro in Garfagnana (e quindi di contrasto ai fenomeni di abbandono dei territori montani), sia in termini di riduzione dell'impatto ambientale delle attività di lavorazione del marmo, purché naturalmente l'offerta di servizi sia specificamente orientata in tal senso.</p> <p>Positivo, sotto il profilo ambientale, l'utilizzo di un'area dismessa per la realizzazione della nuova struttura</p>
15	MACROPROGETTO 15 *ADEGUAMENTO DEL SISTEMA PRINCIPAL	15.1	Collegam. viario dallo sbocco del Lotto 1 già realizzato al porto di Viareggio – Lotto 2	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-	-	<p>Effetto <u>negativo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel 4) - Contenimento del consumo di suolo ... (sel 4) <p>Effetto <u>positivo/negativo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della popolazione esposta a... rumore (sel Prov) 	<p>Gli interventi non sono considerati prioritari sotto il profilo della sostenibilità ambientale.</p> <p>Trattandosi di adeguamenti della viabilità, non dovrebbero comportare impatti ambientali rilevanti e molto probabilmente comporteranno un miglioramento</p>

INTERVENTI PASL			MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
			misure	interventi			
E DELLA VIABILITA' VERSILIES E":	15.2	Messa in sicurezza viabilità della Marina presso il bivio di Iacco	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-		Effetto <u>positivo alto</u> su: - Riduzione del numero di incidenti..... (sel 4) Effetto <u>positivo medio</u> su: - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico (sel 4)	della sicurezza stradale nei tratti interessati dagli interventi. Tuttavia, le informazioni a disposizione non sono sufficienti per valutare nel dettaglio gli effetti ambientali dei singoli interventi (variazione dei flussi di traffico, variazioni nell'esposizione della popolazione a inquinamento atmosferico e acustico, impatto visivo), né risulta chiaro, dal punto di vista strategico, il contributo del complesso degli interventi all'obiettivo strategico di perseguire un modello di mobilità sostenibile incentrato sulla riduzione del trasporto privato, che era posto al centro delle strategie di intervento del PLS
	15.3	Completam. adeguament o della SP 1 Lucca-Camaiore nel territorio nel territorio di Lucca e Pescaglia	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-			
	15.4	Variante all'abitato di Massarosa.	-	-			
	15.5	Area industriale Cioche-Puntone (Seravezza)	-	-			
	15.6	Asse penetrazione porto Viareggio (3° Lotto)	-	-			

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
		misure	interventi					
16	MACROPROGETTO 16 "INTERVENTI COMPLEMENTARI E DI COMPLETAMENTO ALL'ASSE EST-OVEST NELLA PIANA DI LUCCA":	16.1	Collegamento o S.S. 12del Brennero con la SP 1 Francigena mediante realizzaz. di un nuovo ponte sul fiume Serchio	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-	-	<p>Effetto <u>negativo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel 5) <p>Effetto <u>positivo/negativo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della popolazione esposta a... rumore (sel Prov) - Contenimento del consumo di suolo ...(sel 5) <p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle aree a più elevata pericolosità..... (sel Prov) - Limitare l'impoverimento degli ecosistemi.....(sel 5) <p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del numero di incidenti.... (sel Prov) <p>Effetto <u>positivo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico (sel 5) - Recupero e rifunzionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dimesso (sel 5) 	<p>Gli interventi non sono considerati prioritari sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Trattandosi di adeguamenti della viabilità, non dovrebbero comportare impatti ambientali rilevanti e molto probabilmente comporteranno un miglioramento della sicurezza stradale nei tratti interessati dagli interventi. Tuttavia, le informazioni a disposizione non sono sufficienti per valutare nel dettaglio gli effetti ambientali dei singoli interventi (variazione dei flussi di traffico, variazioni nell'esposizione della popolazione a inquinamento atmosferico e acustico, impatto visivo), né risulta chiaro, dal punto di vista strategico, il contributo del complesso degli interventi all'obiettivo strategico di perseguire un modello di mobilità sostenibile incentrato sulla riduzione del trasporto privato, che era posto al centro delle strategie di intervento del PLS</p>
		16.2	III Lotto della variante di Altopascio	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-			
		16.3	Eliminazione delle strettoie lungo la viabilità per Villa Basilica	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-			
		16.4	Nuova viabilità zona industriale-artigianale di Ruggi (Capannori)	-	-			

INTERVENTI PASL			MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
			misure	interventi			
17	MACROPROGETTO 17 "INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ ALLA DIRETTRICE PIAZZA AL SERCHIO-LUCCA":	17.1	Intervento messa in sicurezza della viabilità provinciale per Fabbriche di Vallico	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-	<p>Effetto <u>negativo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel Prov) <p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della popolazione esposta... a rumore (sel Prov) - Riduzione del numero di incidenti....(sel Prov) <p>Effetto <u>positivo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rallentare abbandono montagna....(sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico (sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica...(sel 3.1) - Conservazione della biodiversità negli ambienti montani (sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo/negativo basso</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenimento del consumo di suolo ... (sel 3.1) 	<p>Gli interventi non sono considerati prioritari sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Trattandosi di adeguamenti della viabilità, non dovrebbero comportare impatti ambientali rilevanti e molto probabilmente comporteranno un miglioramento della sicurezza stradale nei tratti interessati dagli interventi. Tuttavia, le informazioni a disposizione non sono sufficienti per valutare nel dettaglio gli effetti ambientali dei singoli interventi (variazione dei flussi di traffico, variazioni nell'esposizione della popolazione a inquinamento atmosferico e acustico, impatto visivo), né risulta chiaro, dal punto di vista strategico, il contributo del complesso degli interventi all'obiettivo strategico di perseguire un modello di mobilità sostenibile incentrato sulla riduzione del trasporto privato, che era posto al centro delle strategie di intervento del PLS</p>
		17.2	Variante all'abitato di Torrite	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-		
		17.3	Messa in sicurezza della viabilità provinciale per Vergemoli	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-		
		17.4	Sistemazione bivio tra la viabilità di Pescaglia e la SP 2 Lodovica con adeguamento. Accessibilità area industriale di Decimo	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-		

INTERVENTI PASL			MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
			misure	interventi			
		17.5	Messa in Sicurezza della viabilità provinciale per Coreglia	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-		
		17.6	Realizzazione e viabilità di collegam. fra il centro di Barga ed il ponte sul fiume Serchio in loc. Rio Chitarrino a Fornaci di Barga	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-		
		17.7	Variante all'abitato di Ponte di Campia	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-		

INTERVENTI PASL			MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
			misure	interventi			
		17.8	Riorganizzazioni delle intersezioni in destra e sinistra idraulica del nuovo ponte di Turrice Cava con la SR 445 della Garfagnana e con la SP 20 Calavorno-Campia	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-		
		17.9	Potenziamento e adeguamento infrastrutture area industriale Castelnuovo G.n	-	-		
		17.10	Ampliamento PIP in loc. Camparlese (Coreglia)	-	-		
		17.11	Costruzione ponte sul rio Secco	-	-		

INTERVENTI PASL			MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico	
			misure	interventi				
		17.12	Ponte torrente Dezza	-	-			
		17.13	Opere di viabilità aree industriali Galliciano	-	-			
		17.14	Riqualificazione insediamenti produttivi Comune di Barga	-	-			
18	MACROPR OGETTO 18 "POTENZIAMENTO DEL TRASPOR TO FERROVIA RIO":	18.1	Velocizzazione della linea ferroviaria PT-LU-VG/PI	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	B.1.2: Rafforzamento o di infrastrutture ferroviarie a partire dalla linea VI-LU-FI (int. parz. diff.)	5	<p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del sistema di trasporto su ferro...(sel 4-5) <p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel Prov) - Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico (sel Prov) - Potenziamento del sistema di trasporto su ferro...(sel 3.2) - Rallentare abbandono montagna.....(sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo basso</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del sistema di trasporto su ferro...(sel 3.1) 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.
		18.2	Interconnessione rete ferroviaria territorio lucchese	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	B.1.2: Rafforzamento o di infrastrutture ferroviarie a partire dalla linea VI-LU-FI (int. parz. diff.)			

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
		18.3	Adeguament o linea ferroviaria fra Lucca-Aulla	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	B.1.3: Rinnovo dei servizi ferroviari resi al pubblico (int. parz. diff.)			
		18.4	Riqualificazio ne delle stazioni ferroviarie	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	-			
		18.5	Potenziamen to del materiale rotabile	-	-			
19			Potenziamen to dei servizi di rete del trasporto pubblico su gomma	B.1: Mobilità delle persone e delle cose	B.1.4: Riduzione impatto ambientale della mobilità (int. parz. diff.)	5	<p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico (sel 4-5) <p>Effetto <u>positivo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinametro atmosferico (sel 4-5) - Riduzione delle emissioni civili....(sel 4-5) - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel Prov) - Aumentare la domanda e l'efficienza del trasporto pubblico ecologico (sel Prov) <p>Effetto <u>positivo basso</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni civili....(sel 3.1) 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
20			Adeguament o alla portata duecentenna le della Gora di Stiava	C.2: Acqua	-	-	<p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle aree a più elevata pericolosità... (sel 4) <p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> (per equilibrio ecologico del corso d'acqua) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione della biodiversità negli ambienti montani (sel 4) 	<p>L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale.</p> <p>Trattandosi di un intervento di messa in sicurezza di un corso d'acqua, sicuramente comporterà benefici ambientali in termini di riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica. Tuttavia, in fase di progettazione e realizzazione dell'intervento, sarà necessario prestare un'attenzione centrale agli impatti sull'equilibrio ecologico del corso d'acqua derivanti da un'eccessiva artificializzazione dell'alveo, valutando anche la possibilità di ricorrere alle tecniche dell'ingegneria naturalistica</p>
21			Adeguam. Sez. idraulica dal ponte autostrada A11 al ponte della strada reg.le Sarzanese-Valdera in Comune di Camaloro	C.2: Acqua	-	-	<p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle aree a più elevata pericolosità... (sel 4) <p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> (per equilibrio ecologico del corso d'acqua) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione della biodiversità negli ambienti montani (sel 4) 	<p>L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale.</p> <p>Trattandosi di un intervento di messa in sicurezza di un corso d'acqua, sicuramente comporterà benefici ambientali in termini di riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica. Tuttavia, in fase di progettazione e realizzazione dell'intervento, sarà necessario prestare un'attenzione centrale agli impatti sull'equilibrio</p>

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
								ecologico del corso d'acqua derivanti da un'eccessiva artificializzazione dell'alveo, valutando anche la possibilità di ricorrere alle tecniche dell'ingegneria naturalistica
22			Opere regimazione idraulica PIP Coreglia	C.2: Acqua	-	-	<p>Effetto <u>positivo/negativo basso</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità delle acque superficiali (sel 3.2) <p>Effetto <u>positivo basso</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle aree a più elevata pericolosità....(sel 3.2) 	<p>L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Trattandosi di un intervento di messa in sicurezza idraulica, sicuramente può comportare benefici ambientali in termini di riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica. Tuttavia, le informazioni a disposizione sono molto generiche e non consentono di valutare se l'intervento può generare anche impatti ambientali negativi, quali, ad esempio, l'aumento del carico inquinante conferito al torrente Rio Secco</p>
23			Centrale idroelettrica Fabbriche di Vallico	C.1: Energia	-	11	<p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> (per equilibrio ecologico del corso d'acqua) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione della biodiversità ... (sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici...(sel 3.1) - Riduzione delle emissioni totali di gas serra (sel 3.1) 	<p>L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, perché contribuisce alla riduzione dei consumi energetici da fonti fossili e alla conseguente riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Tuttavia può comportare anche impatti ambientali sull'equilibrio ecologico del corso</p>

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
								d'acqua (minimo deflusso vitale), che dovranno essere attentamente valutati in sede di progettazione e realizzazione dell'intervento.
24			Impianto idroelettrico in loc. "Piana dei Molini" (Careggine)	C.1: Energia	-	11	<p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> (per equilibrio ecologico del corso d'acqua) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione della biodiversità ... (sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici....(sel 3.1) - Riduzione delle emissioni totali di gas serra (sel 3.1) 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, perché contribuisce alla riduzione dei consumi energetici da fonti fossili e alla conseguente riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Tuttavia può comportare anche impatti ambientali sull'equilibrio ecologico del corso d'acqua (minimo deflusso vitale), che dovranno essere attentamente valutati in sede di progettazione e realizzazione dell'intervento.
25			Centrale idroelettrica e ristrutturaz. "Molino di Verni" sul Fosso Lofarno	C.1: Energia	-	11	<p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> (per equilibrio ecologico del corso d'acqua) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione della biodiversità ... (sel 3.1) <p>Effetto <u>positivo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici....(sel 3.1) - Riduzione delle emissioni totali di gas serra (sel 3.1) - Recupero e rifunionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dimesso (sel 3.1 scheda n°25) 	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Trattandosi di un intervento di messa in sicurezza di un corso d'acqua, sicuramente comporterà benefici ambientali in termini di riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica. Tuttavia, in fase di progettazione e realizzazione dell'intervento, sarà necessario prestare un'attenzione centrale agli impatti sull'equilibrio ecologico del corso d'acqua

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
								derivanti da un'eccessiva artificializzazione dell'alveo, valutando anche la possibilità di ricorrere alle tecniche dell'ingegneria naturalistica. Positivo, sotto il profilo ambientale, il recupero e la valorizzazione della vecchia centrale idroelettrica
26			Impianto eolico sul Monte Faeta	C.1: Energia	C.1.3: Altre fonti energetiche (int. parz. diff.)	11	<p>Effetto <u>negativo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela e conservazione del paesaggio e dei bei ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio (sel 5) <p>Effetto <u>negativo medio</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione della biodiversità ... (sel 5) <p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici...(sel 5) - Riduzione delle emissioni totali di gas serra (sel 5) 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, perché contribuisce alla riduzione dei consumi energetici da fonti fossili e alla conseguente riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Tuttavia può comportare anche impatti ambientali (in particolare impatto visivo sul paesaggio, impatto su avifauna), che dovranno essere attentamente valutati in sede di progettazione e realizzazione dell'intervento.
27			Impianto idroelettrico in loc. Saltocchio (Ponte a Moriano)	C.1: Energia	-	11	<p>Effetto <u>positivo/negativo medio</u> (per equilibrio ecologico del corso d'acqua) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione della biodiversità ... (sel 5) <p>Effetto <u>positivo alto</u> su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dei consumi energetici...(sel 5) - Riduzione delle emissioni totali di gas serra (sel 5) 	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, perché contribuisce alla riduzione dei consumi energetici da fonti fossili e alla conseguente riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Tuttavia può comportare anche impatti ambientali sull'equilibrio ecologico del corso

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
								d'acqua (minimo deflusso vitale), che dovranno essere attentamente valutati in sede di progettazione e realizzazione dell'intervento.
28			Progetto pilota colline lucchesi	A.4: Sviluppo rurale	A4.9 Sviluppo di attività di tutela dell'ambiente , di messa in sicurezza del territorio e di bonifica ambientale	9	Effetto <u>positivo medio</u> su: - Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica....(sel 5)	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale in quanto finalizzato alla messa in sicurezza e alla stabilizzazione geomorfologia del territorio montano e collinare della provincia di Lucca. Tuttavia le informazioni a disposizione sono molto generiche e non consentono di valutare se la realizzazione dell'intervento può anche comportare effetti ambientali negativi (ad esempio derivanti dallo sviluppo delle attività economiche esistenti)
29			Polo Universitario Lucchese	D.1: Università ed alta formazione	D.1.1: Polo universitario lucchese (s. int.)	1tr	Effetto <u>negativo alto</u> su: - Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali (sel 5) - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel 5) - Riduzione dei consumi energetici....(sel 5) - Riduzione delle emissioni totali di gas serra ... (sel 5) Effetto <u>negativo medio</u> su: - Razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici....(sel 5) - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	L'intervento è considerato prioritario anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, in quanto potrebbe concorrere in modo significativo a formare tecnici specializzati per l'ambiente. Tuttavia l'insediamento di questa nuova funzione può anche comportare impatti ambientali significativi, in particolare in termini di aumento della domanda di mobilità e di consumi energetici. Nell'eventuale attuazione

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
							(sel 5) - Riduzione delle emissioni civili...(sel 5) Effetto <u>positivo medio</u> su: - Recupero e rifunionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dimesso (sel 5) Effetto <u>positivo</u> su: - Promozione e oordinamento di attività formative per lo sviluppo sostenibile (sel 5)	dell'intervento sarà pertanto fondamentale prestare un'attenzione centrale alla mitigazione degli effetti ambientali.
30		Cittadella della salute	D.4: Servizi per l'assistenza sanitaria e la tutela della salute	D.4.3: Cittadella della salute (s. int.)	-	Effetto <u>positivo/negativo alto</u> su: - Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali (sel 5) - Riduzione dei consumi energetici...(sel 5) - Riduzione delle emissioni totali di gas serra (sel 5) - Ridurre la domanda del trasporto privato (sel 5) Effetto <u>positivo/negativo medio</u> su: - Razionalizzazione e riduzione dei consumi idrici...(sel 5) - Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico (sel 5) - Riduzione delle emissioni civili...(sel 5) Effetto <u>positivo medio</u> su: - Recupero e rifunionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dimesso (sel 5)	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Pur trattandosi di un positivo intervento di accentrimento di servizi con recupero e rifunionalizzazione di una struttura già esistente, in sede di progettazione dell'intervento saranno comunque da valutare gli effetti ambientali che potrebbero essere generati in fase di esercizio della struttura (traffico generato, input e output ambientali della struttura: consumi energetici, consumi e scarichi idrici, produzione rifiuti) e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti progettuali necessari a mitigare tali effetti	

INTERVENTI PASL				MISURE / INTERVENTI PLS		Priorità ambientale	Effetti ambientali attesi	Giudizio sintetico
				misure	interventi			
31			Inclusione	D.3: Immigrazione	-	-	-	L'intervento non è considerato prioritario sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Tuttavia la sua realizzazione non comporta impatti ambientali significativi.